

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

47^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2001

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-105

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)*107-152

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)*153-191

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI

PRESIDENTE	Pag. 1
FALOMI (DS-U)	1

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	2
---------------------------------	---

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA. RICHIAMI AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	3, 10, 13 e <i>passim</i>
MANZIONE (Mar-DL-U)	6, 18, 26
BRUTTI Massimo (DS-U)	8, 14, 23 e <i>passim</i>
RIPAMONTI (Verdi-U)	9
ANGIUS (DS-U)	12, 17, 18
BOCO (Verdi-U)	15
BORDON (Mar-DL-U)	15, 16, 25 e <i>passim</i>
SCHIFANI (FI)	25, 26
PETRINI (Mar-DL-U)	24, 28, 29 e <i>passim</i>

GOVERNO

Esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze:

TREMONTI, ministro dell'economia e delle finanze	32
--	----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione e assegnazione ..	35
---	----

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento:

PRESIDENTE	Pag. 36, 37
VITALI (DS-U)	35
FALOMI (DS-U)	36, 37

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(371-B) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE	37
------------------	----

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	37, 38, 39 e <i>passim</i>
* CALVI (DS-U)	37, 38, 39
BORDON (Mar-DL-U)	39, 40
DALLA CHIESA (Mar-DL-U)	41

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B:

CENTARO (FI)	43, 58, 60
PELLICINI (AN), relatore	45
* CALVI (DS-U)	45, 103, 104
BORDON (Mar-DL-U)	46, 47, 63 e <i>passim</i>
CAVALLARO (Mar-DL-U)	47, 59, 81 e <i>passim</i>
ZANCAN (Verdi-U)	48, 55, 60 e <i>passim</i>

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

BRUTTI Massimo (<i>DS-U</i>) . . . Pag. 43, 49, 68 e <i>passim</i>	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA
BOCO (<i>Verdi-U</i>) 51	Ufficio di Presidenza Pag. 170
ANDREOTTI (<i>Aut</i>) 51	DISEGNI DI LEGGE
FALOMI (<i>DS-U</i>) 53	Trasmissione dalla Camera dei deputati 170
MONTAGNINO (<i>Mar-DL-U</i>) 53	Annunzio di presentazione 170
SODANO Tommaso (<i>Misto-RC</i>) 53, 54, 56	Assegnazione 171
TOIA (<i>Mar-DL-U</i>) 56, 57, 68 e <i>passim</i>	GOVERNO
VALENTINO, <i>sottosegretario di Stato per la giustizia</i> 58, 60	Richieste di parere per nomine in enti pubblici 173
RIPAMONTI (<i>Verdi-U</i>) 59, 66, 75 e <i>passim</i>	Richieste di parere su documenti 173
DE PETRIS (<i>Verdi-U</i>) 60, 61, 62 e <i>passim</i>	Trasmissione di documenti 174
TURRONI (<i>Verdi-U</i>) 62, 63, 99	CORTE COSTITUZIONALE
CAMBURSANO (<i>Mar-DL-U</i>) 68	Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 175
DENTAMARO (<i>Mar-DL-U</i>) 69	CONSIGLI REGIONALI
BATTISTI (<i>Mar-DL-U</i>) 43, 70, 74	Trasmissione di voti 175
BAIO DOSSI (<i>Mar-DL-U</i>) 57, 58, 71 e <i>passim</i>	PETIZIONI
PILONI (<i>DS-U</i>) 73	Annunzio 175
VIVIANI (<i>DS-U</i>) 87, 88, 89 e <i>passim</i>	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI
ANGIUS (<i>DS-U</i>) 101	Annunzio 105
Verifiche del numero legale . . . 60, 62, 67 e <i>passim</i>	Interpellanze 177
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 61, 65, 68 e <i>passim</i>	Interrogazioni 183
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2001 105	Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 190
<i>ALLEGATO A</i>	RETTIFICHE 191
DISEGNO DI LEGGE N. 371-B:	
Articolo 1 107	
Articolo 2 ed emendamenti 108	
Articoli da 3 a 17 124	
Articolo 18 ed emendamenti 130	
<i>ALLEGATO B</i>	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . 153	N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 27 settembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica che in data 28 settembre 2001, sono stati presentati i seguenti disegni di legge: n. 695, in tema di disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Talibani; n. 696, in materia di trasporto aereo. In data 1° ottobre 2001 sono stati presentati i seguenti disegni di legge: n. 701, in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del dicembre 1990 in talune province della Regione siciliana; n. 702, in materia di accise sui prodotti petroliferi.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea. Richiami al Regolamento

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Investe il Presidente dell'Assemblea, quale custode della corretta osservanza del Regolamento, ai sensi dell'articolo 8 dello stesso, della questione relativa alla illegittima convocazione delle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Infatti, nella giornata di ieri si è proceduto all'esame in sede referente del disegno di legge sulle rogatorie senza che sia avvenuta la prioritaria convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, come previsto dall'articolo 29, comma 2, del Regolamento. Fa presente che, di fronte alle proteste e alla richiesta di chiarimenti da parte del centrosinistra, il presidente Provera, in apertura della seduta della Commissioni di ieri, non ha offerto convincenti risposte ed anzi ha parlato di tentativo di intimidazione da parte dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Sottopone alla valutazione del presidente Pera la questione dell'illegittima convocazione della seduta delle Commissioni riunite di ieri, in violazione degli articoli 34, comma 2, e 29, comma 2, del Regolamento, avvenuta senza il preventivo passaggio nell'Ufficio di Presidenza, che è l'organo deputato alla programmazione dei lavori delle Commissioni. Esprime un fermo dissenso in ordine al modo di procedere prescelto dalla maggioranza, lesivo dei diritti dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-U*). È importante che il Presidente del Senato si pronunci sulla questione sollevata in ordine alla grave violazione del comma 2 dell'articolo 29 del Regolamento, anche perché non sembra sia stato applicato neppure il comma 6 dello stesso articolo, secondo il quale le Commissioni sono convocate in via straordinaria su richiesta del Presidente del Senato. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U, DS-U e Misto-Com*).

CONTESTABILE (*FI*). La lettura dell'articolo 29 del Regolamento fornita dai colleghi delle opposizioni non appare corretta. (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Spetta alla Presidenza dirimere, a termini di Regolamento, la questione sollevata. Poiché nessun altro intende fare ulteriori richiami al Regolamento, ricorda, come già evidenziato in una lettera inviata ai Capigruppo dell'opposizione, che l'articolo 55 del Regolamento prevede che il calendario dei lavori del Senato è adottato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari all'unanimità o a maggioranza e risulta pertanto a quel momento valido ed efficace, ancorché subordinato, nel caso di calendario adottato a maggioranza, a clausola risolutiva attra-

verso un voto dell'Assemblea sulle eventuali proposte di modifica. Quindi, come attestato dai numerosi precedenti in tal senso, il calendario adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo il 28 settembre costituiva valido punto di riferimento per programmare i lavori dell'Assemblea ed i Presidenti delle Commissioni avevano titolo per convocarle e per porre all'ordine del giorno i disegni di legge indicati nel calendario. Per quanto riguarda i termini per la presentazione degli emendamenti si riserva di fare comunicazione all'Assemblea dopo la votazione della proposta di modifica al calendario.

ANGIUS (*DS-U*). La risposta del Presidente ai rilievi formulati dall'opposizione desta numerose perplessità. Peraltro, va ricordato che dagli atti dei lavori delle Commissioni riunite risulta che il Presidente della Commissione giustizia ha giustificato l'urgenza dell'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento sulle rogatorie con la sollecitazione fatta dallo stesso Presidente del Senato. Si chiede come ciò sia stato possibile, dal momento che il provvedimento il 28 settembre era ancora in discussione presso la Camera dei deputati. Si evidenzia un problema di funzionamento del Senato in relazione ai lavori dell'altro ramo del Parlamento, nonché il rilievo eccessivo dato all'interesse di una parte politica alla discussione del testo sulle rogatorie, interesse che, pur essendo legittimo, non può giustificare forzature regolamentari. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com*).

PRESIDENTE. Nega che la Presidenza abbia avanzato alcuna sollecitazione. Il provvedimento in questione è pervenuto dall'altro ramo del parlamento il 28 settembre ed è stato assegnato alle Commissioni riunite, i cui Presidenti hanno correttamente provveduto alla relativa convocazione.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). L'ordine del giorno stampato e distribuito all'Assemblea non contiene la discussione del disegno di legge sulle rogatorie e quindi eventualmente si deve votarne la modifica. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Proteste dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. Pur potendo legittimamente inserire nell'ordine del giorno stampato e distribuito il provvedimento in questione, la Presidenza si è astenuta dal farlo, proprio per rispetto nei riguardi delle opposizioni, in quanto eventuali modifiche al calendario adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo sono ancora nella disponibilità dell'Assemblea. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Vivaci proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Commenti dal Gruppo FI*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Chiede la parola per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Considera chiusa la fase relativa ai richiami al Regolamento, avendo già chiesto in precedenza se qualcun altro voleva intervenire in tal senso. (*Vivaci proteste dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Il senatore Bordon insiste nel chiedere la parola.*)

BOCO (*Verdi-U*). Chiede di parlare sull'ordine dei lavori. Invita la Presidenza a rispettare il comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento, che prevede, per l'inserimento all'ordine del giorno di argomenti in esso non compresi, la deliberazione dell'Assemblea adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com.*)

BORDON (*Mar-DL-U*). Precisato che non può essere negata la parola per richiamo al Regolamento, tanto più quando tale richiesta sia avanzata da chi rappresenta un Gruppo parlamentare, appoggia la richiesta avanzata dal senatore Boco, sollecitando il rispetto dell'ordine del giorno stampato e distribuito, salva modifica a norma dell'articolo 56, ed il ripristino dell'osservanza del Regolamento. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-Com.*)

ANGIUS (*DS-U*). Nonostante l'impegno assunto nella Conferenza dei Capigruppo di esaminare nel corso della settimana precedente il *referendum* soltanto argomenti dovuti, quali l'esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze e la conversione del decreto-legge n. 336 in scadenza, la maggioranza intende modificare, senza la votazione qualificata prevista dall'articolo 56 del Regolamento, l'ordine del giorno nel corso della seduta per inserire e licenziare il disegno di legge sulle rogatorie. Si tratterebbe di un precedente inaccettabile poiché renderebbe possibile modificare a maggioranza semplice l'ordine del giorno nel corso di ogni seduta. Peraltro i precedenti segnalati dal Presidente per giustificare la validità di un calendario approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo non sono pertinenti. Rilevato come nella riunione del 28 settembre la Conferenza non abbia esaminato neppure la proposta di mediazione del Presidente, peraltro respinta dall'opposizione, chiede il rispetto dell'articolo 56 del Regolamento e l'indicazione di un termine preciso per la presentazione degli emendamenti, sottolineando l'inaccettabilità di una discussione su un argomento di tale rilevanza con tempi contingentati, all'interno dei quali sono incluse, contrariamente alla prassi, anche le dichiarazioni di voto. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Aut. Commenti dai Gruppi FI e AN. Dai banchi delle opposizioni viene ripetutamente scandita la parola: «Libertà».*)

PRESIDENTE. La proposta di mediazione avanzata in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non è stata accettata dai Gruppi di opposizione. Si riserva inoltre di valutare la questione dei tempi delle dichiarazioni di voto finali sulla base dell'andamento della discussione.

È prassi costante del Senato adeguare l'ordine del giorno dell'Aula, una volta approvato definitivamente il calendario dei lavori, senza ricorrere alla norma prevista dal quarto comma dell'articolo 56; cita al riguardo numerosi precedenti. Ribadisce che il calendario adottato a maggioranza è valido, per cui in base ad esso è possibile diramare l'ordine del giorno e che la Presidenza non ha inserito il disegno di legge n. 371-B all'ordine del giorno della seduta odierna esclusivamente per rispetto delle opposizioni, in quanto il calendario era ancora nella disponibilità dell'Assemblea. (*Applausi dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF. Il senatore Brutti chiede la parola; il Presidente non la concede e passa alla votazione. Il senatore Falomi getta dei fogli nell'emiciclo e il Presidente lo richiama all'ordine. Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U. Vivaci commenti del senatore Montino, che viene richiamato all'ordine dal Presidente. Il senatore Brutti chiede la parola sull'ordine dei lavori; il Presidente gliela concede. Commenti dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Richiami del Presidente*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Avanza una altra proposta di modifica del calendario per discutere nella giornata odierna, dopo l'esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia, il decreto-legge sulla violenza negli stadi e rinviare invece il provvedimento sulle rogatorie internazionali al 16 ottobre. Trattandosi di una proposta ulteriore rispetto a quella formulata nella seduta del 28 settembre, chiede che sulla stessa possa intervenire un oratore per ciascun Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Ricorda al senatore Brutti che la fase della presentazione di proposte di modifica al calendario è già esaurita, tant'è che nella seduta di venerdì scorso si è passati alla votazione, sulla quale lo stesso senatore Brutti aveva chiesto la verifica del numero legale.

BORDON (*Mar-DL-U*). L'articolo 55 del Regolamento fa riferimento a più possibili proposte di modifica al calendario, per cui ne avanza una alternativa nel senso che il disegno di legge sulle rogatorie internazionali venga esaminato all'inizio del prossimo anno. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Ricorda che nella scorsa seduta è stata avanzata un'unica proposta di modifica del calendario, dopo l'illustrazione della quale si passò alla votazione. Ed è questa la fase procedurale in cui si trova attualmente l'Assemblea.

SCHIFANI (*FI*). Chiede che sulla proposta di modifica del calendario del senatore Brutti venga effettuata la votazione nominale elettronica.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Dopo aver ringraziato il Presidente per la pazienza dimostrata, prende atto che si intende modificare l'ordine del

giorno senza ricorrere alla norma di cui al comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento. Ritira pertanto la proposta di modifica del calendario.

PRESIDENTE. Avendo il senatore Brutti ritirato la sua proposta e ritenendo inammissibili altre proposte in quanto l'Assemblea era già in fase di votazione, il calendario adottato a maggioranza si intende approvato. *(Vivi applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U).*

BORDON *(Mar-DL-U)*. Il Regolamento non stabilisce che le proposte debbano essere presentate contestualmente; se la Presidenza considera questa seduta la logica continuazione di quella del 28 settembre, deve consentire di avanzare un'altra proposta.

PRESIDENTE. Ribadisce che le proposte di modifica avrebbero dovuto essere avanzate nella seduta di venerdì.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Il comma 3 dell'articolo 55 del Regolamento riguarda il calendario, mentre la modifica dell'ordine del giorno richiede la maggioranza dei due terzi dei presenti. Apprezza il rispetto dimostrato dal Presidente nei confronti dell'Assemblea rinunciando all'inserimento del disegno di legge n. 371-B nell'ordine del giorno della seduta odierna, ma evidenzia il mancato rispetto del Regolamento. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Dopo aver riassunto i termini della questione, dichiara definitivo il calendario approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stabilisce che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sulle rogatorie internazionali venga spostato alle ore 19. Pur comprendendo i motivi di perplessità nei confronti del disegno di legge n. 371-B, considera un grave errore trasformare l'opposizione al provvedimento in un attacco al Presidente del Senato, il cui compito primario resta proprio quello di salvaguardare i diritti della stessa opposizione. *(Commenti del senatore Petrini. Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Vivaci commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U. Proteste del senatore Falomi, che viene richiamato all'ordine dal Presidente. Applausi ironici del senatore Bonavita, che viene richiamato dal Presidente. Il senatore Rigoni lancia dei fogli nell'emiciclo; il Presidente lo richiama all'ordine. Reiterate proteste dai Gruppi del centrosinistra).*

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Vergogna!

PRESIDENTE. La Presidenza ha applicato il Regolamento, per cui non vi è nulla di cui si debba vergognare. *(Dai banchi delle opposizioni vengono ripetutamente scandite le parole «Previti» e «Libertà»).* È un comportamento indecoroso per il Senato, essendo indubbio che il Parla-

mento è libero; richiama all'ordine il senatore Bordon. Invita i senatori a riportare in Aula un clima di serenità e a non provocare deliberatamente un incidente. *(Vivaci proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U. Alcuni senatori mostrano alla Presidenza il Regolamento del Senato. Proteste del senatore Berlinguer. Gli assistenti parlamentari bloccano il senatore Agogliati che si dirige verso i banchi dell'opposizione. Viva agitazione dei Gruppi del centrosinistra)*. Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,04, è ripresa alle ore 18,15.

Esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze

PRESIDENTE. Invita il ministro Tremonti a procedere con l'esposizione economico-finanziaria. *(Reiterati commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente)*.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Si riserva fin d'ora la possibilità di presentare una nota di aggiornamento al DPEF, poiché le stime formulate dal Governo individuano più obiettivi che previsioni, stanti gli effetti, rilevanti e di difficile valutazione, che l'attacco terroristico dell'11 settembre produrrà sull'economia mondiale, quindi anche italiana, e sulla dinamica del processo di globalizzazione in atto. La fiducia dei mercati e l'andamento dell'economia dipenderà dalla risposta dell'Occidente al terrorismo, dalla conseguente reazione, dal nuovo ordine mondiale; ciò nonostante, si può dire certa una futura ripresa economica, che però deve essere agganciata rafforzando i tre elementi della stabilità, della crescita e dell'equità. Per quanto riguarda il primo, la manovra finanziaria prevede il progressivo raggiungimento del pareggio del bilancio per l'anno 2003, mentre nei primi 100 giorni del Governo Berlusconi sono state già adottate misure tendenti a sostenere lo sviluppo economico, alcune anche di carattere strutturale, tali da assicurare sul rispetto dei parametri derivanti dal patto di stabilità. Accanto alla riduzione della spesa corrente e al contemporaneo aumento di quella per investimenti, ad una moderata diminuzione della pressione fiscale e ad una migliore gestione del patrimonio pubblico, con effetti positivi sulle entrate complessive dello Stato, si prevede di intervenire per rendere più efficiente la pubblica amministrazione, contenere la presenza pubblica, portare avanti il processo di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ristrutturare la gestione di servizi degli enti locali attraverso la separazione delle infrastrutture e la concessione ai privati della gestione degli stessi, nonché di adottare misure in campo fiscale, sanitario e per il mercato del lavoro. Quanto infine all'equità, si prevedono interventi a sostegno delle famiglie tali da far uscire dall'area della povertà almeno due milioni di cittadini, attraverso l'aumento a un milione di lire delle pensioni mi-

nime e l'aumento delle detrazioni per ciascun figlio a carico nelle famiglie con redditi fino a 70 milioni di lire. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP e del senatore Carrara*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione e assegnazione

PRESIDENTE. Comunica che il 29 settembre sono stati presentati il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 (Atto Senato 699), trasmesso alla 5^a Commissione permanente ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, e il disegno di legge per il bilancio di previsione dello Stato per il 2002 e il bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004 (Atto Senato 700).

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

VITALI (*DS-U*). Chiede l'applicazione della procedura d'urgenza ex articolo 151 del Regolamento per un'interrogazione, presentata insieme ad altri colleghi, relativa allo svolgimento del *referendum* che si terrà domenica 7 ottobre. Pur avendo il Governo annunciato di voler tenere un comportamento neutrale, il ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione Bossi ha ripetutamente invitato i cittadini a disertare le urne.

PRESIDENTE. Prende atto della richiesta che segnala al Governo, che dunque potrà rispondere fin dalla seduta odierna o in quella di domani.

FALOMI (*DS-U*). Sollecita un intervento del Presidente del Senato per garantire una corretta informazione dei cittadini in materia di *referendum*.

PRESIDENTE. Invita il senatore Falomi a riproporre la questione a fine seduta. (*Proteste del senatore Falomi. Commenti dal Gruppo AN*).

Discussione del disegno di legge:

(371-B) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno solo le mo-

dificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale. Autorizza quindi i senatori Centaro e Pellicini a svolgere la relazione orale.

Sull'ordine dei lavori

CALVI (*DS-U*). Chiede che intervenga in Aula il Ministro della giustizia, non solo per l'importanza del provvedimento, ma anche perché, nonostante la stima di cui gode il sottosegretario Valentino, anche per le sue specifiche competenze, il titolare del Dicastero non è intervenuto neanche in Commissione.

PRESIDENTE. Pur segnalando tale richiesta al sottosegretario per i rapporti con il Parlamento Ventucci, fa presente che non si possono esprimere preferenze personali circa le presenze in Aula dei rappresentanti del Governo e che il Ministro della giustizia è al momento validamente rappresentato dal sottosegretario Valentino. (*Commenti del senatore Calvi. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Un'ora fa lo stesso presidente Pera ha posto il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 19. Chiede pertanto che la seduta sia sospesa sino a quell'ora, per consentire ai relatori di svolgere una valutazione complessiva sul provvedimento. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Ritiene ragionevole la richiesta del senatore Bordon e, prima di procedere all'esame dell'articolato, sospenderà la seduta seduta fino alle ore 19.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiede al Presidente di richiamare i colleghi della maggioranza affinché evitino di insultare gli esponenti dell'opposizione, anche con riferimenti a dolorose vicende personali. A parte la libertà nell'ambito di una famiglia di esprimere opinioni differenziate, non è accettabile che si offenda l'onorabilità della sua famiglia a scopo di polemica politica. (*Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U. Commenti del senatore Meduri, a sua volta apostrofato dai senatori del Gruppo DS-U. Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Deplora l'accaduto e ritiene non in discussione l'onore personale del senatore Dalla Chiesa e della sua famiglia. (*Vibrate proteste della senatrice Pagano, richiamata all'ordine dal Presidente. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Ripetuti richiami del Presidente. Il senatore Cambursano si dirige applaudendo verso il senatore Meduri. Proteste dal Gruppo AN*). Invita i senatori dell'opposizione ad un atteggiamento consono alla funzione parlamentare e a rispettare il

suo ruolo di Presidente dell'Assemblea. (*Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

CENTARO, *relatore*. Si sofferma sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, a cominciare da quella contenuta nell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati, con la quale viene data una definizione del reato di truffa in materia fiscale, rifacendosi alla fattispecie dell'articolo 640 del codice penale con l'integrazione che la condotta debba defraudare l'ente pubblico di un tributo. La Camera ha poi modificato la disposizione transitoria contenuta ora nell'articolo 18 introducendo tre commi aggiuntivi. Il comma 3 prevede la possibilità, nel caso di dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti mediante rogatorie, di rinnovare gli atti e, in tal caso, di sospendere i termini di custodia cautelare mentre nel comma 4 tale sospensione è obbligatoria se i processi riguardano reati particolarmente gravi, tra cui stragi, atti di terrorismo, pedofilia e così via. Il comma 5 prevede infine che, qualora ricorrano le ipotesi dei precedenti commi, il termine di prescrizione sia sospeso per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PELLICINI, *relatore*. Le modifiche introdotte dalla Camera costituiscono una garanzia nei confronti di reati di particolare gravità per i quali non si modificano i regimi riguardo alla carcerazione preventiva, alla custodia cautelare e ai termini di prescrizione. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

CALVI (*DS-U*). Alla luce delle notizie di un documento dell'ufficio legislativo del Ministero della giustizia contenente osservazioni critiche sul disegno di legge in esame, ritiene assolutamente necessaria la presenza del ministro Castelli in Aula per offrire la sua valutazione politica in merito. Avanza pertanto una questione sospensiva ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento.

BORDON (*Mar-DL-U*). Anch'egli presenta una questione sospensiva per il tempo tecnico necessario alla stampa e alla distribuzione degli emendamenti, così da consentire ai senatori di prenderne visione. Chiede inoltre che le dichiarazioni di voto non siano comprese nel tempo contingentato e stigmatizza il comportamento di un senatore della maggioranza che ha recato grave offesa all'onorabilità del senatore Dalla Chiesa invitando il Presidente a provvedere, al fine di evitare che il dibattito politico, pur aspro, sia contaminato da espressioni ingiuriose che si riferiscono alla sfera personale. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). La questione sollevata dal senatore Calvi non è soltanto formale, considerate anche le osservazioni sul disegno di legge pervenute al Parlamento dal Consiglio superiore della magistratura tramite il Ministro della giustizia, la cui presenza si impone dunque per chiarire gli aspetti politici della vicenda.

ZANCAN (*Verdi-U*). Nella convinzione della necessità di un confronto serio, si associa alla richiesta di una sospensiva per consentire l'esame degli emendamenti e per ascoltare il parere del Ministro nel merito. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e DS-U*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). La richiesta della presenza in Aula del Ministro trova fondamento anche nel dettato costituzionale, laddove la previsione dell'articolo 64 stabilisce l'obbligo, qualora vi sia una richiesta in tal senso, per i membri del Governo di assistere alle sedute. Invita pertanto il Presidente a sollecitare la presenza in Aula del ministro Castelli, stante l'importanza di conoscere le sue valutazioni politiche alla luce anche del citato parere formulato dal Consiglio superiore della magistratura. Per quanto riguarda la questione posta dal senatore Bordon, una sospensione della seduta sarebbe utile per ristabilire un clima civile di confronto nel merito degli emendamenti presentati dall'opposizione volti ad un miglioramento del testo. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

ANDREOTTI (*Aut*). Chiede che il Presidente intervenga al fine di evitare la verbalizzazione di espressioni ingiuriose lesive dell'onorabilità del Parlamento. Pur esprimendo apprezzamento nei confronti del collega Calvi, sottolinea che il parere del Governo sugli atti legislativi è quello che si esprime tramite i suoi membri, non avendo alcuna rilevanza le osservazioni contenute in documenti amministrativi interni. (*Applausi dai Gruppi Aut, FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP e del senatore Carrara*).

PRESIDENTE. Le verbalizzazioni sono state sottoposte a riesame per evitare che contenessero espressioni ingiuriose quando è stato possibile interpellare i senatori interessati. Passa alla votazione della questione sospensiva.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore FALOMI (DS-U), il Senato, con votazione per alzata di mano, seguita dalla controprova effettuata mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), respinge la questione sospensiva proposta, con diversi termini di ripresa della discussione, dai senatori Calvi e Bordon.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiede di poter conoscere il testo degli emendamenti prima di intervenire.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono in corso di stampa e verranno distribuiti quanto prima. I senatori possono scegliere se intervenire in discussione generale o utilizzare il tempo a loro disposizione per l'esame degli emendamenti. *(Vivaci proteste dei Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente).*

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Non è possibile intervenire neppure in discussione generale senza conoscere gli emendamenti. Il Presidente non sta esercitando un ruolo *super partes*. *(Vivaci proteste dei Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Respinge questa accusa. *(Reiterate proteste dai Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U)*. Assicura che gli emendamenti non verranno posti in discussione e votati prima che il loro testo sia stato messo a disposizione di tutti i senatori. *(Commenti ironici e proteste dai Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U).*

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). La situazione anomala e mai verificatasi prima nella quale i senatori sono costretti a lavorare limita l'esercizio delle loro prerogative. *(Proteste dai Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Gli emendamenti verranno esaminati dopo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo alla discussione generale e solo quando saranno stati distribuiti ai senatori. *(Vibrate proteste dai Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U. I senatori Verdi e la senatrice De Zulueta sollevano dei cartelli recanti la scritta «Credito svizzero di Chiasso – CC n. 224373-FERRIDO».* Richiami del Presidente che dà disposizioni ai Questori affinché i cartelli vengano ritirati.

ZANCAN (*Verdi-U*). Rientra nei poteri della Presidenza garantire una pausa tecnica ai lavori per consentire ai senatori, che non sanno neppure quanto tempo hanno a disposizione per intervenire, di esaminare gli emendamenti al testo approvato dalla Camera dei deputati. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U).*

TOIA (*Mar-DL-U*). Rivolge un accorato appello alla Presidenza affinché eserciti la sua funzione tentando di evitare il punto di rottura nei rapporti con l'opposizione parlamentare cui si sta arrivando. È sua responsabilità infatti garantire il corretto esercizio della funzione parlamentare, evitando che il ritmo frenetico imposto ai lavori dell'Assemblea renda farsesco l'esame del provvedimento sulle rogatorie. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).*

PRESIDENTE. Ribadisce la risposta già fornita al senatore Tommaso Sodano. (*Proteste dai Gruppi Misto-RC, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U*). Dichiaro chiusa la discussione generale. (*Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-RC, Misto-Com e Verdi-U*).

CENTARO, *relatore*. Rinuncia alla replica.

VALENTINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Precisa che il Governo non ha avuto cognizione della documentazione cui ha fatto riferimento il senatore Calvi. (*Proteste dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U e DS-U*).

PRESIDENTE. Poiché non è stato ancora possibile distribuire ai senatori il testo degli emendamenti, sospende la seduta fino alle ore 20,30. (*Applausi ironici del senatore Fabris che viene richiamato all'ordine dal Presidente*).

La seduta, sospesa alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20,34.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Passa all'esame delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. L'articolo 1 non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiede che gli emendamenti vengano inviati alla Commissione bilancio per l'espressione del parere previsto dall'articolo 40 del Regolamento.

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti che comportano il parere obbligatorio della Commissione bilancio. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e CCD-CDU:BF*).

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Gli emendamenti all'articolo 2 chiariscono il reato di truffa fiscale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

CENTARO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALENTINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Anche il Governo è contrario.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento

2.109. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, viene respinto anche il 2.108.

TURRONI (*Verdi-U*). Numerosi emendamenti recano aspetti rilevanti in materia costituzionale o relativi all'organizzazione della pubblica amministrazione e necessitano pertanto del parere della 1^a Commissione permanente.

PRESIDENTE. Non è prevista l'obbligatorietà di questo parere per la materia in esame.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.121.

TURRONI (*Verdi-U*). La questione precedentemente sollevata non può essere liquidata in termini sbrigativi dalla Presidenza.

PRESIDENTE. La fase relativa ai pareri delle Commissioni è ormai esaurita. Ora deve applicarsi l'articolo 100 del Regolamento per quanto riguarda l'esame degli articoli in Aula.

BORDON (*Mar-DL-U*). Ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento, chiede che gli emendamenti vengono inviati alla Giunta per gli affari delle Comunità europee affinché quest'ultima possa esprimere un parere trattandosi di materia che pone problemi rilevanti di compatibilità con la normativa comunitaria. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. Nel corso dell'esame del Senato in prima lettura e delle Commissioni riunite nessuno ha sollevato questo problema. Ritiene pertanto di dover procedere nell'esame degli emendamenti. (*Proteste dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede al Presidente di ricordare i pareri del relatore e del rappresentante del Governo su ogni emendamento prima di passare alla votazione.

PRESIDENTE. Il Regolamento non prevede l'obbligatorietà di questo richiamo. Nel caso di specie, essendo stati i pareri tutti contrari, si tratterebbe di una perdita di tempo. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.114.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.135, 2.136, 2.119, 2.120, 2.118, 2.116 e 2.1 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'articolo 100, comma 7, del Regolamento prevede il parere della 5^a Commissione per gli emendamenti che importino aumento di spesa o diminuzione di entrata, ma deve essere la Commissione a valutare l'esistenza dei maggiori oneri.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio si pronuncia sugli emendamenti per i quali la Presidenza abbia verificato la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo citato.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Segnala che alcuni emendamenti comportano spese e chiede pertanto che la Commissione bilancio ne accerti la portata finanziaria.

PRESIDENTE. Il provvedimento riguarda sanzioni penali, per cui la Presidenza ritiene che non vi sia incidenza sugli aspetti finanziari. (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U*).

Il Senato respinge l'emendamento 2.117.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Rinnova alla Presidenza la richiesta di comunicare all'Assemblea i pareri espressi dal relatore e dal Governo. Chiede la verifica del numero legale sull'emendamento 2.2.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.2.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibili gli emendamenti 2.134, 2.3, 2.153, 2.133, 2.115 e 2.4, perché privi di portata modificativa.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Ritira la propria firma all'emendamento 2.5.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.5.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.6.

TOIA (*Mar-DL-U*). Sottoscrive l'emendamento 2.6.

PRESIDENTE. Invita i senatori a trasmettere per iscritto alla Presidenza la richiesta di aggiungere la firma.

DENTAMARO (*Mar-DL-U*). Aggiunge la firma al 2.6, segnalando che i tempi delle votazioni sono talmente stretti da non consentire una richiesta scritta.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.6.

BATTISTI (Mar-DL-U). Aggiunge la firma all'emendamento 2.137.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.137.

BRUTTI Massimo (DS-U). Chiede di togliere la propria firma dall'emendamento 2.7.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.7.

BAIO DOSSI (Mar-DL-U). Segnala alla Presidenza di avere in precedenza richiesto di aggiungere la firma all'emendamento 2.7.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.8. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dalla stessa senatrice, il Senato respinge l'emendamento 2.107.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.111 e 2.152 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

PILONI (DS-U). Segnala alla Presidenza che un collega assente risulta tra i votanti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.9.

BAIO DOSSI (Mar-DL-U). Chiede di apporre la propria firma sul precedente emendamento.

BATTISTI (Mar-DL-U). Aggiunge la firma sull'emendamento 2.112.

DE PETRIS (Verdi-U). Sottoscrive l'emendamento 2.112.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 2.112 e 2.10.

BRUTTI Massimo (DS-U). Ritira la propria firma dall'emendamento 2.11.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.11. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, è respinto il 2.145.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 2.146 incide sulle entrate dello Stato, per cui è necessario il parere della 5^a Commissione permanente.

PRESIDENTE. Conferma che la materia penale non richiede una valutazione di tipo finanziario.

Il Senato respinge l'emendamento 2.146. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.144.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.12, 2.149, 2.113, 2.13, 2.14 e 2.16 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto l'emendamento 2.15.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Aggiunge la firma all'emendamento 2.17.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Sottoscrive l'emendamento e ne chiede la votazione nominale l'elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.17.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Annuncia il proprio voto favorevole all'emendamento 2.122, che sostituisce la nozione di profitto con quella più ampia di vantaggio. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

DE PETRIS (*Verdi-U*). Aggiunge la propria firma all'emendamento e ne chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.122. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto il 2.131. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla stessa senatrice, il Senato respinge l'emendamento 2.18, gli identici 2.123 e 2.125, nonché l'emendamento 2.124. Viene quindi respinto il 2.147.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.19 è inammissibile perché privo di portata modificativa.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.20.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 2.139 e gli altri ad esso omogenei intendono chiarire meglio la definizione dei soggetti offesi dal reato fiscale.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.139 fino alle parole «allo Stato»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 2.138 e 2.140. Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore VIVIANI, sono respinti gli emendamenti 2.21, 2.141 e 2.142.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.143 e 2.22 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Il Senato, con separate votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VIVIANI (DS-U), respinge l'emendamento 2.151, nonché il 2.23 e il 2.148, tra loro identici. È quindi respinto il 2.150. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è altresì respinto il 2.154.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Ritira la firma al 2.24.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti il 2.24 e la prima parte del 2.104, fino alla parola «imposta», con la conseguente preclusione della restante parte, del 2.300 e del 2.127.

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiede di conoscere la norma regolamentare a sostegno della decisione della Presidenza di computare il tempo delle richieste per il ricorso al procedimento elettronico all'interno del tempo di ciascun Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Si impegna a far pervenire alla senatrice l'elenco delle norme a supporto di quella che, d'altronde, è una prassi costante.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Si associa alla richiesta di un chiarimento sulla questione, formulando dubbi sulla decisione della Presidenza, e chiede che l'emendamento 2.25 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Il tempo per la richiesta viene computato al Gruppo parlamentare solo se vengono aggiunte ulteriori considerazioni.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 2.25.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Aggiunge la firma al 2.26.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge gli emendamenti 2.26 e 2.126, mentre previa verifica del numero legale, chiesta dalla stessa senatrice, è respinto il 2.128. È quindi respinto il 2.27.

PRESIDENTE. Il 2.28, il 2.130 e il 2.29 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.132 e 2.102. Dopo la verifica del numero legale chiesta della senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge il 2.129, mentre con successive votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 2.103, il 2.101 e la prima parte del 2.106, fino alle parole «comma 1», risultando di conseguenza preclusi la restante parte dello stesso e il 2.100. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, è poi respinta la prima parte del 2.105, fino alla parola «reato», con la conseguente preclusione della restante parte e del 2.110.

È infine approvato l'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati. (Applausi ironici del senatore Cambursano).

ANGIUS (DS-U). Chiede che per le dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge in titolo venga assicurata la ripresa televisiva in diretta da parte della RAI.

PRESIDENTE. Prende atto della richiesta. Gli articoli da 3 a 17, corrispondenti rispettivamente agli articoli da 2 a 16 del testo del Senato, non sono stati modificati dalla Camera dei deputati. Passa quindi all'esame dell'articolo 18, corrispondente all'articolo 17 del testo del Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ZANCAN (Verdi-U). Gli emendamenti proposti all'articolo 18 tendono a porre riparo all'ingiustizia contenuta nell'articolo 5, che comporterà l'annullamento di tutti gli atti compiuti dall'autorità svizzera per inosservanza del codice di procedura penale italiano, a dispetto del principio della *lex loci*. Di fronte al finto garantismo della maggioranza, si vuole almeno tentare di impedire la conclusione per prescrizione dei procedimenti in corso, che rappresenta un reale atto di ingiustizia. (Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U. Applausi ironici dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Dai Gruppi delle opposizioni viene ripetutamente scandito il nome dell'onorevole Previti).

CALVI (DS-U). I tre emendamenti di cui è primo firmatario tendono a porre rimedio al *vulnus* introdotto nel sistema processuale penale con l'articolo 13, che prescrive l'inutilizzabilità degli atti di cui si rilevino anche semplici violazioni formali. La norma si applica anche ai procedimenti attualmente in corso e, attraverso il meccanismo della rinnovazione degli atti di cui si sia dichiarata la nullità e l'incidenza dei relativi tempi

di esecuzione sulla custodia cautelare, si crea anche una disparità tra imputati detenuti e non detenuti. Considerati i dubbi interpretativi che tale norma può suscitare, ritiene che il Parlamento abbia il dovere di porvi rimedio. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U e del senatore Tommaso Sodano. Commenti del senatore Novi*).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 3 ottobre.

La seduta termina alle ore 22,01.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).
Si dia lettura del processo verbale.

PASSIGLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Betta, Bobbio Norberto, Bosi, De Martino, Leone, Liguori, Mantica, Pedrizzi, Sestini, Vegas e Ventucci.

Sono in assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Carrara, Coviello, Dini, Falomi, Martone, Moro, Pianetta, Salzano, Servello e Sodano Calogero, per partecipare alla cerimonia funebre in memoria delle vittime dell'attentato alle Torri Gemelle.

FALOMI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei fare una precisazione sulle comunicazioni da lei appena lette.

Insieme al senatore Dini e ad altri colleghi, sono stato inserito tra i senatori che in questo momento si trovano in missione. Vorrei fosse chiaro che la missione cui abbiamo partecipato è terminata e che quindi siamo presenti in Aula.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 28 settembre 2001, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle attività produttive e dal Ministro degli affari esteri:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 353, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Talibani» (695);

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministro delle attività produttive:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo» (696).

In data 1° ottobre 2001, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della Regione siciliana» (701);

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro delle attività produttive:

«Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi» (702).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno comunicate in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,39*).

Calendario dei lavori dell'Assemblea Richiami al Regolamento

PRESIDENTE. La Conferenza dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di venerdì 28 settembre con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 2 ottobre al 5 novembre 2001.

Martedì	2 ottobre	(pomeridiana) (h. 16,30-22)	} – Esposizione economica finanziaria del Ministro dell'economia – Disegno di legge n. 371-B – Rogatorie internazionali (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) – Disegno di legge n. 610 – Decreto-legge n. 336, sulla violenza negli stadi (<i>Presentato al Senato - scade il 20 ottobre 2001</i>)
Mercoledì	3 »	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
»	3 »	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Giovedì	4 ottobre	(antimeridiana) (h. 12)	} – Comunicazioni all'Assemblea del parere del Presidente del Senato sul contenuto della legge finanziaria, ex articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento

Gli emendamenti al disegno di legge n. 371-B dovranno essere presentati entro le ore 11 di martedì 2 ottobre. I tempi di discussione saranno ripartiti tra i Gruppi.

In data 6 ottobre saranno deferiti i documenti di bilancio. Nella settimana dal 9 al 12 ottobre si riuniranno le Commissioni permanenti per l'esame di loro competenza dei documenti stessi, che dovrà concludersi entro martedì 16 ottobre.

Martedì	16 ottobre	(pomeridiana) (h. 17,30-20)	} – Disegno di legge n. 624 – Decreto-legge n. 343, recante disposizioni in materia di attività di protezione civile (<i>Presentato al Senato - scade il 9 novembre 2001</i>) – Disegno di legge n. 676 – Decreto-legge n. 342, in materia di pesca (<i>Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 6 novembre 2001</i>) – Disegno di legge n. 677 – Decreto-legge n. 344, sul potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 10 novembre 2001</i>)
Mercoledì	17 »	(antimeridiana) (h. 10,30-13)	
»	17 »	(pomeridiana) (h. 17,30-20)	

Gli emendamenti ai decreti-legge in calendario dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 11 ottobre.

Martedì	23	ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17,30-20)	} – Disegno di legge n. 633 - Decreto-legge n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria (<i>Presentato al Senato - scade il 18 novembre 2001</i>) – Modifica al Regolamento del Senato sulla integrazione del Consiglio di Presidenza
Mercoledì	24	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 10,30-13)	
	»	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17,30-20)	
Giovedì	25	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 10,30-13)	
	»	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17,30-20)	

I tempi di esame del decreto-legge in materia sanitaria saranno ripartiti tra i Gruppi.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 633, in materia di spesa sanitaria, e alla proposta di modifica del Regolamento del Senato dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 18 ottobre.

La Presidenza è autorizzata ad inserire in calendario, dandone comunicazione ai Gruppi, il Bilancio interno del Senato, ove definito in Commissione.

La Commissione bilancio concluderà i propri lavori sui documenti finanziari entro mercoledì 31 ottobre.

Gli emendamenti ai documenti di bilancio dovranno essere presentati entro le ore 13 di venerdì 2 novembre.

Lunedì	5	novembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22)	} – Bilancio e legge finanziaria
--------	---	----------	--------------------------------------	----------------------------------

Le successive scadenze in Assemblea dell'esame dei documenti di bilancio saranno stabilite in una successiva Conferenza dei Capigruppo.

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 371-B,
in materia di rogatorie internazionali*

(Tempo complessivo h. 4)

Relatore	15'
Governo	15'
AN	23'
CCD-CDU:BF	19'
DS-U	32'
FI	34'
LNP	16'
Mar-DL-U	25'
Misto	19'
Aut	14'
Verdi-U	14'
Dissenzienti	10'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 610,
di conversione del decreto-legge n. 336, in materia di violenza negli stadi*

(Tempo complessivo h. 6)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	20'
AN	34'
CCD-CDU:BF	28'
DS-U	46'
FI	50'
LNP	23'
Mar-DL-U	35'
Misto	27'
Aut	21'
Verdi-U	21'
Dissenzienti	10'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 633,
di conversione del decreto-legge n. 347, in materia di spesa sanitaria
(Tempo complessivo h. 7,30')*

Relatore	20'
Governo	15'
Votazioni	20'
AN	48'
CCD-CDU:BF	9'
DS-U	h. 1 01'
FI	h. 1 11'
LNP	31'
Mar-DL-U	46'
Misto	35'
Aut	27'
Verdi-U	27'
Dissenzienti	5'

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento, nella specie agli articoli 8 e 29.

Cercherò di essere molto pacato, nonostante abbia considerato ingenerose alcune accuse che mi sono state mosse nel momento in cui ho tratto conclusioni politiche, signor Presidente, molto rispettose ma politiche, rispetto alla conduzione complessiva dei lavori dell'Assemblea. Sono sempre pronto però a ricredermi.

Quando si svolge e si conclude un dibattito deve sempre essere esercitata la grande capacità di riuscire ad interpretare anche quelli che possono sembrare atteggiamenti minori, in una logica complessiva che consenta un minimo di comprensione reciproca.

In tal senso, cercherò quest'oggi – rubando pochissimo tempo ai lavori dell'Assemblea – di illustrare una questione a mio avviso dirimente, sulla quale vorrei che lei, signor Presidente, esercitasse veramente la funzione per la quale occupa lo scranno più alto di quest'Aula.

L'articolo 8 del Regolamento – lo ricordo a me stesso perché sono un neofita in Senato – recita: «Il Presidente rappresenta il Senato e regola l'attività di tutti i suoi organi, facendo osservare il Regolamento». Pertanto, come vede, per quanto dirò di qui a poco, il richiamo all'articolo 8 non è peregrino; è come se ci trovassimo di fronte ad una costruzione piramidale alla cui sommità viene indicato il Presidente, che, fra i suoi

compiti, oltre la rappresentanza specifica, ha anche quello di esercitare la funzione di tutore generale degli obblighi che nascono dal Regolamento per l'Assemblea e per i singoli senatori.

In questa logica, signor Presidente, le chiedo di interpretare l'articolo 29, comma 2, del Regolamento, che recita: «Gli Uffici di Presidenza delle Commissioni, integrati dai rappresentanti dei Gruppi, predispongono il programma e il calendario dei lavori di ciascuna Commissione». La previsione del potere esclusivo in capo ad un Ufficio di Presidenza della Commissione di stabilire il programma ed il calendario dei lavori è così forte che lo stesso articolo 29, sempre al comma 2, prevede che, qualora un quinto dei componenti della Commissione ritenga di richiedere l'iscrizione all'ordine del giorno di un argomento non previsto, proprio sulla base di quel *quorum* di senatori la questione viene sottoposta all'Ufficio di Presidenza della Commissione, che è chiamato a decidere. Dal Regolamento emerge, a mio avviso, in maniera chiara che l'unico organo collegiale a poter provvedere a stabilire i lavori della Commissione, individuando priorità rispetto alle esigenze obiettive sulla base della situazione generale, è l'Ufficio di Presidenza.

Signor Presidente, non è un fatto astratto; sabato mattina mi è arrivato un telegramma con il quale il senatore Provera, presidente della Commissione affari esteri, di cui sono componente, mi invitava a partecipare ai lavori della Commissione stessa nella giornata di lunedì, cioè ieri. Mi sono permesso di rispondere al senatore Provera con un telegramma, contestandogli la facoltà di convocare la Commissione, senza una riunione preventiva dell'Ufficio di Presidenza, e diffidandolo dal tenere i lavori della Commissione. È evidente che ciò obbedisce ad un rispetto minimo delle regole sancite, prescritte e codificate nel nostro Regolamento.

Per questa ragione sono rimasto molto perplesso nel leggere la risposta che il senatore Provera mi ha inviato, nella quale egli ritiene «assolutamente inaccettabile la diffida espressa a convocare la seduta delle Commissioni riunite». «Non posso consentire alcuna forma di intimidazione»: dunque, il Presidente della 3^a Commissione, il quale, assumendosi un potere che non gli spetta, convoca la Commissione (non entro nel merito politico perché stiamo svolgendo valutazioni squisitamente regolamentari), si rivolge a me, che mi sono limitato a segnalare la collegialità di quel potere, spettante all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti di tutti i Gruppi, accusandomi di intimidazione.

Signor Presidente, vorrei sgombrare il campo da polemiche antipatiche per me e per la Presidenza. In un altro caso specifico – mi riferisco alla discussione della riforma del diritto societario – sollevai le stesse obiezioni; lei non presiedeva l'Assemblea in quel momento e mi dispiace, perché intervenire, in questo Senato, diventa a volte difficile e qualche suo collega toglie la parola senza motivo. Si tratta di una questione di rispetto e di educazione: chi ne è dotato li utilizza, chi non ne è dotato non li adopera.

Il presidente Fisichella, che la sostituiva egregiamente, di fronte allo stesso tipo di obiezione mi disse testualmente: «le questioni da lei poste

sono giunte in Conferenza dei Capigruppo; in quella sede sono stati precisati i termini delle diverse responsabilità e il Presidente ha avuto modo di calibrare l'insieme delle situazioni alle quali lei ha fatto riferimento.» È un giro di parole, fra il tecnico e il politichese, per dire che ci si rende conto della violazione, ma non si dolga il senatore Manziona perché essa è stata oggetto di approfondito dibattito in Conferenza dei Capigruppo. Senza svelarmi il tipo di atteggiamento da lei assunto, signor Presidente, il vice presidente Fisichella ha riprovato il comportamento.

Signor Presidente, l'articolo 8, oltre ad affidarle la rappresentanza del Senato e la capacità di essere coacervo di tutte le esperienze, le affida il compito specifico di essere corretto e generale custode del Regolamento. Nel caso di specie, ancora una volta, il Regolamento non è stato osservato; le dirò di più: ho dovuto registrare una reazione che non mi aspettavo da parte del presidente Provera e che considero proterva e per certi versi ingiusta.

Mi affido a lei che in questo momento torna ad essere il Presidente di tutta l'Assemblea; spero di aver riposto bene la fiducia che le riconsegno. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Verdi-U e Misto-SDI*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, abbiamo sottolineato, all'inizio della seduta delle Commissioni giustizia e affari esteri riunite, la nostra convinzione che quella riunione, per le modalità con le quali si era proceduto alla sua convocazione, dovesse considerarsi illegittima, perché era stato violato l'articolo 29, comma 2, del Regolamento.

Le risposte che abbiamo ricevuto non ci sono parse soddisfacenti e per questo noi oggi richiamiamo la sua attenzione su quella iniziativa, su quel procedimento, che ha condotto alla discussione del disegno di legge relativo alla ratifica dell'accordo tra Italia e Svizzera in materia di rogatorie ed al voto sugli emendamenti che erano stati presentati.

Noi le chiediamo di formulare una valutazione; sarebbe necessario evitare per il futuro che si procedesse a convocazioni secondo questo procedimento; non vorremmo che questo venisse considerato come un precedente. Ci è stato risposto che nel caso delle Commissioni riunite ci si poteva regolare diversamente; ci è stato risposto che poteva essere prerogativa del Presidente fissare un ordine del giorno, inserirvi una materia nuova e non ancora calendarizzata per l'Aula nel modo in cui vi è stata inserita; ma in realtà tutto ciò non corrisponde al Regolamento.

Richiamo, a questo proposito, l'articolo 34, comma 2, che regola le riunioni di Commissioni riunite: nulla esso aggiunge alle norme che disciplinano la convocazione e la fissazione dell'ordine del giorno per le singole Commissioni. Pensate, colleghi, che l'articolo 29, comma 2, prevede perfino che tale definizione dell'ordine del giorno passi al vaglio non sol-

tanto degli Uffici di Presidenza, ma anche degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi. Questa è una norma garantista, nel senso che tende a garantire i diritti di ciascun Gruppo e segnatamente quelli dell'opposizione.

Ebbene, i diritti dell'opposizione, sia pure entro i circoscritti confini della violazione di una norma di Regolamento, sono stati a nostro giudizio calpestati; quindi, non possiamo che esprimere un dissenso fermo su tale modo di procedere, richiamando l'attenzione dell'Assemblea su come si sia voluto pervicacemente insistere in una linea interpretativa che ha condotto ad una convocazione irrituale, illegittima delle Commissioni congiunte e ad una definizione dell'ordine del giorno che non corrisponde alle norme del Regolamento.

Sottoponiamo a lei, signor Presidente, queste considerazioni, fiduciosi che esse troveranno ascolto ed adeguata considerazione, un po' più di quanto non sia avvenuto ieri nella riunione delle Commissioni congiunte. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Verdi-U e Misto-SDI*).

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, riteniamo, come hanno detto i rappresentanti degli altri Gruppi di minoranza, che si sia verificata una grave violazione del comma 2 dell'articolo 29 del Regolamento. Le chiediamo di pronunciarsi, signor Presidente, non solo per questo motivo, ma perché comunque noi annettiamo grande importanza e fiducia alle espressioni che lei avrà tra poco in Aula sull'interpretazione del nostro Regolamento.

Dico questo, signor Presidente, soprattutto perché noi non crediamo si sia verificata (naturalmente, lei risponderà poi nel merito) la condizione prevista dal comma 6 del ricordato articolo 29, il quale – lei lo conosce meglio di me – prevede che «Le Commissioni vengono convocate in via straordinaria, per la discussione di determinati argomenti, quando ne faccia richiesta il Presidente del Senato». Naturalmente non riteniamo che questo si sia verificato e, a maggior ragione, riteniamo importante la sua espressione sulla questione sollevata.

Signor Presidente, riteniamo che, forse stiracchiando – per così dire – un po' il nostro Regolamento, sarebbe stata legittima la convocazione delle Commissioni riunite di fronte ad una modifica del calendario, che certamente era stata richiesta nella giornata di venerdì e che la Conferenza dei Capigruppo, su richiesta del Capogruppo di Forza Italia, aveva deciso a maggioranza di proporre introducendo nei lavori di questa settimana la votazione sulla questione delle rogatorie.

Tuttavia, lei sa molto bene che, nella giornata di venerdì, la modifica del calendario non si è potuta votare perché il Senato non era in numero legale. Allora, vorrei sapere quale sia stato il motivo che ha indotto i Pre-

sidenti delle Commissioni a convocare le Commissioni stesse di fronte al fatto che la modifica del calendario non era stata votata dall'Aula; mi chiedo quali erano i motivi di urgenza e per quale motivo, Presidente, lei non è intervenuto per far rispettare il nostro Regolamento. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Misto-Com, DS-U e Mar-DL-U*).

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (*FI*). Signor Presidente, colleghi, credo che la lettura del Regolamento, così come è stata proposta da colleghi autorevoli, benché molto rispettabile, non sia quella corretta.

PRESIDENTE. Senatore Contestabile, se lei intende dare una risposta alle questioni sollevate dai senatori che l'hanno preceduta proponendo un richiamo al Regolamento, le ricordo che questo è un mio compito e, quindi, la pregherei di lasciare a me la responsabilità di dare una risposta. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U*).

Se lei intende intervenire per fare un richiamo al Regolamento, può esporre un'osservazione, ma non può rispondere ad una questione sollevata da tre senatori sul rispetto del Regolamento che è stata rivolta al Presidente e non a lei.

CONTESTABILE (*FI*). Era nell'ambito del richiamo al Regolamento. Se lei non crede, non intervengo.

PRESIDENTE. Senatore Contestabile, non desidero che lei dia risposta ai senatori che sono intervenuti per chiedere al Presidente di dirimere una questione che riguarda il Regolamento del Senato.

Poiché non sono avanzate altre richieste di intervento per richiamo al Regolamento, do una risposta all'Aula che, peraltro, è già contenuta in una lettera da me inviata ai Capigruppo in risposta ad una loro lettera, pervenuta agli Uffici della Presidenza – se non vado errato – nella mattina di sabato.

Onorevoli senatori, la mia risposta è cumulativa, perché tutti e tre i colleghi intervenuti – Manzione, Brutti e Ripamonti – hanno fatto riferimento in particolare all'articolo 29, comma 2, del Regolamento del Senato; il collega Manzione ha operato un'aggiunta facendo riferimento all'articolo 8, ove stabilisce che il Presidente del Senato fa osservare il Regolamento.

Lo stesso senatore Manzione ha dichiarato che io sono il Presidente di tutta l'Assemblea, ed in questo momento gli sono particolarmente grato di ciò; questa dichiarazione supera il richiamo all'articolo 8 del Regolamento. Infatti, non potrei essere il Presidente di tutta l'Assemblea se violassi il Regolamento. Pertanto, il richiamo più pertinente è quello all'articolo 29 del nostro Regolamento.

Come ho già avuto modo di ricordare nella lettera inviata ai Capi-gruppo che mi hanno scritto, l'articolo 29, comma 1, del Regolamento, fissa in capo ai Presidenti delle Commissioni il potere di convocare le Commissioni stesse. Esso dice testualmente: «la convocazione è fatta dai rispettivi Presidenti con la diramazione dell'ordine del giorno». Ho scritto anche questo nella lettera ed ho anche corretto un piccolo errore di fatto, perché nella lettera dei Capi-gruppo a me si diceva che la convocazione sarebbe stata fatta «addirittura» (tra virgolette) precisando il termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti. Questa ulteriore questione di fatto è stata risolta perché quella convocazione, ad opera del presidente Provera, non conteneva la data che fissava il termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti.

Dopo aver detto ciò, ripeto che il comma 1 dell'articolo 29 fissa il potere di convocazione delle Commissioni per la prima volta in capo al Presidente del Senato e stabilisce che successivamente la convocazione è fatta dai rispettivi Presidenti. Il comma 2 dell'articolo 29 fissa due punti: in primo luogo, che gli Uffici di Presidenza delle Commissioni predispongano il programma e il calendario dei lavori – così come è stato detto negli interventi dei senatori che mi hanno preceduto – di ciascuna Commissione; in secondo luogo, che, nel fissare il programma e il calendario, si assicura l'esame in via prioritaria dei disegni di legge compresi nel calendario dell'Assemblea. Prevede, quindi, che il programma e il calendario dei lavori di ciascuna Commissione sono stabiliti dagli Uffici di Presidenza, in modo da assicurare l'esame in via prioritaria dei disegni di legge e degli altri argomenti compresi nel programma e nel calendario dell'Assemblea.

Consegue da ciò che il potere di convocare le Commissioni resta in capo ai Presidenti delle Commissioni medesime. Il potere, invece, di programmazione, di organizzazione del calendario, che è un potere diverso da quello di convocazione delle Commissioni, è condizionato, come dice chiaramente il comma 2 dell'articolo 29 del Regolamento, dal calendario dell'Assemblea.

La questione a questo punto si risolve e si decide stabilendo se esistesse o meno un calendario dell'Aula quando si sono riunite le Commissioni congiunte, convocate dai loro Presidenti. Al riguardo, ho già avuto modo di dire per iscritto ai Capi-gruppo, che mi avevano formulato quest'osservazione, che vale quanto è precisato nell'articolo 55 del Regolamento, il quale prevede che il calendario dei lavori dell'Aula sia adottato o all'unanimità o a maggioranza dalla Conferenza dei Capi-gruppo; la differenza tra le due ipotesi – quella, appunto, che il calendario venga adottato a maggioranza oppure all'unanimità – attiene non al fatto che sia stato validamente deliberato, e quindi alla sua giuridica esistenza ed efficacia, bensì al regime della modificabilità: precisamente, solo nel caso di un calendario approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Capi-gruppo, il calendario è modificabile; nell'altro caso, com'è a tutti noto, il calendario approvato all'unanimità non è modificabile, salve le inversioni dell'ordine del giorno, che non costituiscono modifiche del calendario stesso.

Tanto è vero questo, cioè che il calendario approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo è valido ed efficace, ancorché subordinato ad una clausola risolutiva (nel senso che, se l'Aula non lo approva, quel calendario si cancella), che, secondo una pratica mai contestata, sulla base di un calendario non definitivo è possibile formare l'ordine del giorno dell'Assemblea. Vi sono precedenti in proposito (sedute del 4 aprile 1995 e del 19 marzo 1999). (*Commenti del senatore Massimo Brutti*). Senatore Brutti, sto parlando; quindi, la prego di non interrompermi.

Deriva da ciò che il calendario dei lavori adottato a maggioranza costituisce un valido punto di riferimento per la programmazione dei lavori dell'Assemblea.

Poiché il calendario approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo è calendario valido, efficace ed esistente, ripeto, ancorché subordinato ad una clausola risolutiva, ne risulta: in primo luogo, che il Presidente delle Commissioni riunite aveva titolo per convocare le Commissioni medesime; in secondo luogo, che le Commissioni congiunte, in questo caso, avevano titolo per esaminare il disegno di legge in questione. Non vedo e non ritengo che esista in ciò alcuna violazione del Regolamento.

Altra cosa sarebbe la questione (ma stranamente qui non è stata sollevata; lo faccio io prima di procedere) della congruità o meno del termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti, perché un calendario dei lavori è valido ed efficace anche in quanto contiene un termine per la presentazione degli emendamenti. Su tale questione, che, ripeto, qui non è stata sollevata, mi propongo di dare una comunicazione all'Assemblea immediatamente dopo la votazione sul calendario a cui adesso dobbiamo passare; tutti ricorderanno che abbiamo interrotto i nostri lavori venerdì scorso per mancanza del numero legale quando eravamo in sede di votazione della proposta di modifica del calendario avanzata dal senatore Brutti.

Perciò, a meno che qualcuno chieda o reiteri la richiesta di verifica del numero legale (avanzata dal senatore Brutti venerdì scorso quando la seduta si interruppe), dobbiamo ora procedere alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo scusa a lei ed ai colleghi, ma non voglio nella maniera più assoluta aprire una discussione relativa alla risposta da lei fornita, sulla quale, peraltro, nutro diverse perplessità. Non voglio – ripeto – discutere della sua risposta alle osservazioni svolte dai colleghi. Intendo semplicemente porre una questione, richiamandomi anche in questo caso all'articolo 29 del nostro Regolamento.

Quando i nostri colleghi – mi riferisco a quelli del mio Gruppo ed anche ad altri dell'opposizione – hanno sollevato nella sede dovuta (cioè nelle Commissioni riunite) la questione, che qui per primo ha sollevato il collega Manzione e che successivamente è stata ripresa dai colleghi Brutti e Ripamonti, si è risposto dal parte del presidente della Commissione giustizia, senatore Caruso Antonino, che la sollecitudine alla convocazione di questa Commissione era dovuta ad una sollecitazione che sarebbe stata fatta dalla Presidenza del Senato, cioè da lei, relativa alla convocazione delle Commissioni con l'inserimento del noto provvedimento sulle rogatorie; ciò naturalmente è provato dagli atti delle due Commissioni.

Ora, il giorno 28 settembre il provvedimento sulle rogatorie era ancora in discussione alla Camera. Non penso che ciò sia stato possibile, tuttavia risulta agli atti la dichiarazione che il Presidente della Commissione giustizia ha reso. È evidente che nel caso specifico si solleva non solo una questione di carattere procedurale, come hanno sottolineato i colleghi (e quindi di rispetto dell'*iter* parlamentare e del processo legislativo), ma anche un'altra questione più politica attinente il funzionamento dei lavori del Senato in relazione a ciò che discute la Camera e all'interesse che una parte politica può avere a discutere un argomento. Questo interesse è del tutto legittimo; tuttavia, non può arrivare al punto di forzare, nel modo in cui è avvenuto, una prassi e – a nostro giudizio – un Regolamento che tutti dovremmo rispettare. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com*).

VOCI DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Votiamo, votiamo.

CARUSO Antonino (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Caruso, non intendo dare più la parola su questa questione.

Intendo precisare che il disegno di legge sull'accordo italo-svizzero è pervenuto...(*Commenti del senatore Falomi*). Senatore Falomi, decido io, se non le dispiace. (*Commenti dal Gruppo DS-U*). Qualunque cosa il senatore Caruso abbia da dire, io ho dichiarato che non vi sono state ulteriori richieste di intervento per richiamo al Regolamento; ho infatti chiesto se vi fossero altre richieste di appello al Regolamento e non ci sono state.

Stavo solo facendo una precisazione perché condivido lo spirito con cui il senatore Angius ha svolto la sua dichiarazione. Non entro ovviamente nel merito e non vi è nessuna sollecitudine da parte mia sul provvedimento. Il disegno di legge sull'esecuzione dell'accordo italo-svizzero è pervenuto al Senato il giorno 28 ed è stato assegnato alle Commissioni riunite. Poiché siamo venuti in Aula – lo ricordate? – dopo il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla politica estera, è evidente che il senatore Caruso, informato di quel calendario dei lavori, proposto ma non approvato, ha giustamente e – a mio avviso – legittima-

mente ritenuto di convocare le Commissioni, anzi di confrontarsi con il suo collega Provera, presidente delle Commissioni riunite.

Ciò detto, non ci resta che votare la proposta di modifica del calendario. Essendo già state svolte le dichiarazioni di voto, ho detto di poter accettare solo richieste di verifica del numero legale perché siamo in sede di votazione.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei rispettosamente porre una questione. (*Proteste dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, sentiamo rapidamente di che questione si tratta.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Dalla Conferenza dei Capigruppo di venerdì è emersa una proposta di calendario, sulla quale non vi è un voto dell'Aula. Ed allora io vorrei, per correttezza e perché tutti i colleghi possano essere messi in condizione di giudicare, dal momento che, a quanto sento dal Presidente, ci accingiamo ad un voto, esporre qual era venerdì, in sede di Conferenza dei Capigruppo, la proposta alternativa di calendario che è stata avanzata.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, lei riapre un dibattito che era chiuso. Ho già risposto su questo punto. Dalla Conferenza dei Capigruppo di venerdì non è emersa, come lei dice letteralmente, una proposta di calendario: la Conferenza dei Capigruppo ha approvato un calendario. (*Proteste dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*). Quello è il calendario approvato e trasmesso all'Aula.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Il calendario è approvato dall'Aula e su questa base c'è questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non è approvato dall'Aula. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato un calendario e non una proposta di calendario.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Io rilevo qui una contraddizione, perché se quello era il calendario mi sembra strano che l'ordine del giorno di oggi non si riferisca ad esso, non sia formato sulla base di esso, ma preveda soltanto la conversione in legge del decreto-legge 20 agosto 2001 dopo le dichiarazioni del ministro Tremonti. Questo è l'ordine del giorno sulla base del quale siamo stati convocati qui! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Proteste dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

È su questo che noi dobbiamo valutare, è sull'ordine del giorno, non sull'approvazione del calendario. E allora ce lo proponga. Ci proponga allora la modifica dell'ordine del giorno di oggi pomeriggio!

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la prego, lei sta scambiando una cortesia per una contraddizione. Avrei potuto benissimo fare l'inserimento in quell'ordine del giorno, ma, proprio per un riguardo all'opposizione e per segnalare... (*Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*). Desidero parlare senza essere interrotto e senza questi brusii. Voglio solo sottolineare il fatto che il calendario è ancora nella disponibilità di quest'Aula, rimesso al voto dell'Assemblea. Io non ho iscritto nulla, cosa che sarebbe risultata un atto di arroganza, o comunque di scortesia. Quel calendario, approvato dalla Conferenza dei Capigruppo, è adesso alla disponibilità di quest'Aula ed io devo procedere alla votazione! (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Angius, non può riaprire un dibattito su dichiarazioni già fatte e su risposte già a lei fornite, prima per iscritto e adesso oralmente in quest'Aula.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento. (*Proteste dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. L'ho chiesto prima se c'erano altri interventi per richiamo al Regolamento, e mi avete risposto di no. C'era soltanto il senatore Contestabile, che poi invece ha ceduto la parola. (*Proteste del senatore Bordon*).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare. (*Proteste dai Gruppi di AN, FI e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. Senatore Boco, abbiamo già chiuso questa fase. Comunque ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ammissibilità di un tipo di votazione, se mi permette. Sul foglio dell'ordine del giorno affisso, relativo alla 47^a seduta pubblica, sono iscritti – qui non c'è maggioranza né minoranza – due punti. E allora, signor Presidente, io vorrei richiamarle che la possibilità di modificare questo ordine del giorno è solamente nelle more del comma 4 dell'articolo 56, che regola questo caso. Glielo vorrei leggere, se me lo permette: «Per discutere o votare su argomenti che non siano all'ordine del giorno» – questo è il caso che lei ci sta proponendo – «è necessaria una deliberazione del Senato adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti, su proposta del Governo o del Presidente della Commissione competente o di otto sena-

tori, da avanzarsi all'inizio della seduta o quando il Senato stia per passare ad altro punto dell'ordine del giorno. Sulla proposta può parlare soltanto un oratore per ciascun Gruppo e per non più di dieci minuti.»

Questo, signor Presidente, è un caso non controverso: l'ordine del giorno della seduta è pubblico. Credo che debba esservi un rispetto verso gli otto senatori e verso chiunque voglia cambiare l'ordine del giorno. Il comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento, che il Presidente è qui giustamente a difendere per tutti, è l'unica possibilità che si può utilizzare. Le chiedo di far applicare il Regolamento del Senato, di farlo rispettare e di dare al Senato la possibilità di decidere. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e Misto-Com*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, anche se dovrei considerare un'altra questione, che lei – ne sono certo – ben intenderà.

Il richiamo al Regolamento non può che essere consentito ai singoli senatori, per di più quando intervengono coloro che hanno la responsabilità di presiedere i Gruppi, su tutte le questioni che si pongono durante una seduta. Altrimenti, come lei ben intende, nessuno di noi potrebbe intervenire su una questione regolamentare, una volta esaurita una prima discussione sul richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ma io avevo chiesto se altri volevano intervenire.

BORDON (*Mar-DL-U*). Io ho chiesto di intervenire adesso soltanto perché lei mi ha impedito di parlare sulla questione regolamentare. (*Proteste dai Gruppi AN e FI*). Io intendevo intervenire su un altro punto, come faceva lei ad immaginare la questione che io intendevo sollevare?

PRESIDENTE. Lei chiede di intervenire per un richiamo al Regolamento. Io avevo chiesto se c'erano altre richieste per richiami al Regolamento.

Comunque la prego, svolga il suo intervento.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, le voglio nuovamente richiamare l'articolo 56, che è chiarissimo. Esso porta per titolo: «Ordine del giorno della seduta», intendendo con chiarezza che finché un calendario non è approvato definitivamente, quindi o all'unanimità, o in assenza di proposte alternative votate dall'Aula, «Per discutere o votare su argomenti che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione del Senato adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti, su proposta del Governo o del Presidente della Commissione competente o di otto se-

natori, da avanzarsi» – e non l'ho udita fino adesso – «all'inizio della seduta...».

Quindi, signor Presidente, da una parte chiediamo che venga rispettato l'attuale ordine del giorno, quello stampato e che fa fede per chiunque di noi; in secondo luogo, se mi permette, anche se non mi ha dato la parola per questo, chiediamo che venga finalmente ripristinato il Regolamento in quest'Aula. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-Com).*

PRESIDENTE. Lei, senatore Bordon, ha avuto la parola e ha potuto svolgere il suo intervento... *(Il senatore Massimo Brutti fa cenno di voler intervenire)* ...però vedo che il senatore Brutti vuole fare un ulteriore richiamo al Regolamento, dopo averne fatti più di uno. Continuo a chiedere se vi sono altri interventi per richiamo al Regolamento. Sembravano esauriti, invece adesso si riaprono.

ANGIUS *(DS-U)*. Domando di parlare. *(Proteste dai Gruppi AN e FI. Commenti dei senatori Mulas e Bonatesta)*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(DS-U)*. Ho chiesto la parola a norma di Regolamento; mi dispiace che i colleghi... *(Proteste dai Gruppi FI e AN. Richiami del Presidente)*.

PRESIDENTE. Lo dico io, dirigo io i lavori, colleghi! Prego senatore Angius.

ANGIUS *(DS-U)*. Ho chiesto la parola a norma di Regolamento...*(Commenti dei Gruppi FI e AN)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di fare silenzio. Senatore Angius, la prego.

ANGIUS *(DS-U)*. ...per intervenire sull'ordine del giorno della seduta, cioè su una questione che, per la verità, non da adesso (mi meraviglia che ci sia questa animazione in Aula) è in discussione in questa Aula e nella Conferenza dei Capigruppo.

Come giustamente (e sottolineo giustamente) ha detto poc'anzi il Presidente del Senato, abbiamo un ordine del giorno sul quale stiamo lavorando. È evidente che la modifica di questo ordine del giorno, adesso, è nelle mani dell'Assemblea.

Per noi questo è un fatto fuori discussione.

Si tratta ora di verificare e di valutare in che modo discutiamo di questo ordine del giorno.

Ritengo, infatti, che non si possa presentare la proposta di modifica dell'ordine del giorno relativa ad argomenti da discutere nella seduta

odierna, e cioè che non si possa introdurre oggi la discussione di un altro punto che nell'ordine del giorno della presente seduta – quello a vostra conoscenza – non è contemplato. Era giustificabile che ciò avvenisse nella giornata di venerdì, perché in quella sede si sarebbe dovuto definire il calendario dei lavori dell'Assemblea per questa settimana; tuttavia, come è noto, questo non è stato possibile, in quanto è mancato per ben due volte il numero legale.

Non tralascio peraltro di sottolineare l'impegno preso all'unanimità, nel corso della Conferenza dei Capigruppo, con l'accordo della Presidenza, di lavorare nel corso di questa settimana che precede lo svolgimento del *referendum* soltanto per sviluppare gli argomenti cosiddetti dovuti, e cioè: l'esposizione economico-finanziaria del Governo e la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di violenza negli stadi.

A testimonianza della nostra disponibilità e buona fede, abbiamo preso accordi con il Presidente del Senato, con il Governo e con la maggioranza affinché questa deroga – perché di questo si trattava – fosse tuttavia effettuata.

Ora, però, per iniziativa del Governo e della maggioranza ci si chiede di modificare l'ordine del giorno in corso di seduta per introdurre la discussione di un altro argomento da svolgere nella seduta odierna; ebbene, non consideriamo accettabile questa proposta.

In uno scambio di lettere – credo molto civile – tra i Capigruppo dell'opposizione e la Presidenza, il Presidente ha fatto riferimento a due precedenti che a suo avviso darebbero forza all'iniziativa che noi ci dovremmo accingere ad approvare.

Ritengo che tali precedenti non siano pertinenti, perché quello da lei citato nella sua lettera, signor Presidente, che si riferisce al 4 aprile 1995, è a nostro avviso fuorviante. Infatti, è vero che in quell'occasione il calendario non fu approvato a causa della mancanza del numero legale – esattamente come è avvenuto venerdì scorso – ma va tuttavia considerato che fu dato mandato alla Conferenza dei Capigruppo affinché deliberasse una nuova proposta di ordine del giorno, proposta che fu poi discussa e approvata all'unanimità.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Cosa che non è avvenuta in questo caso.

ANGIUS (*DS-U*). Cosa che non è avvenuta oggi. Quindi, ci troviamo in una condizione completamente diversa, ed è per questo che quel riferimento è improprio.

Il secondo analogo precedente citato nella lettera si riferisce alla seduta del 19 marzo 1999; ma anche qui siamo in presenza di una questione diversa, perché in quel caso non esisteva alcun ordine del giorno predisposto, il Senato era convocato a domicilio e l'ordine del giorno era stato approvato a maggioranza; non ci fu quindi alcuna modifica di un ordine del giorno vigente e precedentemente definito che impegnava l'Assemblea. Pertanto, anche questo secondo riferimento è improprio.

Oggi, signor Presidente, onorevoli colleghi, il caso è diverso, ed è il seguente: abbiamo un ordine del giorno che è stato definito come da verbale, per cambiare il quale deve esistere una maggioranza straordinaria, eccezionale.

Se così non fosse, cari colleghi, noi stabiliremmo un principio in base al quale, nel corso di ogni seduta, l'ordine del giorno stabilito può essere modificato! E questo non è accettabile in alcuna Assemblea parlamentare! Non è accettabile! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Aut, Misto-Com, Misto-SDI e Misto-RC*).

Noi siamo contrari all'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento sulle rogatorie internazionali perché abbiamo assunto l'impegno di non svolgere questa settimana la discussione su tale disegno di legge e di trattare soltanto gli atti dovuti.

Non comprendiamo nella maniera più assoluta – lo diciamo ancora una volta – la fretta della maggioranza e del Governo di approvare questo provvedimento.

Inoltre, la Conferenza dei Capigruppo non ha raggiunto alcun accordo. Signor Presidente, lei ci ha convocato in sede di Conferenza dei Capigruppo alle ore 14,15 e in quella sede ha avanzato, di sua iniziativa, una proposta certamente diversa da quella che era stata chiesta dal Governo e dalla maggioranza, che lei ha definito «di mediazione». A noi, Capigruppo di opposizione, non sembrava tale. La proposta suggeriva di ascoltare il ministro Tremonti, discutere ed approvare nella serata di oggi il disegno di legge sulla violenza negli stadi ed iniziare nella mattinata di domani l'esame del provvedimento sulle rogatorie internazionali.

Mi domando se questa proposta, sulla quale noi abbiamo espresso il nostro parere di riserva e di contrarietà, sia stata approvata dalla maggioranza. Infatti, in quella sede i Capigruppo della maggioranza hanno tacito. Quindi, la sua proposta, signor Presidente, sulla quale noi schiettamente abbiamo espresso la nostra opinione, non è stata approvata neanche dai Capigruppo della maggioranza.

Adesso si vuole introdurre l'esame di questo provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna, con una maggioranza semplice, il che, signor Presidente, non è possibile in alcun modo. Infatti, qualora la maggioranza ed il Governo insistessero per inserire questo disegno di legge all'ordine del giorno odierno, io potrei porre tre questioni. Innanzitutto, «Per discutere e votare» – leggo dall'articolo 56, comma 4, del Regolamento – «argomenti che non siano all'ordine del giorno» – esattamente ciò di cui stiamo discutendo – «è necessaria una deliberazione del Senato adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti, su proposta del Governo o del Presidente della Commissione competente o di otto senatori». Lo ha già detto il collega Boco e io lo ripeto: è necessaria la maggioranza dei due terzi.

La seconda questione che sollevo è la seguente: qual è il termine per la presentazione degli emendamenti che eventualmente, qualora ci fosse la maggioranza dei due terzi per modificare l'ordine del giorno, verrebbe predisposto?

Infine, vorrei rilevare un terzo argomento che io, signor Presidente, dato il carattere della discussione, considero francamente inaccettabile: la possibilità che un provvedimento di questo rilievo e di questa portata sia discusso con tempi contingentati che non sono per noi accettabili. Il nostro Gruppo, sulla base dei tempi contingentati, avrebbe a disposizione 32 minuti. (*Commenti dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*). Ritengo che questo non sia in alcun modo accettabile, come non è accettabile, signor Presidente, che qui invalga la prassi in base alla quale i tempi per le dichiarazioni di voto si assommano ai tempi contingentati per la discussione degli emendamenti. Questo non accade in nessun Parlamento, a cominciare dalla Camera dei deputati, dove chiunque ha il diritto di avere a disposizione il tempo necessario per esprimere una dichiarazione di voto! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Per tutte queste ragioni, signor Presidente, ho fatto questo richiamo all'articolo 56 del Regolamento, con la consapevolezza non di difendere le ragioni dell'opposizione ma di difendere la dignità di questo Senato della Repubblica! (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Aut. Commenti dai Gruppi FI e AN*).

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Libertà! Libertà!

PRESIDENTE. Senatore Angius, risponderò a quanto lei ha cortesemente detto, soffermandomi innanzitutto su quella che anche lei ha definito la proposta di mediazione avanzata dal Presidente nella Conferenza dei Capigruppo, da me urgentemente convocata per le ore 14,15.

Lei ricorderà l'andamento di quella riunione. La proposta di mediazione, da lei riferita correttamente, prevedeva l'esposizione economico-finanziaria da parte del ministro Tremonti nella seduta odierna, insieme alla conclusione dell'esame del decreto- legge contro la violenza negli stadi per questa serata, decreto per il quale vale la cosiddetta tagliola e che, scadendo il 20 ottobre, avrebbe già dovuto essere trasmesso alla Camera, e siamo già molto in ritardo. La proposta prevedeva inoltre, per la seduta antimeridiana di mercoledì l'inizio della discussione e la conclusione dell'esame del disegno di legge sulle rogatorie.

Tale proposta, che anche lei ha definito di mediazione, non è stata accettata dai Gruppi della opposizione; lei stesso ha ricordato che sono state espresse riserve e contrarietà da parte del suo Gruppo.

Poiché avevo avanzato quella proposta nello spirito della conciliazione e della mediazione, appunto, avevo detto che tale proposta di modifica del calendario dei lavori sarebbe stata da me sottoposta all'Assemblea, ove vi fosse stato l'unanime consenso dei Gruppi. Essendo mancata tale unanimità, per la dichiarazione di un Capogruppo dell'opposizione, quella proposta è inesistente. Mi ero adoperato per una mediazione, ma essa non è stata accettata.

Per quanto riguarda la fissazione dei termini per la presentazione degli emendamenti, ho già preannunciato che, dopo la votazione del calendario, mi riservo di fare una comunicazione all'Assemblea.

Per quanto riguarda i tempi contingentati – se si debbano cioè sommare o meno i tempi delle votazioni ai tempi assegnati per le dichiarazioni di voto finale – mi riservo di valutare la questione secondo l'andamento della discussione.

Per quanto riguarda la questione più complessa, – il richiamo all'articolo 56, comma 4, del Regolamento – vorrei far osservare che, una volta divenuto definitivo il calendario, con il voto sulla proposta di modifica, l'ordine del giorno dell'Assemblea si intende integrato in modo automatico con il disegno di legge sulle rogatorie.

È prassi costante del Senato che, una volta approvato oppure diventato definitivo il calendario, l'ordine del giorno dell'Assemblea ne recepisca i contenuti, senza necessità di ricorrere alla particolare procedura prevista dall'articolo 56 per l'esame degli argomenti che non siano all'ordine del giorno, cioè alla cosiddetta procedura urgentissima. (*Commenti della senatrice Pagano*).

Questo modo di procedere conosce non uno bensì numerosi precedenti, a partire dal 28 febbraio 1995; cito il precedente del calendario approvato a maggioranza il 25 luglio 1996; cito ancora i precedenti del 20 dicembre 1996 (la giurisprudenza conterà pur qualcosa), del 29 gennaio 1999 e del 16 novembre 2000. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*). Collegli, devo concludere, adoperatemi rispetto, così come ho rispettato le vostre dichiarazioni.

Il calendario approvato a maggioranza, e non ancora reso definitivo dal voto dell'Assemblea è – lo ribadisco ancora una volta – un calendario valido ed efficace, ancorché non definitivo, perché sottoposto alla clausola risolutiva. Tant'è vero che – come ho ricordato nella lettera scritta ai Capigruppo – sulla base di questo calendario è possibile formare l'ordine del giorno dell'Assemblea.

Sin da venerdì, quando si interruppe la seduta per mancanza del numero legale, la Presidenza avrebbe potuto diramare un ordine del giorno che comprendesse il disegno di legge sulle rogatorie (*Commenti dal Gruppo DS-U*), sebbene l'ordine del giorno medesimo fosse in questa parte sottoposto, ripeto ancora una volta, alla clausola di risoluzione. Se la Presidenza non lo ha fatto, e anche questo lo ribadisco un'ulteriore volta, è per rispetto – per rispetto, colleghi – delle ragioni dell'opposizione... (*Commenti dal Gruppo DS-U*).

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Grazie, signor Presidente!

PRESIDENTE. Non c'è bisogno che mi ringrazi. Dicevo questo per sottolineare come la questione del definitivo inserimento del disegno di legge sulle rogatorie all'ordine del giorno fosse ancora nella disponibilità piena di questa Assemblea. Lo era e lo è; pertanto questo ordine del giorno, se sarà approvato adesso il calendario, diventerà definitivo e va-

lido fin da questo momento. (*Applausi dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Il senatore Massimo Brutti chiede di intervenire*). Senatore Brutti, onestamente, le ho dato più volte la parola e non posso continuare un dibattito su una questione che ritengo di aver già risolto ed esaurito. Devo procedere alla votazione della proposta di modifica del calendario. (*Vivaci commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

FALOMI (*DS-U*). Vogliamo vedere i precedenti! Ci porti i precedenti in Aula! (*Brusio in Aula. Il senatore Massimo Brutti chiede nuovamente di intervenire*).

PRESIDENTE. Senatore Brutti, lei per la terza volta mi chiede la parola. Le ho dato una risposta, credo di averle dato una risposta corretta, ne sono convinto, la prego di prenderne atto e di consentire alla Presidenza di procedere, perché ciò devo fare, proprio a norma di Regolamento. Devo mettere in votazione la proposta di modifica del calendario. (*Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Il senatore Massimo Brutti chiede nuovamente la parola*).

VOCI DAL GRUPPO MAR-DL-U. No, no! È inammissibile!

PRESIDENTE. Senatore Brutti, le ho citato la giurisprudenza e i precedenti. Se vuole, le metto a disposizione tutti quanti i precedenti che le ho citato e con questo credo di aver correttamente ed onestamente esaurito il mio compito in questa fase. Le metterò gentilmente a disposizione i precedenti da me citati, invocati e anche riferiti per iscritto. (*Vive, reiterate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com. Repliche dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF. Il senatore Falomi e altri senatori dell'opposizione gettano dei fogli in aria.*) Senatore Petrini, la prego di non urlare e di essere rispettoso! La prego gentilmente di non alzare la voce! (*Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com. Repliche dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*) Colleghi, vi richiamo all'ordine! Questo non è un comportamento corretto e rispettoso! (*Vivissime proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com. Applausi dai Gruppi FI e AN. Dai banchi del Gruppo DS-U si grida :»Libertà!«.* *Vivaci proteste del senatore Montino*). Senatore Montino, la richiamo all'ordine! La prego, senatore Montino, non insista! (*Generali proteste*). Colleghi, ho dato le più ampie spiegazioni, ho dato le delucidazioni a norma di Regolamento, devo procedere alla votazione! (*Vive, reiterate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com. Applausi dai Gruppi FI e AN. Il senatore Massimo Brutti chiede nuovamente di intervenire*) Senatore Brutti, ancora una volta! Sull'ordine dei lavori è già intervenuto! Mi avete già fatto una richiesta e vi ho già dato risposte. (*Il senatore Massimo Brutti chiede ripetutamente di intervenire. Generali proteste*). Vi prego, colleghi, di mantenere un linguaggio rispettoso ed un comportamento adeguato! Vi prego di stare seduti!

Senatore Brutti, le do la parola ancora per un minuto.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). La ringrazio, signor Presidente. Io vorrei per un momento soltanto richiamare l'articolo 55, comma 3, del Regolamento, poiché muovo dalle ultime parole del ragionamento del Presidente. Il Presidente ha fatto riferimento qui al calendario approvato il 28 settembre, e non all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo.

L'articolo 55, comma 3, del Regolamento recita : «Il calendario, se adottato all'unanimità, ha carattere definitivo e viene comunicato all'Assemblea. In caso contrario,» – a tal riguardo ho rilevato la singolare applicazione al calendario della teoria del negozio giuridico per la quale ci sarebbe una clausola risolutiva, ma lasciamo perdere questi voli giuridici – «sulle proposte di modifica decide l'Assemblea con votazione per alzata di mano, dopo l'intervento di non più un oratore per Gruppo e per non oltre dieci minuti ciascuno.».

Ho una proposta di modifica da avanzare. Chiedo quindi all'Assemblea di decidere per alzata di mano, dopo l'intervento di non più di un oratore per Gruppo, per non oltre dieci minuti ciascuno, sulla mia proposta alternativa di calendario che prevede, per la giornata di martedì, come primo punto, l'esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze e come secondo punto la conversione in legge del decreto-legge che reca disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive; essa prevede per la seduta del 16 ottobre, che mi risulta essere la prima seduta utile, la discussione sulla proposta di legge in materia di rogatorie internazionali.

Avanzo formalmente questa proposta di modifica del calendario dei lavori, che è stato adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo il 28 settembre, ai sensi dell'articolo 55, comma 3, del Regolamento.

Signor Presidente, la ringrazio molto.

PRESIDENTE. Grazie a lei, senatore Brutti.

Si tratta esattamente di ciò che stiamo votando. Lei, senatore Brutti, ha avanzato questa stessa proposta nella seduta di venerdì e su di essa sarebbe dovuta avvenire la votazione per alzata di mano. Da parte sua invece – come peraltro ricorderà e come, in ogni caso, risulta a pagina 110 del Resoconto stenografico – è stata avanzata la richiesta di verifica del numero legale. Ricordo che prima sono state fatte le dichiarazioni di voto sulla sua proposta, favorevoli e contrarie, e poi finalmente siamo passati alla fase delle votazioni. Lei, senatore Brutti, ha chiesto la verifica del numero legale, che in Aula è mancato.

Pertanto, in questo momento ci troviamo nella stessa fase in cui siamo rimasti nella seduta di venerdì; dobbiamo ricominciare dal punto in cui eravamo arrivati. Quindi, devo mettere ai voti la proposta del senatore Brutti. (*Commenti dal Gruppo DS-U*).

Passerò ora alla votazione della proposta di modifica del calendario avanzata dal senatore Brutti, se nessuno mi chiede la verifica del numero legale o se lei, senatore Brutti, non reitera la sua richiesta di venerdì.

Senatore Brutti, vorrei sapere se lei chiede la verifica del numero legale prima di mettere in votazione della modifica da lei richiesta.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, oggi siamo di fronte ad un nuovo procedimento.

PRESIDENTE. Non siamo di fronte ad un nuovo procedimento. Siamo di fronte a quella proposta di calendario approvata dai Capigruppo, portata all'esame dell'Aula e messa in votazione.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Nella seduta di oggi la mia proposta...

PRESIDENTE. Lei ha chiesto la modifica della proposta di calendario approvata dai Capigruppo – l'ha detto lei stesso – esattamente come ha fatto nella seduta di venerdì; ma prima della votazione è mancato il numero legale.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Ma quella non era...

PRESIDENTE. Devo mettere in votazione la proposta alternativa di calendario avanzata dal senatore Brutti.

Pertanto, a questo punto chiedo al senatore Brutti se intende reiterare la richiesta di verifica del numero legale. (*Commenti dal Gruppo DS-U*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Deve prendere la parola uno per Gruppo!

PRESIDENTE. È già stata fatta quella discussione – lo potete verificare nel Resoconto stenografico – tant'è vero che fu chiesta la verifica del numero legale. Non si sarebbe potuta chiedere la verifica se non si fosse esaurita quella fase, fatto che è realmente accaduto.

Senatore Petrini, la prego di non smentire un Resoconto stenografico.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE. La discussione sulla proposta di modifica alternativa del senatore Brutti è già avvenuta e non intendo farla reiterare. (*Commenti dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF*).

VOCI DAL GRUPPO CCD-CDU:BF. Votiamo! Votiamo!

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, non concordo ma non voglio in questo momento iniziare una contestazione, che faremo in altra sede, in merito alla sua interpretazione del Regolamento.

Mi perdoni, ma voglio, soltanto, come modalità di ragionamento, prendere per buona la sua spiegazione. Allora mi permetto di rileggerle...

Signor Presidente, mi scusi ma la prego di ascoltarmi perché mi rivolgo a lei. Mi permetto di rileggerle l'articolo 55 del Regolamento, che non parla – come lei ha detto un minuto fa – di proposta alternativa, nel senso che non usa il singolare. Essa, infatti, recita: « Il calendario, se adottato all'unanimità, ha carattere definitivo e viene comunicato all'Assemblea. In caso contrario» – ed usa il plurale – «sulle proposte di modifica decide l'Assemblea».

Allora, fino a prova contraria, la proposta del senatore Brutti è una sola, nel senso che è una singola proposta.

Oggi io formalizzo una diversa proposta di modifica del calendario dei lavori, della quale chiedo la votazione prima che venga votato il calendario adottato a maggioranza. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*). Formalizzo immediatamente la mia proposta e la prego, signor Presidente, visto che oggi abbiamo richiamato costantemente la prassi in materia, di mettere ai voti la mia proposta, che prevede, a differenza di quella del senatore Massimo Brutti, che l'esame di questo provvedimento sia spostato non a dopo l'approvazione della finanziaria, ma all'inizio del prossimo anno. Si tratta quindi di una proposta diversa da quella del senatore Massimo Brutti e chiedo che su questa si apra una discussione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto SDI e Verdi-U. Coro di dissensi dai banchi della maggioranza. Il senatore Massimo Brutti chiede di intervenire*).

PRESIDENTE. Senatore Brutti, il suo pensiero ci è chiaro. Se lei, però, rilegge le sue parole e ricorda lo stato dei fatti della seduta del 28 settembre, prima che fosse interrotta, ricorderà anche che venne avanzata una sola proposta di modifica del calendario dei lavori: la sua. Passammo alla votazione, ma non furono avanzate altre proposte.

Ora siamo passati nuovamente alla votazione di quell'unica proposta – e sottolineo unica, senatore Bordon – illustrata la quale, fu indetta la votazione. Quindi non posso ammettere altre proposte di modifica del calendario perché ne fu avanzata una sola – lo ribadisco ancora una volta – e fu quella ad essere messa in votazione. (*Il senatore Massimo Brutti fa cenno di voler intervenire*). Devo allora onestamente e coscienziosamente, per rispetto del calendario, procedere alla votazione di quella proposta.

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, ci riteniamo soddisfatti dei continui chiarimenti della Presidenza... (*Voci in dissenso dal Gruppo DS-U*).

FALOMI (DS-U). Ma quando mai?

SCHIFANI (FI). Ci troviamo formalmente in fase di votazione; gli interventi preliminari si sono conclusi. A nome del prescritto numero di senatori chiediamo che si proceda alla votazione della proposta di modifica del calendario mediante procedimento elettronico. (*Applausi dai banchi della maggioranza*).

BRUTTI Massimo (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (DS-U). Signor Presidente, la ringrazio per la pazienza che sta mostrando... (*Commenti dai banchi della maggioranza*), ma si decide di cambiare l'ordine del giorno senza rispettare l'articolo 56, comma 4, del Regolamento.

PRESIDENTE. No, senatore Brutti.

BATTAGLIA Antonio (AN). Voto!

BRUTTI Massimo (DS-U). Noi a questa interpretazione siamo fermamente contrari. Si dice anche che la discussione con l'intervento di un oratore per Gruppo già c'è stata. A me sembra di ricordare diversamente, ma, certo, non metterò in dubbio la parola del Presidente. (*Commenti dal Gruppo FI. Repliche dal Gruppo DS-U*).

Ma, se così stanno le cose, se questo è l'atteggiamento con il quale si guarda alle proposte e agli interventi dell'opposizione, a questo punto devo ritirare la mia proposta di modifica del calendario dei lavori.

PRESIDENTE. Si intende allora approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea adottato dalla Conferenza dei Capigruppo, di cui ho dato comunicazione. (*Vivi applausi dai banchi della maggioranza. Proteste dai banchi dell'opposizione*). Il risultato è questo. Se infatti lei ritira la proposta che doveva essere messa in votazione, non c'è più richiesta di modifica del calendario.

MANZIONE (Mar-DL-U). C'è la proposta del senatore Bordon. (*Il senatore Bordon domanda di parlare*).

PRESIDENTE. No, senatore Bordon, la prego: la sua richiesta di fare propria la proposta di modifica del senatore Massimo Brutti a questo punto è decisamente tardiva, perché siamo in sede di votazione della proposta di calendario del senatore Brutti. (*Il senatore Bordon domanda reiteratamente di intervenire*). Ripeto: se il senatore Brutti ritira la sua proposta di modifica; essendo l'unica presentata, il calendario si intende approvato.

Senatore Bordon, lei mi ha già invitato a distinguere un singolare da un plurale, secondo l'articolo del Regolamento, ma in proposito le ricordo che di proposta di modifica nella seduta di venerdì n'era stata avanzata una sola e quella fu messa in votazione. Non posso ammetterne altre adesso perché il 28 eravamo già in sede di votazione!

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, lei – e non solo lei – ha più volte in quest'Aula rivendicato il carattere di continuità di questa seduta con quelle precedenti. A tal proposito, le faccio presente che il mio richiamo al plurale serviva a ricordare che le proposte di modifica possono essere più di una e che nel comma del Regolamento da me citato non è specificato che esse debbano essere presentate e simultaneamente votate. Non è scritto da nessuna parte.

Per il combinato disposto di questo ragionamento, la invito a riflettere su questo: se la proposta di modifica del senatore Brutti (che impegna e riguarda il presentatore o al massimo il suo Gruppo) viene ritirata ed io, anche a nome del Gruppo della Margherita, presento una proposta diversa, che non ha niente a che vedere con quella del senatore Brutti, ma che è modificativa del calendario da lei proposto, considerandosi questa seduta continuativa di quelle precedenti, francamente non vedo il motivo per cui essa non possa essere discussa. Le faccio un esempio, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Bordon. Lei non ne vede il motivo, ma io la invito a leggere il comma 3 dell'articolo 55 del Regolamento a cui lei fa esattamente riferimento: «sulle proposte di modifica decide l'Assemblea con votazione per alzata di mano, dopo l'intervento di non più di un oratore per Gruppo e per non oltre dieci minuti ciascuno». «Le» proposte di modifica del calendario erano in realtà una sola. È diventata quindi «la» proposta di modifica che fu messa in votazione dopo aver sentito i rappresentanti dei Gruppi. Non ve ne sono state altre.

In altre parole, quando vi sono proposte di modifica alternative esse vengono tutte illustrate, da un oratore per Gruppo e per non più di dieci minuti, dopodiché si passa alla votazione. Ma non ve ne sono state altre. Lei adesso ne avanza un'altra. Quindi, a questo punto decisamente e coscientemente dichiaro che dobbiamo procedere alla votazione. (*Commenti dal Gruppo AN*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendo fare un po' di chiarezza in questa disputa che si sta rendendo assolutamente incomprensibile.

Nell'ambito del nostro Regolamento, dobbiamo far riferimento all'articolo 55 che riguarda il calendario dei lavori e all'articolo 56 concernente l'ordine del giorno della seduta. Si tratta di due questioni distinte, soggette ad una diversa disciplina.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, ho già risposto sia in merito all'articolo 56 che all'articolo 55 del Regolamento.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se mi permette di svolgere il mio ragionamento, riguardo alla modifica del calendario dei lavori, dovremmo far fede al comma 3 dell'articolo 55 che – come più volte ribadito – stabilisce che «Il calendario, se adottato all'unanimità, ha carattere definitivo e viene comunicato all'Assemblea. In caso contrario» – cioè se non viene adottato all'unanimità – «sulle proposte di modifica» – e si parla, lo sottolineo, di proposte di modifica – «decide l'Assemblea con votazione per alzata di mano». Naturalmente ciò riguarda la modifica del calendario dei lavori. La modifica dell'ordine del giorno della seduta è, invece, tutt'altra questione e richiede una deliberazione del Senato adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti. Su questo non possiamo assolutamente transigere; l'ordine del giorno della seduta odierna non reca il terzo punto che si vorrebbe invece introdurre.

E quindi, l'inserimento di questo terzo punto deve essere messo in votazione con la maggioranza qualificata dei due terzi. Lei nella sua esposizione prima ha detto che la modifica del calendario, che era già vigente, non è stata recepita nell'ordine del giorno per una forma di rispetto nei confronti dell'opposizione. Di questo la ringraziamo, ma non vorremmo che al rispetto di ieri corrispondesse oggi un mancato rispetto del Regolamento! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U. Proteste dai banchi della maggioranza*).

Pertanto, onorevole Presidente, la ringraziamo per il rispetto e per non aver introdotto all'ordine del giorno quel provvedimento, ma oggi non possiamo assolutamente introdurre all'ordine del giorno altri punti, se non con la maggioranza qualificata dei due terzi. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Mi è chiara la questione. In base all'articolo 55 sulle proposte di modifiche decide l'Assemblea con votazione per alzata di mano. La proposta di modifica del calendario fu una sola, venne illustrata, alcuni Gruppi rinunciarono all'intervento di dieci minuti, si passò alla votazione, ma a quel punto mancò il numero legale.

È da quel momento che noi adesso ripartiamo. Il senatore Brutti aveva avanzato una proposta di modifica del calendario; non essendo state presentate altre proposte di modifica il 28 settembre, quando avrebbero dovuto essere avanzate, in quella seduta passammo alla votazione – sena-

tore Bordon, si rende conto? – di quell'unica proposta. Ora, avendo il senatore Brutti ritirato la sua proposta, dichiaro approvato il calendario adottato dalla Conferenza dei Capigruppo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF. Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U.*)

Permettetemi comunque un'osservazione colleghi. Quando il senatore Petrini ed altri mi ringraziano per il rispetto dei diritti dell'opposizione, non dovrebbero farlo con ironia. Dovrebbero farlo – io credo – con convinzione, perché il mio compito primario – e i Gruppi lo sanno – è di garantire i diritti dell'opposizione. (*Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione.*)

PETRINI (*Mar-DL-U*). Non c'era nessuna ironia. Non mi può attribuire quelle intenzioni, lei è scorretto!

PRESIDENTE. Aggiungo, inoltre, che io comprendo le ragioni dell'opposizione riguardo a questo disegno di legge. (*Applausi ironici dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Proteste del senatore Petrini.*) Tuttavia, colleghi, considero un grave errore trasformare l'opposizione a questo disegno di legge in una critica al Presidente del Senato per violazione del Regolamento (*Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF.*)

È un grave errore, senatore Petrini; il Regolamento è la garanzia della convivenza e del rispetto delle regole da parte di tutti noi; non è la prosecuzione della lotta politica con altri mezzi.

A questo punto, non mi resta che dare la parola al ministro Tremonti. Il calendario si intende così approvato. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. Vive proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Dai banchi dell'opposizione vengono lanciati pezzi di carta al centro dell'emiciclo.*)

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Vergogna! Vergogna!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, senza applausi e con ordine. Dobbiamo ascoltare una relazione molto importante, l'esposizione economico-finanziaria del ministro Tremonti (*Vive proteste dai banchi dell'opposizione.*)

È vera un'osservazione che ho raccolto durante alcuni interventi, che riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti sul disegno di legge cosiddetto sulle rogatorie. Siccome in quel calendario, che era valido ed efficace, ma non definitivamente approvato perché sottoposto a clausola risolutiva, i termini per la presentazione degli emendamenti erano fissati per questa mattina alle ore 11, avendo definitivamente l'Aula approvato... (*Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione*)... o comunque accettato questo calendario alle ore 18, ritengo incongruo mantenere il termine di questa mattina. Pertanto concedo uno spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 19 di oggi. (*Vive proteste dai banchi dell'opposizione.*)

FALOMI (*DS-U*). Vergogna!

PRESIDENTE. Senatore Falomi, la richiamo all'ordine. Anche in questo caso ho rispettato i suoi diritti. Il suo modo di fare non è corretto: la richiamo all'ordine!

Colleghi, vi prego! Mi meraviglio di lei, senatore Falomi. (*La senatrice Toia fa cenno di voler intervenire*). Senatrice Toia, la prego!

Darò ora la parola al ministro Tremonti per l'esposizione economico-finanziaria. (*Vivaci proteste dai Gruppi del centro-sinistra*). Senatore Falomi, mi meraviglio di lei.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, la prego. La parola è al ministro Tremonti per l'esposizione della relazione sulla legge finanziaria (*Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra*). Colleghi, vi prego di fare silenzio, il ministro Tremonti ha diritto di svolgere la sua esposizione, così come previsto dal calendario, nonché per obbligo di legge (*Viva agitazione nei Gruppi del centro-sinistra: alcuni senatori gettano in aria pezzi di carta*). Senatore, la richiamo all'ordine: si rende conto della gravità di questo comportamento? Questo è un gesto di inciviltà! La prego. (*Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra*).

L'argomento è chiuso ed esaurito, fate parlare il ministro Tremonti. Abbiamo avuto ampia possibilità di discutere.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Vergogna!

PRESIDENTE. Vergogna a chi senatore Petrini? Lei non può permettersi di dirmi «vergogna!». Non ho niente di cui vergognarmi quando applico il Regolamento. La richiamo all'ordine per la seconda volta, senatore Petrini. (*Proteste dai Gruppi del centro-sinistra. Il senatore Petrini si rivolge al Presidente con vivaci, reiterate proteste*). Lei mi fa meraviglia, senatore Petrini, è un autorevole senatore e anche un esperto. Non usi quel tono e non usi quei gesti. La prego di smetterla.

Colleghi, vi prego di stare seduti in ordine, dobbiamo ascoltare l'esposizione del ministro Tremonti, vi prego.

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Previti, Previti!

PRESIDENTE. Non si può fare così, colleghi! Questo è incivile, questo è scorretto. (*I senatori dell'opposizione continuano a scandire in coro: «Previti, Previti!»*).

Colleghi, vi prego di smettere. Questo è indecoroso per il Senato. Mi rivolgo ai Capigruppo dell'opposizione: loro conoscono questi problemi, loro conoscono il grado di civiltà e di educazione che si richiede ai senatori. (*Il senatore Bordon si rivolge al Presidente con vivaci proteste*). Sì, anche lei, senatore Bordon: sono meravigliato del suo comportamento,

sono meravigliato delle sue urla. La richiamo all'ordine (*Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra, repliche dai Gruppi del centro-destra. Commenti del senatore Mantica*). Prego anche lei, senatore Mantica, non alimenti la polemica. Ministro Tremonti, ha facoltà di parlare. (*Viva agitazione nei Gruppi del centro-sinistra. Gli assistenti parlamentari bloccano il senatore Agogliati che si dirige verso i banchi dell'opposizione*). Colleghi, vi prego di prendere posto, il ministro Tremonti deve svolgere una relazione fondamentale, l'esposizione economico-finanziaria. Vi prego di essere rispettosi. Avete avuto ampia possibilità di esporre le vostre ragioni.

VOCI DAI BANCHI DEL CENTRO-SINISTRA. Libertà, libertà!

PRESIDENTE. No, è un grido inaccettabile! Questo non è un Parlamento di Talebani per cui si possa gridare «libertà!». Qui c'è libertà, qui ci sono regole, qui ci sono obblighi da rispettare. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF. Vivaci proteste dai Gruppi del centro-sinistra. Il senatore Berlinguer rivolge al Presidente vivaci proteste*).

Senatore Berlinguer, mi meraviglio di lei. Lei grida «libertà!» a me? Come si permette? (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*). Per quale ragione grida «libertà!»? Trova forse che manca la libertà di parlare, di discutere e di votare? Veramente pensa questo e osserva questo, senatore Berlinguer?

Continuiamo. Vi prego di smettere, colleghi, vi prego di tornare a un clima di serenità e di tranquillità. (*Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra*).

Colleghi, non si può provocare un incidente deliberatamente. Abbiamo esaurito un punto all'ordine del giorno: cosa vogliamo fare ancora? Dobbiamo proseguire i nostri lavori, perché questo, esattamente come è stato invocato, è un Parlamento libero.

BONAVITA (*DS-U*). Con un padrone!

PRESIDENTE. È un Parlamento libero, dove esiste un rispetto delle regole. (*Commenti dai Gruppi del centro-sinistra*). Sissignore! (*Viva agitazione in Aula*).

Va bene, se è questo che si deve fare, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,04, è ripresa alle ore 18,15*).

Esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Esposizione economico-finanziaria del Ministro dell'economia e delle finanze».

Ha facoltà di parlare il ministro Tremonti. (*Il senatore Berlinguer chiede la parola*). La prego, senatore Berlinguer; a fine seduta le darò certamente la parola.

BERLINGUER (*DS-U*). Signor Presidente, non intendo intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Le darò comunque la parola a fine seduta. (*Commenti del senatore Mulas*).

Ha facoltà di parlare il ministro Tremonti.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, signori senatori, l'attacco terroristico dell'11 settembre è destinato a produrre effetti rilevanti sull'economia mondiale, europea, italiana. Gli effetti sul ciclo, sui tassi, sui settori sono difficili da valutare. Prevedere e stimare gli effetti dell'attacco sulla struttura e sulla dinamica dei processi di globalizzazione è esercizio ugualmente incerto. Per queste ragioni, le stime quantitative formulate dai Governi hanno natura di obiettivo più che di previsione.

Nel breve e medio periodo, su un arco di dodici e ventiquattro mesi, l'andamento delle economie dipenderà dalla risposta dei Governi al terrorismo, dalle loro decisioni in campo economico e finanziario, dalla fiducia dei consumatori e degli investitori, dal nuovo ordine mondiale che gradualmente prenderà forma.

È possibile che le prospettive della crescita migliorino se i Paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti, introdurranno sostanziali manovre di sostegno all'economia. Questa ipotesi non è improbabile.

In ogni caso, avendo riguardo alle variabili economiche fondamentali, si può affermare che l'andamento presente dell'economia è incerto ma che la ripresa futura è certa e questa dovrà essere agganciata predisponendo condizioni ottimali.

In questo contesto, che è sicuramente anomalo, con riserva di presentare, se necessario, una nota di aggiornamento al DPEF, si predispose un disegno di legge finanziaria che combina i valori della stabilità con quelli della crescita e dell'equità. Azioni equilibrate in tempi straordinari: è un fatto che noi consideriamo di per sé notevole.

Stabilità, crescita, equità. Queste sono le tre basi del primo disegno di legge finanziaria presentato da questo Governo.

Nella convinzione che la stabilità sia un valore fondamentale per il Paese e per l'Unione europea, la legge finanziaria assume come obiettivi di finanza pubblica i *target* concordati con l'Unione europea: un indebitamento netto pari allo 0,5 del prodotto interno lordo nel 2002 e il pareggio del bilancio nel 2003.

Questi andamenti completano il processo di convergenza verso l'equilibrio di bilancio.

Sul piano della crescita, nella convinzione che essa sia condizione necessaria per la stabilità, il Governo ha già introdotto, con i provvedimenti

dei cento giorni, e rafforza in questa sede misure mirate allo sviluppo economico e all'efficienza.

Sul piano dell'equità la legge finanziaria avvia, infine, importanti interventi per il sostegno dei pensionati più disagiati e delle famiglie con figli a carico, dei redditi bassi e medi. Queste misure agiscono su più di nove milioni di cittadini, sostengono i consumi, spostano più di due milioni di cittadini al di sopra della soglia della povertà.

Per quanto concerne le grandezze finanziarie, nell'economia di questa legge finanziaria, con criteri prudenziali, si assume per il nostro Paese una crescita del 2,3 per cento, con un tasso di inflazione all'1,7 per cento.

I conti pubblici dell'anno in corso possono beneficiare di una correzione che tende a ricondurre l'indebitamento netto verso l'obiettivo dello 0,8 per cento del prodotto interno lordo, previsto per il nostro Paese dal Patto di stabilità. Ciò, per effetto di un vasto insieme di provvedimenti, tanto amministrativi quanto e soprattutto politici, introdotti nei primi tre mesi di governo: patto di stabilità interno nel settore della spesa sanitaria, strumenti per la effettiva privatizzazione immobiliare, eccetera.

In assenza di questi interventi l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni tenderebbe, per il 2001, all'1,9 per cento del prodotto interno lordo. Gli interventi operati sul 2001 hanno in parte carattere strutturale, in parte, necessariamente, carattere non strutturale dato il limitato spazio temporale disponibile.

Questo assetto complessivo condiziona significativamente l'indebitamento netto tendenziale per il 2002 che a sua volta, in assenza degli interventi correttivi contenuti in questa finanziaria, si posizionerebbe all'1,7 del prodotto interno lordo. Con un aggiustamento di poco superiore a 17 miliardi di euro - 33.000 miliardi di lire - la legge finanziaria per il 2002 corregge l'andamento tendenziale della finanza pubblica, migliora tutte le grandezze di bilancio rispetto all'anno in corso e, in aggiunta, determina uno stimolo all'economia.

In particolare, le spese complessive scendono dal 47,2 al 46,9 per cento del prodotto interno lordo, con una riduzione interamente dovuta alla spesa corrente, che si riduce dal 43,4 al 43,1. Le spese in conto capitale, fondamentali per la crescita, salgono dal 3,8 al 3,9 per cento del prodotto interno lordo, per effetto dell'incremento dei contributi pubblici agli investimenti.

Le entrate correnti scendono dal 45,4 al 45,1 per cento del prodotto interno lordo, mentre la pressione fiscale si riduce dal 42,2 al 41,9, raggiungendo il valore minimo dell'ultimo decennio. Le entrate complessive salgono dal 46,1 al 46,4 per effetto di una migliore gestione del patrimonio pubblico che consente un raddoppio delle entrate in conto capitale. Per effetto di questa strategia le maggiori entrate complessive non corrispondono a maggiori tasse o contributi, ma si accompagnano anzi a una loro prima riduzione.

Per quanto riguarda i saldi, l'avanzo primario, che è l'indicatore fondamentale per valutare la sostenibilità del debito pubblico migliora dal 5,1

al 5,3 per cento del prodotto interno lordo, mentre la spesa per interessi decresce dal 6,2 al 5,8 per cento del prodotto interno lordo.

L'indebitamento netto, che è il saldo di bilancio più rilevante per il Trattato e per il Patto di stabilità si assesta allo 0,5 del prodotto interno lordo. In valore assoluto può essere valutato in 6.560 milioni di euro.

In sintesi, pur in presenza di un quadro macroeconomico difficile, tutte le grandezze si muovono in modo virtuoso.

All'interno delle compatibilità macroeconomiche particolare attenzione è stata riservata alla qualità dei provvedimenti. Ciò può essere evidente selezionando e raggruppando le diverse misure in quattro aree. Una prima area contiene misure formulate nella logica della buona amministrazione; rientrano in questa area azioni di contenimento della spesa delle amministrazioni, il patto di stabilità interno per il sistema degli enti pubblici, le misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, le misure per il personale. Una seconda area contiene riforme mirate a sbloccare il sistema economico e a dare efficienza alla pubblica amministrazione. Rientrano in quest'area la trasformazione e la soppressione di molti enti pubblici, da trasformare in società o in enti senza fine di lucro di utilità sociale, in modo da segnare di fatto un arretramento del perimetro dello Stato, ferma la funzione pubblica o sociale dei soggetti interessati.

Rientra nella stessa logica il provvedimento per la valorizzazione e la privatizzazione del patrimonio immobiliare, i cui effetti reali e finanziari non costituiscono solo una base del bilancio pubblico per i prossimi anni, ma riportano ad efficienza un patrimonio di dimensioni eccezionali.

Di importanza notevole sul piano finanziario e su quello dell'efficienza è infine la norma mirata alla ristrutturazione dei servizi pubblici locali, una norma che consente ai comuni di separare infrastruttura e gestione del servizio, valorizzando la rete in capo alle amministrazioni e aprendo la gestione del servizio al settore privato.

Nella stessa direzione, ma con riferimento al settore privato, opera infine la rideterminazione dei valori delle partecipazioni societarie e dei terreni, norme che rimuovono un disincentivo fiscale alla riorganizzazione delle attività economiche.

Nella terza area si concentrano le misure di equità. Pur nelle incertezze di scenario economico e finanziario globale, i risparmi di spesa pubblica primaria dovuti alla buona gestione consentono l'avvio immediato di due interventi che qualificano questa legge finanziaria. Nel settore pensionistico è previsto dal 1° gennaio 2002 l'innalzamento delle pensioni ad un milione al mese per i cittadini più bisognosi. Sul fronte degli sgravi fiscali, è previsto l'innalzamento ad un milione della detrazione per ogni figlio a carico per tutti i cittadini con redditi fino a 70 milioni.

Le due misure, per cui la legge finanziaria stanziava rispettivamente 4.200 e 3.100 miliardi a regime, aumentano il reddito disponibile e i consumi di circa nove milioni di cittadini, contribuendo al sostegno dell'attività economica. In particolare, spostano più di due milioni di cittadini al di sopra della soglia di povertà e pongono al centro dell'attenzione la famiglia, istituzione su cui si fonda la nostra società.

Nella quarta area si concentrano le riforme strutturali che saranno varate entro la fine dell'anno: la riforma fiscale, con l'abbassamento delle aliquote, la riforma previdenziale, del *Welfare* e del mercato del lavoro, improntata a garanzia e libertà. La loro introduzione verrà graduata in base all'evoluzione dello scenario di finanza pubblica, a sua volta dipendente dalle variabili economiche internazionali ed interne.

L'insieme delle misure proposte integra un quadro organico che si sviluppa su più orizzonti temporali. Come si è notato, natura ed intensità dell'insieme dei provvedimenti sono notevoli, in un anno che si annuncia complesso sul piano politico ed economico, tanto che nelle scorse settimane molti osservatori hanno dubitato in ordine alla possibilità di mantenere le promesse. Con questa legge finanziaria l'opera di riforma inizia invece a prendere forma concreta.

Il Governo ritiene che la combinazione di azioni per la stabilità, la crescita, l'equità, con l'attenzione ai saldi macroeconomici e alla qualità degli interventi, sia insieme possibile e necessaria. Vi ringrazio. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF, LNP e del senatore Carrara*).

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Tremonti per la sua esposizione.

Disegni di legge, annuncio di presentazione e assegnazione

PRESIDENTE. In data 29 settembre 2001 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha presentato i seguenti disegni di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)» (699);

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004» (700).

Il disegno di legge finanziaria è stato trasmesso alla 5^a Commissione permanente (Programmazione economica e bilancio), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento.

La Commissione dovrà esprimere alla Presidenza il parere previsto dalle citate disposizioni regolamentari prima della seduta antimeridiana, convocata per giovedì 4 ottobre alle ore 12.

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

VITALI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, mi richiamo all'articolo 151 del Regolamento.

Insieme ai colleghi Falomi, Dentamaro, Crema, Turroni, Marino, Malabarba e Viviani, ho presentato poco fa una interrogazione avente carattere d'urgenza.

Signor Presidente, domenica prossima si vota per il *referendum* sulla modifica della parte della Costituzione relativa a comuni, province e regioni. Si tratta di una riforma importante, in senso federalista, della nostra Costituzione. Il Governo ha correttamente annunciato, qualche settimana fa, un comportamento di neutralità istituzionale, ma un Ministro di questo Governo – il ministro Bossi – ancora ieri, con dichiarazioni riportate oggi dalla stampa, ha affermato che è lecito per un Ministro in carica invitare i cittadini a non andare a votare.

Quindi, vogliamo oggi sapere dal Presidente del Consiglio se la linea del suo Governo è quella inizialmente annunciata, ossia di correttezza e di neutralità istituzionale, o se è quella che il ministro Bossi ha più volte dichiarato, ossia di invito ai cittadini a non andare a votare.

A noi sembra questa, in particolare, una posizione assai grave espressa da un Ministro della Repubblica.

PRESIDENTE. Senatore Vitali, prendo atto della sua richiesta *ex* articolo 151 del Regolamento, che segnalo al Governo, in questo caso nella persona del Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento. Il Governo potrà rispondere oggi stesso, a fine seduta, o domani quando crede.

FALOMI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (DS-U). Signor Presidente, intervengo per segnalare la necessità di un suo intervento a fronte di una situazione piuttosto pesante e grave che si è determinata a proposito dell'informazione ai cittadini in materia di *referendum*.

Come lei sa, la Commissione di vigilanza Rai si è costituita con fortissimo ritardo; soltanto da qualche settimana ha eletto il suo Presidente e poi ...

PRESIDENTE. Senatore Falomi, mi scusi ma potrà intervenire a fine seduta. Le assicuro che potrà farlo.

FALOMI (DS-U). Signor Presidente, ma è consentito...

PRESIDENTE. Senatore Falomi, è consentito, ma lei inizialmente mi ha rivolto una richiesta che ritengo non verta sull'ordine dei lavori e che certamente ammetterò a fine seduta.

Senatore Falomi, la ringrazio. (*Commenti del senatore Asciutti*).

FALOMI (DS-U). Non si può più parlare...*(Commenti dal Gruppo AN)*.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, la prego di non insistere.

Lei avrà la parola a fine seduta in merito ad un'informazione adeguata sulla campagna referendaria.

La capisco perfettamente e, pertanto, a fine seduta avrà la parola per sollecitare il Governo o la RAI o chi crede ad una corretta informazione, questione che non è di mia competenza.

Discussione del disegno di legge:

(371-B) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 371-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. *(Il senatore Falomi continua a parlare fuori microfono)*.

Senatore Falomi, la prego di non insistere. Lei sta deliberatamente provocando un incidente. Ha sollevato una questione che riguarda l'informazione sulla campagna referendaria. Le ho detto che le consentirò di intervenire in merito a fine seduta. Avrà sicuramente la parola.

Sull'ordine dei lavori

* CALVI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire, senatore Calvi?

CALVI (DS-U). Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, senatore Calvi, parli pure. *(Brusio in Aula. Il senatore Calvi tarda ad intervenire)*. Senatore Calvi, intende parlare? Le ho dato la parola; quindi, stiamo aspettando che lei parli.

CALVI (DS-U). Signor Presidente, avevo iniziato, ma mi sono interrotto perché mi sembrava...

PRESIDENTE. E non si deve interrompere: lei prosegue così come ha iniziato.

CALVI (DS-U). Non mi interromperò, sperando di avere un qualche ascolto.

PRESIDENTE. L'ascolto non posso garantirglielo.

CALVI (DS-U). Non mi sto riferendo a lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Io le garantisco non solo la possibilità di intervenire, ma anche la mia attenzione a quello che lei sta per dire.

CALVI (DS-U). Grazie, signor Presidente, perché è a lei che rivolgo la mia richiesta.

Signor Presidente, credo che la questione abbia un suo straordinario rilievo, per cui le chiedo (e vorrei anche illustrare i motivi e le ragioni di questa mia richiesta) che sia presente in Aula il signor Ministro della giustizia.

Vi sono diverse ragioni per formulare questa richiesta, signor Presidente. La prima sta nel rilievo, certamente assai serio, del provvedimento; tanto è vero che abbiamo visto anche con quale asprezza è iniziato questo dibattito.

La seconda ragione sta nel fatto che questo provvedimento, anche in Commissione, è stato seguito dal sottosegretario, senatore Valentino (e vorrei subito dirle, signor Presidente, che per le qualità personali e per la stima che noi tutti abbiamo nei confronti del senatore Valentino, che abbiamo conosciuto e frequentato, almeno molti di noi, nella scorsa legislatura, non vi è dubbio che questa sua presenza dovrebbe tranquillizzarci, se non addirittura rendersi preferibile per la sua approfondita competenza, rispetto a quella del Ministro), però il sottosegretario Valentino è una sorta di *procurator ad litem*, nel senso che egli ha come delega soltanto...

PRESIDENTE. Senatore Calvi, non posso chiederle di discutere se il sottosegretario Valentino ha le deleghe o meno e quali: lei mi ha rivolto una richiesta, della quale mi faccio carico, la segnalo immediatamente al sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Ventucci, e mi attiverò affinché il Ministro della giustizia o chi per lui venga in Aula come da sua richiesta. Le qualità personali del sottosegretario Valentino, da tutti apprezzate – in particolare da lei e da me – sono fuori discussione in questa sede. Quindi, la ringrazio della sua richiesta e me ne faccio obiettivo carico. (*Commenti del senatore Calvi*).

Ora siamo alle richieste di chi in persona deve essere presente in Aula? Senatore Calvi, lei ha avanzato una richiesta... (*Commenti dal Gruppo DS-U*). Di chi in persona, no, del Governo sì e il Governo in questo momento è rappresentato e non posso decidere io in base ai gusti del senatore Calvi o di chi altro. Il Governo è rappresentato. (*Proteste dal*

Gruppo DS-U). Ripeto che mi faccio carico di sollecitare la presenza in quest'Aula del Ministro oppure di un Sottosegretario, a discrezione del Governo ovviamente. Ovviamente non è mio compito portare in Aula, «in cattività», il Governo. (*Il senatore Calvi fa cenno di voler intervenire*). Senatore Calvi lei ha avanzato la sua richiesta e io le ho risposto. (*Vibrate proteste del senatore Calvi, che interviene fuori microfono*). Senatore Calvi, lei sta utilizzando il tempo del suo Gruppo.

CALVI (*DS-U*). Io sto intervenendo sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Lei sta utilizzando il tempo concesso al suo Gruppo. (*Repliche del senatore Calvi*). Lei mi ha fatto una richiesta relativamente alla presenza di un Ministro e io le ho risposto che me ne farò carico. (*Vibrate proteste del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, per cortesia, non deve gridare! Non c'è nessuna ragione per cui lei gridi e faccia dei gesti sconvenienti!

CALVI (*DS-U*). Siccome non è un fatto estetico...

PRESIDENTE. Senatore Calvi, cos'è, un fatto personale che lei voglia la presenza del senatore Valentino? (*Coro di repliche dai banchi dell'opposizione*). È un fatto di competenza? Il Governo è rappresentato: c'è anche il senatore Valentino! La sua richiesta è accolta, lo capisce? Eccolo qui, davanti a tutti, vivo, vegeto e simpatico.

CALVI (*DS-U*). Le sto chiedendo di poter illustrare le ragioni...

VERALDI (*Mar-DL-U*). Quante volte lo avete chiesto voi?

CALVI (*DS-U*). C'è un argomento in più.

PRESIDENTE. Ma lei non mi può chiedere che sia presente personalmente e necessariamente il Ministro: il Ministro è rappresentato dal sottosegretario Valentino, di cui lei ha appena fatto l'elogio. (*Commenti del senatore Massimo Brutti*).

La prego, senatore Calvi, considero chiuso questo intervento.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei ricordarle che circa un'ora fa lei ha prolungato il termine per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 19. Se almeno sull'orologio ci intendiamo (almeno su questo, signor Presidente, visto che ce ne sono due piuttosto grandi in quest'Aula), possiamo vedere che mancano ancora venti minuti alle ore 19. Ovviamente, sono certo che lei converrà sul fatto che un provvedimento

debba essere valutato nel suo insieme e che parte di esso sono anche gli emendamenti.

Pertanto, mi permetto di avanzarle una richiesta e di dare un suggerimento al Governo. Sono d'accordo con lei sul fatto che si possa avanzare una richiesta – e credo sia stata legittima quella presentata dal senatore Calvi – e che sta poi alla sensibilità del Governo prevedere che i Ministri che hanno più titolo siano presenti in Aula, ma questa è un'altra questione.

Le chiedo, pertanto, di sospendere l'inizio del dibattito su questo argomento sino a quando non avremo a disposizione, stampati, gli emendamenti che sono stati presentati o che verranno presentati entro le ore 19. Vorrei almeno questo, signor Presidente. Si tratta di una richiesta minima minima minima.

PRESIDENTE. Senatore Bordon, mi fa rispondere alla sua «richiesta minima, minima, minima»?

BORDON (*Mar-DL-U*). Si tratta di un minimo di criterio e di regolarità. Perché vede, signor Presidente, sono molto preoccupato, le dico la verità.

PRESIDENTE. Anch'io, senatore Bordon, sono molto preoccupato, per le ragioni che le ho espresso prima. (*Proteste dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

VIVIANI (*DS-U*). Lo faccia parlare, signor Presidente.

BORDON (*Mar-DL-U*). Capisco che ormai l'atmosfera di quest'Aula, signor Presidente, la coinvolga ripetutamente nel vizio, ormai congenito, di parecchi colleghi di interrompere coloro che parlano. Ma – vivaddio! – il diritto di parola in quest'Aula è ancora consentito nei termini regolamentari, e nessuno può toglierlo, nemmeno lei. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

Quindi, se mi lascia finire, le vorrei ricordare che il procedimento di formazione delle leggi è parte integrante della costituzionalità della legge stessa. Inficiando parti – a nostro avviso, anche in maniera grave – di formazione di questa legge, ne mettiamo in discussione la costituzionalità e la stessa promulgazione. Pertanto, la inviterei – almeno – a non aggiungere violazioni su violazioni come quelle che già sono state fatte. Si tratta di una mia opinione e anche le opinioni sono libere!

PRESIDENTE. La ringrazio. Certamente non pensi che le limiti la sua libertà; non lo pensi mai. (*Il senatore Angius chiede la parola*). Comunque, senatore Angius se il suo intervento riguardasse lo stesso punto, anticipo la risposta.

ANGIUS (*DS-U*). A lui, non a me.

PRESIDENTE. Al senatore Bordon, non a lei; mi lasci parlare. (*Commenti del senatore Angius*). Il senatore Bordon mi ha fatto una domanda e ho il diritto di rispondergli.

Ritengo ragionevole la richiesta del senatore Bordon e pertanto ascolteremo i due relatori. Qualora con i loro interventi non arrivassimo alle ore 19 – dato che sull'orologio io e il senatore Bordon concordiamo perfettamente, ma non solo su questo! – sospenderò la seduta fino a tale ora. Ma prima ascoltiamo i relatori che devono riferire sul disegno di legge così come ci perviene dalla Commissione. (*Commenti del senatore Bordon*). Senatore Bordon, ripeto, trovo ragionevole la sua richiesta; quindi, nel caso i due relatori esauriscano il loro intervento prima delle ore 19, sospenderò certamente la seduta.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ci sono le asperità dovute alla situazione, ma credo che, così come lei ha invitato ognuno alla critica politica e a sapersi misurare, dovrebbe richiamare i colleghi della maggioranza.

I colleghi della maggioranza, che per la grandissima parte sono persone per bene e stimabili, ogni tanto hanno qualcuno che si compiace di insultare a sangue i colleghi della minoranza. In questo caso, quel parlamentare di cui non conosco il nome e di cui non mi importa sapere il nome – non lo querelerò per nessuna ragione – mi ha accusato di essere indegno di mio padre, da quel posto, ... (*Commenti dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF*)... perché ho opinioni diverse dalle sue.

Ecco, se posso dirlo in quest'Aula – e non lo dico solo a mio nome, perché in famiglia abbiamo anche opinioni diverse – sono stufo di sentire che ogni volta che qualcuno di noi tre figli ha opinioni che non piacciono all'interlocutore, automaticamente diventiamo indegni di nostro padre. Mi sembra che guardare alla libertà personale e alla libertà d'opinione affondando nei sentimenti più intimi che la persona ha, non dia conto alla storia della mia famiglia; non la racconto a quel signore, che neanche immagina cosa abbiamo subito e neanche immagina cosa direbbe mio padre se avesse dovuto fare le inchieste sul terrorismo con questa legge! (*Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U. Alcuni senatori del Gruppo DS-U apostrofano il senatore Meduri*).

PAGANO (*DS-U*). È lui, Presidente, è Meduri!

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Non glielo dico: è la storia della mia famiglia, una storia al servizio di queste istituzioni. Madre e padre sono morti: una di cuore sotto il terrorismo e l'altro contro la mafia! Quel signore lì dovrebbe sciacquarsi la bocca prima di parlare di noi! (*Applausi dai Gruppi del centro-sinistra*).

PRESIDENTE. Senatore Dalla Chiesa, non è in discussione l'onore suo, non è in discussione l'onore della sua famiglia. Depreco qualunque linguaggio offensivo che sia stato usato nei suoi riguardi come nei riguardi di altri (ed è già accaduto). *(Vivaci proteste dai Gruppi del centro-sinistra. La senatrice Pagano si dirige sotto il banco della Presidenza protestando e chiedendo che il Presidente richiami il senatore Meduri. Proteste del senatore Cambursano).*

Senatore Cambursano, la richiamo all'ordine! Depreco qualunque trascendimento del linguaggio *(Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra. I senatori Pagano, Fabris e altri apostrofano i senatori del Gruppo AN).*

PAGANO (DS-U). Meduri, sei un fascista!

CAMBURSANO (Mar-DL-U). È indegno di stare qui dentro *(Vibratissime proteste della senatrice Pagano).*

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, la richiamo all'ordine. *(La senatrice Pagano si dirige verso i banchi del Gruppo AN).*

PAGANO (DS-U). Deve richiamare il senatore Meduri, signor Presidente.

PRESIDENTE. Valuteremo il processo verbale come è stato fatto in altre circostanze. Senatrice Pagano, la richiamo all'ordine. *(Vivaci proteste dai Gruppi del centro-sinistra).* Senatrice Pagano, non mi costringa a prendere provvedimenti che non desidero: la prego di accomodarsi. Ho deprecato qualunque linguaggio insultante. *(Vivaci proteste dai Gruppi del centro-sinistra. Il senatore Garraffa si reca sotto il banco della Presidenza rivolgendo proteste all'indirizzo del Presidente).*

Senatore Garraffa, non si metta davanti a me minaccioso con il dito! Non può farlo, per rispetto della funzione del Presidente del Senato! La richiamo all'ordine. *(Reiterate proteste dai Gruppi del centro-sinistra. Repliche dai banchi della maggioranza).*

Colleghi, vi prego, non provocate incidenti. Ho già deprecato questo incidente! *(Alcuni senatori del Gruppo DS-U ribadiscono la richiesta al Presidente, affinché richiami il senatore Meduri. Commenti del senatore Falomi).*

Senatore Falomi, dobbiamo ascoltare la relazione del senatore Centaro; di questo si tratta.

Circa la richiesta del senatore Calvi, è già stata data assicurazione: è presente il sottosegretario, senatore Valentino.

Circa la richiesta del senatore Bordon, ho dato assicurazione che, ove le relazioni terminino prima delle ore 19, sospenderò i lavori fino alla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti.

Per quanto riguarda il rilievo avanzato dal senatore Dalla Chiesa, ho già chiesto scusa e ho invitato tutti a usare un linguaggio di contegno. Altre questioni saranno affrontate a fine seduta.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. I relatori, senatori Centaro e Pellicini, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Antonino Centaro. *(Vivaci, reiterate proteste dai banchi dell'opposizione).*

CENTARO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, la Camera dei deputati ha introdotto ...

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Signor Presidente, lei deve richiamare il senatore Meduri!

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la prego di non insistere; onestamente mi meraviglio del suo comportamento! *(Proteste dai banchi del centro-sinistra)*. Colleghi, fate intervenire il senatore Centaro!

CENTARO, *relatore*. Come ho già detto, la Camera dei deputati ha introdotto delle modifiche aggiuntive al disegno di legge in esame, approvando completamente gli articoli oggetto del testo esaminato in prima lettura dal Senato. Di conseguenza, l'attenzione della relazione sarà posta esclusivamente sulle novità apportate dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, è stato introdotto dopo l'articolo 1, un articolo che nel testo licenziato dalla Camera dei deputati... *(Vivaci, reiterate proteste dai banchi dell'opposizione)*.

PRESIDENTE. Colleghi, il senatore Centaro ha diritto di svolgere la sua relazione!

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il senatore Dalla Chiesa ha diritto di ricevere delle scuse!

PRESIDENTE. Ma che cosa sta dicendo, senatore? Il collega Centaro deve poter svolgere la sua relazione!

CENTARO, *relatore*. L'articolo 2, in particolare, introduce la definizione di truffa in materia fiscale ai fini dell'Accordo in esame, con una definizione che ricalca pedissequamente l'articolo 640 del codice penale con alcune specificazioni, perché laddove in quest'ultima disposizione si dice «inducendo taluno in errore», in quella al nostro esame si specifica il riferimento all'autorità amministrativa.

Così come quando si parla di «danno all'ente pubblico» si specifica che lo si defrauda di un tributo la cui entità comporta un reato fiscale. A tutta evidenza vi è stata una definizione che non ha riportato esattamente ciò che già conteneva l'articolo 640 del codice penale e che in una parte, mi riferisco alla fattispecie delle aggravanti già disciplinate, poteva essere già utilizzate di per sé senza necessità di questa aggiunta, in quanto si parla di un'aggravante nel caso il danno sia stato arrecato allo Stato o ad altro ente pubblico; ed è evidente che il reato in materia fiscale costituisce un danno arrecato allo Stato.

Si eleva però il concetto di frode fiscale quando si verifica un reato fiscale; sotto questo profilo è utile rifarsi al decreto legislativo del marzo 2000 che traccia gli importi per alcuni comportamenti la cui sanzione è appunto una sanzione penale e quindi la definizione di reato fiscale.

Un'altra modifica che è stata introdotta dalla Camera dei deputati riguarda l'articolo 17 del testo approvato dal Senato, a cui sono stati aggiunti i commi 3, 4 e 5. Il comma 3 prevede, per i procedimenti in corso, nel caso in cui vi sia stata una dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti mediante rogatoria, una doppia facoltà per il magistrato: mi riferisco alla possibilità della rinnovazione degli atti in quanto la norma recita «ritenga di doverli rinnovare» e a quella di sospensione dei termini di custodia cautelare. Tale sospensione segue comunque le forme di cui all'articolo 310 del codice di procedura penale ed è quindi impugnabile secondo le stesse modalità; restano ovviamente salvi i limiti massimi previsti per la durata della custodia cautelare dai commi 6 e 7 dell'articolo 304 del medesimo codice.

Questa facoltà, che è possibile per qualsiasi tipo di reato, diventa obbligatoria – e, quindi, comunque devono essere sospesi i termini della custodia cautelare – in caso di reati di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale. Si tratta pertanto dei delitti di strage semplice o compiuta per attentare alla sicurezza pubblica (di cui agli articoli 285 e 422 del codice penale), di guerra civile (articolo 286), rapina aggravata (articolo 628), estorsione aggravata (articolo 629), sequestro di persona (articolo 630), omicidio (articolo 575), associazione di tipo mafioso (articolo 416-*bis*), delitti aggravati dal fatto di averli compiuti sotto la minaccia dell'associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere semplice (articolo 416), delitti di terrorismo e illegale fabbricazione ed introduzione nello Stato di armi da guerra, esplosivo o altro, traffico di droga nelle ipotesi aggravate, pedofilia, e delitti di cui agli articoli da 600-*bis* a 609-*octies* del codice penale. Pertanto, in questi casi, vi è l'obbligo di sospensione dei termini di custodia cautelare.

Anche in questo caso, peraltro, la ricorribilità segue le forme di cui all'articolo 310 del codice di procedura penale e vengono ovviamente mantenuti i limiti massimi della durata di custodia cautelare, con il richiamo esplicito ai commi 6 e 7 dell'articolo 304 del codice di procedura penale.

Il comma 5 dell'articolo 18 così come modificato introduce un ulteriore effetto e recita: «Nelle ipotesi di cui ai commi 3 e 4, il termine di

prescrizione resta sospeso per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, ai sensi dell'articolo 159 del codice penale»; quest'ultimo è un riferimento esplicito alla norma che disciplina la materia.

La Camera dei deputati non ha introdotto altre modifiche ed ha approvato gli altri articoli del testo licenziato dal Senato. Pertanto, è inutile soffermarsi su di essi, perché in ogni caso non possono essere presi in esame e quindi modificati da questo ramo del Parlamento in seconda lettura. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Pellicini.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le parti del disegno di legge oggi al nostro esame non hanno nulla a che vedere con l'*iter* storico della Convenzione europea di assistenza penale del 1959 e con l'Accordo del 1998 tra Italia e Svizzera che la completa. In effetti, l'attuale ratifica dell'Accordo prevede una maggiore possibilità di indagine e una maggiore collaborazione tra autorità giudiziaria italiana e quella svizzera.

Con i due articoli sui quali siamo chiamati nuovamente a pronunciarsi – l'articolo 2 del testo Camera che delimita la truffa fiscale richiamata dall'Accordo e, in particolare, l'articolo 18 – in buona sostanza si è eliminata la paura esistente nei confronti di gravi reati, e credo che questo sia assolutamente inattuabile di fatto e di diritto. Infatti, i sistemi della carcerazione preventiva, della custodia cautelare e della prescrizione in questi casi rimangono del tutto applicabili.

Pertanto, dalle carceri non usciranno pedofili, assassini, autori di gravi reati, proprio in base a questa Convenzione; anzi, sarà più facile perseguirli. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

FABRIS (*Mar-DL-U*). Il problema è che non entra nessuno!

* CALVI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI. (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei sollevare una questione sospensiva in base all'articolo 93 del nostro Regolamento.

È una questione che avrei voluto introdurre prima, quando ho chiesto la presenza del Ministro. Infatti, signor Presidente, ho chiesto tale presenza – e avrei voluto motivarla – per ragioni di sostanza e non di mera forma e non in relazione all'importanza della questione che stiamo trattando.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto notizia che l'ufficio legislativo del Ministero della giustizia avrebbe redatto un documento, con il quale censura in modo assai severo il disegno di legge, così come è stato modificato dalla Camera dei deputati, facendo osservazioni critiche circa la configurazione della normativa stessa.

Il Ministro è libero di disattendere il documento o di prenderlo in considerazione; avendo disatteso le questioni tecnico-giuridiche che i suoi uffici hanno preparato, alla radice delle sue scelte vi sono evidentemente motivazioni di ordine politico.

Nel corso della discussione avvenuta nelle Commissioni riunite, ho anticipato, con molta cortesia e per lealtà, la mia richiesta, domandando al sottosegretario Valentino se fosse a conoscenza o meno dell'esistenza di un appunto dell'ufficio studi. Ripeto che non si tratta di un documento volante, ma di un documento protocollato. Il sottosegretario Valentino mi ha detto di non esserne a conoscenza.

A questo punto ritengo che sia indispensabile l'intervento del Ministro per accertare se è vera l'esistenza di questo documento tecnico – e in tal caso il Ministro spiegherà le ragioni politiche per cui sono state disattese le argomentazioni tecnico-giuridiche dei suoi uffici – oppure se la notizia non è vera. Questo potrà farlo solo il Ministro. Al fine di addivenire ad una discussione più approfondita e seria, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento sollevo una questione sospensiva, in attesa dell'intervento del Ministro.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi del Regolamento, sulle questioni pregiudiziali e sospensive possono prendere la parola un senatore per Gruppo per non più di dieci minuti. Chiedo innanzitutto se vi siano altre questioni sospensive o pregiudiziali.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, lei ha detto – e di ciò la ringrazio, ritenendo che la sua sia stata una buona intenzione – di aver accolto il mio suggerimento. Le faccio rilevare che non è stato così.

Mi permetto di osservare che la relazione su un provvedimento è parte integrante, insieme agli emendamenti, della riflessione collettiva; inoltre, molti senatori, che erano impegnati nella redazione degli emendamenti, avrebbero avuto interesse ad essere presenti in Aula per ascoltare la relazione orale.

Mi permetto ancora di osservare che, se il termine per la presentazione degli emendamenti rimane fissato alle ore 19, a meno di non essere improvvisamente dotati di strumenti che non riesco ad immaginare, occorrerà un tempo tecnico minimo perché gli emendamenti siano regolarmente stampati e distribuiti e siano conoscibili da tutti i senatori di quest'Aula. Per l'ennesima volta, signor Presidente, le chiedo una sospensione.

Noi chiediamo che nel tempo contingentato non siano calcolate le dichiarazioni di voto; lei si è precedentemente riservato di dare comunicazioni in proposito, vorrei sapere se ha sciolto la riserva.

Inoltre spero, anche abbassando il tono, in tutta serenità, di riproporre una questione. Io prima ero impegnato in altro lavoro e quindi non ho po-

tuto udire direttamente, ma poi molti mi hanno riferito come si sono svolti i fatti, che un senatore – poco conta, torno a dirlo, che sia di questo o di quel Gruppo politico – per l'ennesima volta in quest'Aula ha offeso l'onorabilità di un senatore, in questo caso anche del mio Gruppo, comunque sia di quest'Aula, con una grave affermazione riguardante la sua famiglia. Lei più volte ci ha richiamato all'esigenza di non offendere la dignità di questa istituzione, e l'altra volta, con molta forza, ha invitato uno dei senatori del mio Gruppo a chiedere scusa. Ebbene, mi pare di non aver udito altrettanta determinazione ed una richiesta così forte da parte sua, cosa che adesso le chiedo di fare, nei confronti di quel senatore.

VOCI DAL GRUPPO DS-U. Bravo!

BORDON (*Mar-DL-U*). Altrimenti le chiedo, signor Presidente, di informarci, se possibile, circa i provvedimenti che lei intende prendere nei confronti di quel senatore, oppure su quali provvedimenti lei intende adottare perché in quest'Aula, sia pure in momenti in cui ci si accalora dal punto di vista politico, non sia mai superata – lo dico per tutti – quella dignità, quel rispetto della persona che dobbiamo a noi stessi se abbiamo rispetto di noi stessi e delle nostre persone e che davvero dobbiamo a quest'Aula. Quindi, lo scontro politico sì, ma l'offesa personale no, signor Presidente, e la invito a ricordarlo a tutti e, se possibile, a farlo rispettare. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U*).

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, poiché sono due e distinte le questioni sospensive proposte, vorrei parlare per il Gruppo della Margherita a favore della questione sospensiva avanzata dal senatore Calvi, illustrandosi da sé e per il nostro Gruppo l'altra distinta questione.

PRESIDENTE. Ricordo a tutti i colleghi che vi è un'unica discussione su tutte le questioni sospensive o pregiudiziali. Naturalmente lei può intervenire su quella che ritiene più opportuna.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, dirò semplicemente, in ordine alle questioni sospensive proposte, che quella avanzata dal senatore Calvi non è formale, come può sembrare. Comunque essa avrebbe un giuridico fondamento, non essendo state assegnate, per notoria notizia del Parlamento, delle deleghe formali o informali e quindi essendovi una presenza puramente formale del rappresentante del Governo che però non consente ai parlamentari di valutare se egli sia genericamente investito di una funzione di rappresentanza ovvero competente, anche in ragione della delega, alla trattazione dello specifico argomento.

Al di là di questo, e non solo per la questione qui sollevata, vi è un altro argomento, un altro elemento da considerare. Un altro organo di rilevanza costituzionale – il Consiglio superiore della magistratura – a sua volta ha fatto avere, sempre indirizzandole al Ministro di grazia e giustizia, delle note scritte, che noi abbiamo potuto esaminare nella seduta delle Commissioni riunite di ieri, nelle quali pure si formulano una serie di rilievi e di osservazioni in ordine all'argomento posto in questo modo all'ordine del giorno della nostra Assemblea.

Quindi, ritengo che per queste due motivazioni, sia per l'esistenza di un appunto interno degli uffici ministeriali, sia per l'esistenza di un provvedimento di natura formale emesso da un organo di rilevanza costituzionale, sia sotto il profilo formale che sotto il profilo politico sia essenziale la partecipazione del Ministro, fisicamente, nella persona del medesimo, affinché possa chiarirci gli aspetti politici delle scelte che il Governo sulla materia intende compiere; ovviamente, senza qui richiamarsi al rispetto profondo per la capacità e per le doti sicuramente ampie del senatore Valentino, ma che nulla hanno a che vedere con la necessità politica di confrontarsi in Aula con il Ministro.

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, innanzitutto mi associo alla richiesta di concessione di un termine, se mi si passa questa espressione giudiziaria, per esaminare gli emendamenti. Rimango sbalordito come quest'Aula intenda procedere nei suoi lavori senza avere esaminato gli emendamenti.

Sono assolutamente convinto che dobbiamo decidere di lavorare seriamente ed io intendo procedere in questo modo, signor Presidente ed onorevoli senatori. Non mi è possibile lavorare in modo serio, se si incomincia a discutere senza aver letto gli emendamenti presentati da tutte le parti. Infatti, il termine per la loro presentazione è scaduto alle ore 19 e ciò non ha, quindi, consentito non dico il tempo di studio ma quello di una loro lettura. Si tratta di un contingentamento del tempo che fa disonore ai lavori di questa Assemblea e credo che questo fatto debba essere sottolineato e rimarcato.

Fa disonore. Stiamo buttando, anzi voi state buttando la ragione e l'intelligenza nel cassetto (*Brusìo in Aula*).

Cari signori, credo di aver fatto degli interventi nei quali ho sempre dato prova di aver ragionato sulle norme proposte. Ritengo che nessuno mi possa rimproverare a tal riguardo. Tuttavia, intendo leggere, studiare e meditare come credo debba fare qualsiasi persona razziocinante.

Pertanto, ritengo che la proposta del senatore Bordon sia così minimale, elementare che non avrebbe neanche dovuto essere avanzata tanto è ovvia.

In merito alla questione sospensiva presentata dal senatore Calvi, devo fare soltanto una osservazione che ritengo possa essere valutata come quella del bambino che dice: «Il re è nudo». Stiamo deliberando in via legislativa su un accordo firmato dal Governo. Allora si ha di fronte un atto composito dove il potere legislativo verifica un accordo e verifica come esso sia vissuto dal Governo in carica. Questo è fondamentale. Si tratta dell'esigenza di avere la presenza del Ministro in carica in quest'Aula. È l'esigenza di verificare l'attuale parere del Ministro sull'Accordo in esame.

Pertanto, credo che debba essere sollevata la questione sospensiva. A mio giudizio, è seria e fondata la richiesta della presenza in Aula del Ministro in carica proprio per la natura composita dell'atto oggi in discussione in questa sede. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e DS-U*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei intervenire sulla questione sospensiva sollevata dal senatore Bordon e, se posso, anche su quella avanzata dal senatore Calvi.

Affronto in primo luogo la questione sollevata dal senatore Calvi in merito all'intervento in Aula del Ministro della giustizia. Devo dire che, per la verità, trovo singolare la sottovalutazione che si è manifestata in questa sede sulla richiesta del senatore Calvi, che è del tutto legittima e che addirittura richiama una previsione costituzionale. Infatti, tutti sappiamo che molte volte è capitato che Gruppi parlamentari abbiano chiesto, in ragione dell'importanza degli argomenti trattati, la presenza in Aula del Ministro. Scherzosamente mi è capitato di dire qualche volta che si palesava come un atto di sfiducia perpetrato nei miei confronti la richiesta in Aula del Ministro. Ciò avveniva quando noi eravamo dall'altra parte e lei, presidente Pera, faceva senza sconti l'opposizione a quel Governo.

Allora, chiediamo l'intervento in Aula del Ministro della giustizia, ricordando che l'articolo 64, comma 3, della Costituzione recita nel modo seguente: «I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute».

La richiesta riguarda in questo caso il Ministro, ma naturalmente non si tratta di sfiducia nei confronti del sottosegretario Valentino che è persona competente, non solo perché laureato in giurisprudenza ma anche perché ha maturato, in ragione delle sue esperienze professionali e politiche, una competenza specifica sui temi che affrontiamo. Quindi, non ci sarebbe alcun problema.

Il problema è invece politico ed istituzionale. Chiediamo la presenza in Aula del Ministro anche perché gli vorremmo chiedere quali sono le sue valutazioni non solo sul parere dei suoi uffici, che non ci è stato reso manifesto in nessun modo in Commissione – e ciò va bene – ma an-

che sul parere formulato dal Consiglio superiore della magistratura che lo stesso ministro Castelli ci ha trasmesso.

Dunque, insisto sulla richiesta e vorrei chiedere cortesemente al Presidente del Senato di farsi in questo momento parte diligente e promotore di un'iniziativa volta a far venire qui al più presto possibile il Ministro della giustizia, che ha il dovere di intervenire su richiesta di parlamentari i quali sollecitano la sua presenza per interloquire con il Parlamento, in questo caso con il Senato, su un provvedimento di grande delicatezza.

Voglio inoltre sostenere la questione sospensiva che è stata proposta dal collega Bordon, per due ordini di motivi. In primo luogo, perché ciascuno di noi, anche coloro che hanno lavorato agli emendamenti, aveva il diritto di utilizzare un tempo che non gli impedisse di partecipare attivamente ai lavori dell'Aula, per svolgere quel lavoro concreto di redazione degli emendamenti per l'Aula stessa.

In secondo luogo, c'è una ragione di opportunità politica, relativa anche alle modalità del nostro lavorare qui e al procedimento legislativo che si sta svolgendo. Una sospensione, un tempo di respiro sarebbe utile ad una discussione più serena ed approfondita. Noi abbiamo elaborato e presentato emendamenti, non dilatori, non in numero sproporzionato alla natura e alla portata delle parti emendabili; abbiamo presentato emendamenti che riteniamo seri e sui quali vorremmo discutere. Non vorremmo che alcun componente della maggioranza usasse come alibi la concitazione del lavoro di Assemblea per respingere *a priori* emendamenti seri e ragionevoli, sui quali noi chiediamo una disponibilità, appellandoci alla libertà di coscienza di ciascun parlamentare della maggioranza.

Allora per questo, per poter entrare nel merito, per poterci confrontare seriamente, la pausa sarebbe opportuna; e sarebbe una prova di saggezza, da parte di chi ha il difficile compito di dirigere i nostri lavori, quello di favorire una distinzione ed un confronto nel merito. Invece non si vuole questo e non capisco perché. Non so quali parti della maggioranza vogliano andare avanti come se il lavoro che stiamo svolgendo stasera fosse una specie di treno che non si può arrestare. Avete la maggioranza, potete approvare quel che vi sta a cuore, ma almeno ascoltate le ragioni degli altri, almeno facciamo una discussione seria. Invece finora gli spazi si sono stretti e si è introdotto il precedente gravissimo, signor Presidente, di un ordine del giorno che viene cambiato in questo modo, all'inizio della seduta: ogni criterio di prevedibilità dell'ordine del giorno è stato messo sotto i piedi e questo ci dispiace perché vede, signor Presidente, le maggioranze non sono eterne, come dimostra la nostra vicenda politica più recente, e domani i precedenti gravi che voi introducete adesso potranno essere usati contro di voi. Allora pensateci, prima di mettervi sotto i piedi le regole! (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Boco, le faccio presente che per il suo Gruppo ha già parlato il senatore Zancan.

BOCO (*Verdi-U*). Sì, ma le faccio solo una domanda sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché aspettiamo (siccome lei ha detto che avrebbe preso in considerazione in primo luogo lo spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti ed in secondo luogo la richiesta avanzata sui tempi del contingentamento)...

PRESIDENTE. Le risponderò al momento opportuno senz'altro.

BOCO (*Verdi-U*). Me lo fa sapere, signor Presidente?

PRESIDENTE. Sì, senatore Boco, ho compreso la richiesta.

ANDREOTTI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI (*Aut*). Signor Presidente, io ho assistito con molta pena a questa seduta ed anche, per una parte, alla seduta precedente e vorrei al riguardo dire incidentalmente che non so se esista la possibilità, sancita dal Regolamento (altrimenti dovrebbe essere prevista), che, quando qui volano delle parole di una totale scorrettezza, il Presidente sia autorizzato a non farle registrare nel processo verbale. Infatti, non so se Carletto Mazzone abbia letto il processo verbale della scorsa seduta: potrebbe essere stato incitato nella sua virulenza ad usare un certo numero di termini.

In ogni caso, prendo la parola sul fatto che esiste un tema generale sul quale ognuno ha le sue opinioni. Personalmente mi auguro che finalmente questa ratifica, nel miglior testo possibile, abbia luogo; è un atto internazionale del '99; un meritorio atto internazionale perché nel passato avere il consenso della Svizzera a questo tipo di collaborazione è sempre stato impossibile. Si tratta quindi – ripeto – di un atto meritorio, anche se trascorse circa un anno prima di presentare la ratifica. Nessuno la sollecitò; se ne discusse incidentalmente mi sembra due giorni prima della chiusura della legislatura.

Per quanto riguarda il merito, la preoccupazione è che se si presenta una modifica – e in questa fase possiamo discutere solo relativamente a due modifiche – l'altro ramo del Parlamento non può riprendere una discussione di carattere generale. Quindi, il bel risultato, che forse qualcuno auspica, potrebbe essere che alla fine non se ne faccia niente o che addirittura la ratifica sia bocciata. Mi chiedo se, ad esempio, fosse possibile, per quelle intese che non sono vietate a nessuno, sentire ufficiosamente il parere della Camera nell'ipotesi che fosse approvata in Senato una modifica e se si avesse la fondata aspettativa di vedere rapidamente portato a termine questo provvedimento. Questo potrebbe aiutare tutti.

Io però ho chiesto la parola per un questione di principio. Si tratta di un'eterna questione, ma in questa sede essa è stata posta in modo specifico. Il Governo è il Governo. Non possiamo distinguere: Ministro, Sottosegretario e addirittura delega, che è un fatto interno del Ministero, perché

oggi può sembrare irrilevante, ma affermare questo principio può rappresentare un serio pericolo. In verità, ci sono persone che espongono esattamente quello che ritengono, ma poi ci sono gli «amici del giaguaro» che indubbiamente possono intervenire.

Mi dispiace molto di non essere d'accordo con il senatore Calvi, che stimo illimitatamente e che ammiro moltissimo perché essendo anche un uomo professionalmente molto occupato è uno dei colleghi più diligenti, mentre altri colleghi (non so bene cosa facciano) spesso sono molto attratti da attività esterne a quest'Aula. Però, senatore Calvi, lei ha affermato una cosa grave, ha detto di volere il Ministro perché l'ufficio legislativo del Ministero della giustizia è di diverso parere. Stiamo attenti. Il Parlamento conosce il Governo, non conosce gli uffici dei singoli Ministeri. (*Applausi dai Gruppi Aut, AN, FI, CCD-CDU:BF, LNP e del senatore Carrara*). Stiamo attenti, senatore Calvi, perché questo può creare veramente dei problemi. Non è certo il suo intendimento, lo dico con molta accoratezza, ma – ripeto – una affermazione del genere può creare seri problemi. Già a me piace poco il modo in cui è stata manipolata la pubblica amministrazione, con la storia che non esistono più i direttori generali dei singoli Ministeri. Tutto questo a me che sono vecchio dà un senso di grande preoccupazione, ma dobbiamo stare attenti alla possibilità di fare testo di un atto interno dell'amministrazione. Questo può far comodo ora all'uno ora all'altro, ma è un gravissimo *vulnus* alla correttezza dei nostri lavori. (*Applausi dai Gruppi AUT, AN, FI, CCD-CDU:BF e LNP e del senatore Carrara*).

PRESIDENTE. Senatore Andreotti, io posso risponderle soltanto su un punto, che è quello che riguarda il processo verbale. La maggior parte delle volte in cui in quest'Aula, in maniera deprecabile, ricorrono delle espressioni offensive, quelle espressioni non sono fisicamente e materialmente udite da questa Presidenza. L'unica cosa che spesso si può fare, quando non sono udite e vengono denunciate, è esaminare il processo verbale, cosa che ho già fatto in altre circostanze. Non ho un potere di ufficio di correzione del processo verbale, ma in altre circostanze – e i colleghi interessati lo sanno – ho richiamato gli interessati e il processo verbale è stato corretto per evitare l'aspetto deprecabile di un atto che contiene parole ingiuriose contro le persone.

Sul resto delle sue osservazioni, senatore Andreotti, non sta a me intervenire.

A questo punto chiedo se vi siano altre questioni sospensive o delle questioni pregiudiziali, da sottoporre.

Le questioni sospensive presentate sono due: una del senatore Calvi, che riguardava la presenza del Ministro in persona, e una del senatore Bordon, sul tempo di esame degli emendamenti. Passiamo pertanto alla votazione.

FALOMI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*DS-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione sospensiva, proposta, con diversi termini di ripresa della discussione, dai senatori Calvi e Bordon.

Non è approvata.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova, mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Tommaso Sodano. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, prima di cominciare l'intervento vorrei, per pochi attimi, porre una questione. Vorrei che si rendesse conto del tempo, visto che il nostro Gruppo ha solo due minuti nella discussione generale.

Per poter intervenire in sede di discussione generale avrei bisogno di leggere gli emendamenti presentati entro le 19. Mi risulta che non siano ancora disponibili e quindi sono nell'impossibilità di intervenire.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, sono stati presentati alle ore 19 in punto. Sono in corso di fotocopiatura e la questione sospensiva è stata bocciata.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Presidente, c'è stata una richiesta di sospensiva non approvata, però lei deve una risposta a quest'Assemblea rispetto alla disponibilità degli emendamenti. Credo che debba rispondere.

PRESIDENTE. Sono in fase di distribuzione, ciò che non impedisce il suo intervento in discussione generale, senatore Sodano.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Quindi posso desumere che avrò tempo per illustrare o intervenire sugli emendamenti.

PRESIDENTE. No, non è evidente ciò. È evidente che lei può intervenire in sede di discussione generale, ma è altresì evidente che se non saranno materialmente distribuiti gli emendamenti, non li metterò in votazione.

Quindi lei può intervenire in sede di discussione generale. Se invece intende utilizzare il tempo a lei assegnato in altra sede, è una sua facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Quindi lei sta già rispondendo che non avremo altri minuti a disposizione.

PRESIDENTE. Lei può utilizzare il tempo per la discussione generale ovvero per l'illustrazione degli emendamenti. Decida lei: ha due minuti di tempo assegnati, è nella sua facoltà utilizzarli in un modo o in un altro, come altre volte ha fatto, senatore Sodano.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Sì, ma altre volte conoscevo per tempo gli emendamenti, adesso, devo scegliere di intervenire senza conoscere il provvedimento nella sua completezza.

PRESIDENTE. Se lei decide di intervenire sugli emendamenti e all'inizio della loro discussione questi non fossero materialmente disponibili, non inizierò quella discussione. Decida se vuole intervenire adesso o dopo.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ho la sensazione che lei oggi non stia facendo il Presidente di tutti. (*Applausi dai Gruppi del centro-sinistra*).

PRESIDENTE. Sto facendo il Presidente di tutti, anche di lei. (*Vivaci commenti dai Gruppi del centro-sinistra*). Lei ha chiesto di intervenire e io le ho risposto che può utilizzare il suo tempo liberamente, in questa fase o in sede di illustrazione degli emendamenti. Decida lei.

FABRIS (*Mar-DL-U*). Ma se non li ha gli emendamenti?

PRESIDENTE. Ci sono ancora iscritti a parlare in discussione generale. Non metterò in discussione e in votazione gli emendamenti fintanto che non saranno materialmente disponibili. Però, prima di passare all'illu-

strazione degli emendamenti, devo chiudere la discussione generale. (*Proteste dai Gruppi del centro-sinistra. Applausi ironici*).

FABRIS (*Mar-DL-U*). Grazie, Presidente!

PRESIDENTE. Così avviene sempre: prima la discussione generale e poi l'illustrazione degli emendamenti. Decida lei come vuole utilizzare il suo tempo.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Presidente, insisto. È sempre così quando noi conosciamo gli emendamenti. Questa è una situazione anomala, non è mai successo. Per me è la prima legislatura, ma non è mai successo. Le altre volte intervenivo in discussione generale conoscendo gli emendamenti. Oggi siamo in una situazione di limitazione del mio diritto.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, se lei intende illustrare gli emendamenti, ho già detto a lei e a tutti che al momento del passaggio all'esame degli emendamenti, ove non fossero materialmente disponibili, aspetterò che lo siano. L'ho detto a lei e con ciò garantisco tutti.

Però, prima di arrivare alla discussione degli emendamenti, devo chiudere la discussione generale e dare la parola per le repliche ai relatori e al Governo. Questa è la garanzia del suo diritto.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Presidente, io non rinuncio ad intervenire, sono costretto a rinunciare ad intervenire. Sono nell'impossibilità di intervenire perché non conosco gli emendamenti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zancan. Ne ha facoltà. (*I senatori del Gruppo Verdi-U e la senatrice De Zulueta esibiscono dei cartelli con su scritto: «Credito svizzero di Chiasso – CC n. 224373 – FERRIDO»*).

No, no! Togliete quei cartelli per favore (non riesco nemmeno a leggere: cosa c'è scritto?). Per cortesia togliete quei cartelli. Mi rivolgo ai senatori Questori e ai commissari: togliete quei cartelli. (*Applausi dai Gruppi del centro-sinistra*). Senatore Turrone, tolga quel cartello!

Prego, senatore Zancan.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, non so quanti minuti io abbia a disposizione, forse tre, o tre e mezzo; mi risulta, ad esempio, che il collega Sodano ne abbia due, ma questo ha poca importanza.

Ho appreso da lei – ma ovviamente seguendo i lavori dell'Aula ne ero al corrente da prima – che l'Assemblea ha respinto le questioni sospensive.

Ora, però, signor Presidente, le chiedo una cosa diversa e cioè la cortesia di poter esaminare gli emendamenti, il che significa poter usufruire

di una pausa tecnica, di studio e di esame; e credo che ciò rientri perfettamente nei poteri del Presidente di questa Assemblea.

Chiedo, ripeto, la possibilità di esaminare gli emendamenti, poi usufruirò dei miei due o tre minuti per intervenire in discussione generale. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Al riguardo ho già avuto modo di rispondere al senatore Sodano e quindi ritenevo in tal modo di aver risposto a tutti.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. No, non ha risposto.

PRESIDENTE. Ripeto, comunque, che se al termine della discussione generale gli emendamenti non fossero materialmente disponibili, provvederò a sospendere la seduta per una pausa; se gli emendamenti saranno invece disponibili si dovrà procedere. *(Vivaci proteste dai banchi del centro-sinistra).*

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice, intende intervenire in discussione generale?

TOIA *(Mar-DL-U)*. Io intervengo, poi vedrà lei in quale sede.

PRESIDENTE. Senatrice, siamo in discussione generale e quindi considero il suo un intervento in tale sede.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Ebbene, signor Presidente, intendo intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Questa, però, è altra cosa. Ho appena dichiarato che siamo in discussione generale e quindi lei interviene in tale sede.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, io vorrei semplicemente intervenire, poi lei potrà decidere, al termine del mio intervento, in quale sede ciò è avvenuto e quindi si potrà regolare di conseguenza sui tempi.

Ripeto: vorrei intervenire; se ci riuscirò, pacatamente, ma – signor Presidente la prego di credermi – in modo accalorato, facendo appello a lei e alla sua funzione. Infatti, credo che si renda conto del punto di rottura a cui si sta arrivando in questa Aula ... *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).* *(Proteste dal Gruppo AN)* ... e a quali conseguenze ci possiamo in questo modo esporre.

GRECO *(FI)*. Non per colpa nostra!

TOIA *(Mar-DL-U)*. Pertanto credo, signor Presidente, che chi ha più responsabilità debba in qualche modo creare le condizioni per ritrovare una serenità di lavoro in quest'Aula.

Signor Presidente, oggi è stato infatti impossibile anche per un parlamentare che lo volesse – pur di fronte ad una decisione che non riteniamo legittima – fare il proprio dovere. Per quanto mi riguarda, ad esempio, non ho potuto ascoltare il ministro Tremonti perché dovevo occuparmi della redazione degli emendamenti che abbiamo dovuto presentare entro le ore 19.

Non ho avuto altresì modo di seguire la relazione... (*Commenti dai banchi della maggioranza*). Per voi è tutta una farsa, avete già deciso come comportarvi; noi no invece, noi vogliamo discutere!

Credo quindi che lei, signor Presidente, non possa – e in questo faccio davvero appello alla sua funzione e alla sua saggezza – metterci in queste condizioni: ripeto, interveniamo senza sapere quale sia il tempo a nostra disposizione, come possiamo in questo modo distribuire gli interventi?

Interveniamo anche in discussione generale sui due articoli emendati dalla Camera dei deputati (come rilevato dal senatore Andreotti); ebbene, come possiamo conoscere quali sono le proposte in materia?

Lei non può chiederci di discutere in queste condizioni, pena una gravissima rottura di fiducia tra i Gruppi di opposizione e il Presidente di tutto il Senato! Le chiediamo quindi accaloratamente, proprio ai fini di garantire la possibilità di lavorare ... Signor Presidente, la prego, non faccia questo gesto di insofferenza nei miei riguardi ... (*Proteste e commenti dai banchi del centro-sinistra*).

PRESIDENTE. Non me lo chieda accaloratamente, senatrice, le sto dando ragione, perciò non si rivolga a me in questo modo!

TOIA (*Mar-DL-U*). Ed è a lei signor Presidente che debbo rivolgermi, se no a chi altro?

Desidero ricordarle un ultimo aspetto. Lei è stato in questa Aula autorevole membro (penso che fosse anche sempre presente) e quindi avrà avuto modo di osservare quante volte la Presidenza abbia ottenuto, per favorire una richiesta della minoranza, la presenza del Ministro, e non per inficiare la rappresentanza complessiva del Governo. Tuttavia, faccio presente che senza la presenza dei Ministri del tesoro e della giustizia non si poteva procedere su questioni ritenute rilevanti ed è proprio a questi precedenti che desidero richiamarla! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U. Commenti del senatore Fabris*).

PRESIDENTE. Si deve ora procedere nello svolgimento della discussione generale. Come ho già detto, se alla fine di tale discussione gli emendamenti non saranno materialmente disponibili, provvederò a sospendere la seduta! (*Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Ma questo è il minimo, signor Presidente!

PRESIDENTE. Se non vi sono altri colleghi che intendono intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*)

Per favore, concedetemi la possibilità di parlare. In primo luogo, darò la facoltà di intervenire in replica al relatore e al rappresentante del Governo.

Successivamente, ripeto, qualora non fossero materialmente disponibili gli emendamenti, provvederò a sospendere la seduta per il tempo necessario alla loro distribuzione.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Centaro. (*Reiterate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

BAIO DOSSI. (*Mar-DL-U*). Ma a che cosa replica, signor Presidente!

CENTARO, *relatore*. Signor Presidente, considerato che non sono state espresse affermazioni di alcun tipo in discussione generale, non vi è nulla da replicare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, devo un chiarimento ai colleghi che hanno ipotizzato che presso gli uffici del Ministero sarebbero stati redatti dei pareri poi sfuggiti al controllo del Ministro e dei Sottosegretari.

La circostanza non è vera; la documentazione pervenuta clandestinamente nella casella del senatore Calvi non è sottoscritta da nessuno e, francamente, ritengo non possa provenire dagli uffici del Ministero. (*Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

CALVI (*DS-U*). È protocollata!

VALENTINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Si tratta di una documentazione che non è mai stata portata alla cognizione dell'organo politico.

Questa è una risposta che devo al Parlamento.

Per quanto riguarda il resto, mi associo a quanto espresso dal senatore Centaro.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Questo è un regime!

PRESIDENTE. Colleghi, come ho già detto, in questo momento non è ancora materialmente disponibile il fascicolo degli emendamenti.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 20,30 in modo da dare a tutti i senatori la possibilità di acquisire gli emendamenti e quindi discutere su di essi.

FABRIS (*Mar-DL-U*). Bravo! Bravo!

PRESIDENTE. Non apprezzo la sua ironia, senatore Fabris, e la richiamo all'ordine.

Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa, alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20,34).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo per segnalare che sono stati presentati degli emendamenti che personalmente non ho ancora avuto la possibilità di verificare.

Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, credo che, in ogni caso, sia nostro e suo dovere inviare gli emendamenti alla Commissione bilancio per l'espressione del parere sulla loro copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, non sono stati presentati emendamenti che comportano variazioni di spesa. Pertanto, non vi è la necessità di inviarli alla Commissione bilancio per l'espressione del parere.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei sapere chi ha stabilito che non comportano oneri di spesa.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, è un dato immediato che potrà rilevare dalla lettura degli emendamenti. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e CCD-CDU:BF)*.

Ricordo che la Camera dei deputati non ha modificato l'articolo 1 del testo approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, sarò breve, perché in questa fase illustro solo gli emendamenti che ho presentato all'articolo 2.

Si tratta di emendamenti che tendono a chiarire in modo migliore il reato di truffa fiscale, sulla base anche delle indicazioni fornite dal relatore Centaro.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, rinuncio ad illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 2 e mi riservo di intervenire su quelli relativi all'articolo 18.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CENTARO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 2, perché in alcuni casi è stato eliminato il riferimento al trattato, che a me sembra indispensabile; in altri casi è stato eliminato il riferimento al reato fiscale, mentre in alcune occasioni sono stati utilizzati termini che non appartengono al lessico giuridico.

Pertanto, ripeto che il parere del relatore è contrario.

VALENTINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, mi sembra che siano apprezzabili gli argomenti introdotti dal relatore.

Non vi è ragione di modificare ciò che è stato così egregiamente apprezzato sia dalla Camera che dal Senato.

Pertanto, il parere del Governo è contrario in conformità a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.109, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.108.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, nel ringraziarla per avermi dato la parola, vorrei pregare lei e il senatore segretario di garantire – di questo ne siamo certi – che le votazioni avvengano in maniera sempre regolare, quindi con luci che corrispondano esattamente ai senatori.

Inoltre, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.108, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.121. *(La senatrice De Petris e poi il senatore Turrone fanno cenno di voler intervenire)*. Prima le senatrici e poi i senatori. Prego, senatrice De Petris.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Sentiamo ora il senatore Turrone. Io non so, senatore, quando un collega chiede la parola, per che cosa la chieda, quindi devo concederla in ordine di richiesta.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, lei ha perfettamente ragione, come sempre. Ma la metterò alla prova, in questa circostanza, perché intendo fare un richiamo al Regolamento.

Solamente adesso, a causa delle procedure accelerate decise nelle precedenti ore, ho potuto prendere visione di taluni emendamenti. È fuori di dubbio che, secondo quello che prevede il comma 2 dell'articolo 40 del Regolamento, ci sono numerosi emendamenti che sono di competenza della 1^a Commissione permanente per il parere, dato che questi stessi emendamenti presentano «aspetti rilevanti in materia costituzionale» e taluni attengono anche «alla organizzazione della pubblica amministrazione». Quindi, signor Presidente, le chiedo di consentire l'espressione dei pareri obbligatori, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento, avendo appunto preso visione degli emendamenti medesimi.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Turrone, però per l'Assemblea non è prevista l'obbligatorietà di questo parere.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Turrone fa cenno di voler intervenire)*.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.121, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Non è approvato.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi scusi, ma quando io faccio riferimento all'articolo 40 del Regolamento, nel quale si parla di «pareri obbligatori», ed indico numerosi emendamenti presentati che hanno la caratteristica indicata al comma 2 di tale articolo, non credo che lei possa liquidare in maniera così sbrigativa la questione. È il precedente Presidente che si comporta in questo modo, mentre so che lei entra sempre nel merito delle questioni, le esamina e quindi dà una risposta adeguata al ruolo che lei ricopre e rispettosa della funzione che io sto svolgendo in questo istante, richiamando lei alle norme del Regolamento per quanto riguarda i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, lei fa riferimento all'articolo 40 del Regolamento che riguarda i pareri obbligatori per i lavori delle Commissioni, mentre l'articolo 100 concerne i pareri per l'esame in Assemblea. (*Proteste dal Gruppo Verdi-U*). Pensavo che la cena avesse portato consiglio. State tutti tranquilli e procediamo con i lavori.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento, precisamente all'articolo 23 relativo alla Giunta per gli affari delle Comunità europee. Leggo testualmente il comma 4 del citato articolo che recita: «Spetta in particolare alla Giunta esprimere il parere – o, nei casi di cui al comma 3 dell'articolo 144, formulare osservazioni e proposte – sui disegni di legge e sugli schemi dei decreti delegati concernenti l'applicazione dei trattati istitutivi delle Comunità europee, e successive modificazioni ed integrazioni, sui disegni di legge e sugli schemi dei decreti relativi all'attuazione di norme comunitarie ed in generale» – e qui direi che non ci sono dubbi – «su tutti i disegni di legge che possano comportare problemi rilevanti di compatibilità con la normativa comunitaria».

TIRELLI (*LNP*). Guarda che la Svizzera è fuori dalla Comunità europea.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, la prego.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, lo lasci parlare. Ogni tanto c'è bisogno anche di sorridere in quest'Aula ed interventi di questo tipo sono assolutamente compatibili con il clima *post prandium*. Non ci sono problemi di sorta.

Stavo dicendo che esistono problemi rilevanti di compatibilità con la normativa comunitaria. Ora, casualmente proprio oggi sul quotidiano della Confindustria, «Il Sole- 24 Ore», c'è un articolo che ha per titolo: «Dove si rischia con questa legge la collisione con l'Unione europea». Quindi il mio collega è pregato, oltre che di ripetere alcuni corsi geografia, di informarsi anche sui collegamenti di questa nostra vicenda con le normative comunitarie.

In questo articolo si parla delle squadre investigative comuni e si afferma che sono considerate uno degli strumenti strategici su cui punta l'Europa nella lotta al terrorismo internazionale.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Bordon, devo richiamarla al contenuto dell'articolo 2.

BORDON (*Mar-DL-U*). Ci arrivo, Presidente.

Un principio questo – ci ricorda chi scrive l'articolo – diametralmente opposto a quello contenuto nell'articolo 6 del decreto-legge di ratifica. Quindi, non sono solo io ad avere questa preoccupazione; può darsi che, una volta verificati i fatti, essa non abbia più motivo di esistere, però, secondo il Regolamento, è necessario che ce lo dica la Giunta per gli affari delle Comunità europee. Le chiedo quindi di applicare il Regolamento. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. La ringrazio dell'intervento, senatore Bordon. Siamo esaminando degli emendamenti, e nel momento in cui la proposta di legge è stata deferita in Commissione nessuno ha sollevato eccezioni sull'argomento, né in prima lettura né in questa seconda. Pertanto, ritengo di poter procedere. (*Proteste dal Gruppo Mar-DL-U*). La fase dell'esame da parte delle Commissioni è già esaurita e i pareri sono stati richiesti alle Commissioni a cui il provvedimento è stato deferito.

BORDON (*Mar-DL-U*). Ho fatto appositamente un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.114.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, fra le altre cose vorrei ricordarle che forse sarebbe il caso, vista la confusione e la fretta con la quale siamo arrivati a trattare gli emendamenti, che su ognuno di essi si renda edotta l'Assemblea del relativo parere espresso dal rappresentante del Governo e dal relatore. Visto come si sono svolti i lavori, la prego di attenersi a questa richiesta.

PRESIDENTE. Come ho già avuto modo di dire, le preciso che non c'è nessuna norma del Regolamento che preveda l'obbligatorietà di ricordare questi pareri. Fra l'altro, tenuto conto che relatore e Governo concordano nell'essere contrari su tutti gli emendamenti, mi sembra proprio una perdita di tempo volerlo ricordare.

DE PETRIS (*Verdi-U*). No, non credo che sia una perdita di tempo. Tra l'altro, lei in questo momento sta svolgendo le funzioni di Presidente, ma il presidente Pera richiama sempre – come potrà rilevare dai Resoconti stenografici, che la invito a leggere – i pareri del Governo e del relatore; quindi mi sembra che la prassi vada nel senso da me indicato.

Su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.114, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Toia.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.135, 2.136, 2.119, 2.120, 2.118, 2.116 e 2.1 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei brevemente richiamare il comma 7 dell'articolo 100 del Regolamento, che disciplina i lavori dell'Assemblea, come lei ha ricordato precedentemente rispondendo al senatore Turroni. Il comma citato, che lei conoscerà senz'altro meglio di me, così recita «Gli emendamenti che importino aumento di spesa o diminuzione di entrata debbono essere trasmessi, appena presentati, anche alla 5^a Commissione permanente perché esprima il proprio parere. Il parere può essere dato anche verbalmente, nel corso della seduta, a nome della Commissione, dal suo Presidente o da altro Senatore da lui delegato».

Lei prima mi ha risposto che a suo parere si tratta di emendamenti che non comportano aumenti di spesa o diminuzioni di entrate. Tuttavia, io ritengo che l'espressione del parere non sia di competenza del Presidente, quanto della Commissione bilancio. Pertanto, le chiedo di convocare la Commissione bilancio per l'opportuna espressione del parere sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, è il Presidente che riferisce all'Aula dei pareri. A parte che ho già riferito sulla medesima questione (*Commenti del senatore Ripamonti*)...Mi vuole ascoltare, senatore Ripamonti? Nel comma da lei richiamato si parla di emendamenti che comportino aumenti di spesa o diminuzione di entrata. Non è previsto che gli emendamenti vengano trasmessi alla Commissione per stabilire se comportano o meno tali variazioni.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Scusi, signor Presidente, ci sono degli emendamenti che comportano spese. Mi sembra veramente bizzarra la sua interpretazione. Basta esaminare alcuni di questi emendamenti che riguardano tributi, tasse e fisco per rendersi conto che ci sono delle minori entrate o delle maggiori spese.

Vorrei che qualcuno si assumesse la responsabilità di dire che non vi sono, perché alcuni di questi emendamenti, per quanto abbiamo avuto poco tempo a disposizione per poterli vedere, parlano di tributi, di tasse e di imposte.

PRESIDENTE. Senatore Dalla Chiesa, tutto quello che lei mi dice è riferito a delle sanzioni di natura penale. Pertanto, io mi assumo la responsabilità di non richiedere il parere. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*). Ripeto: non è la Commissione che decide se c'è o meno variazione, essa valuta la quantificazione; la Presidenza ritiene che non ci siano variazioni di spesa. (*Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U*).

Metto ai voti l'emendamento 2.117, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, tanto più dopo questa discussione sulla rilevanza contabile degli emendamenti, ogni volta che mette in votazione un emendamento, le rinnovo la richiesta di rendere edotta l'Assemblea dei pareri del Governo, del relatore e, visto che lei si è assunto questa responsabilità, perché dice che è una sua facoltà, del suo parere che sostituirebbe quello della Commissione bilancio.

Infine, chiedo la verifica del numero legale

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.134, 2.3, 2.153, 2.133, 2.115 e 2.4 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Le chiedo di consentire che la mia firma sia tolta da questo emendamento.

PRESIDENTE. Va bene.

DE PETRIS. (*Verdi-U*). Signor Presidente, riguardo agli emendamenti inammissibili, o lei ci fa un elenco indicando soprattutto le ragioni dell'inammissibilità, per cui i senatori possono averne cognizione, oppure mi sembra complicato questo modo di procedere.

Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Aspetto comunque la sua risposta, Presidente.

PRESIDENTE. Ho detto che gli emendamenti di cui ho dato lettura sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo. Su questo c'è il giudizio della Presidenza.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.6.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, data la rilevanza dell'emendamento 2.6, a firma Zancan, Calvi, Dalla Chiesa, Ayala, Fassone, Brutti e Maritati, chiedo di aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Visto che ci sono più richieste, i richiedenti facciano pervenire la richiesta scritta per la sottoscrizione dell'emendamento. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

DENTAMARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, le faccio rispettosamente osservare che con i ritmi della votazione non c'è assolutamente il tempo di far pervenire la richiesta scritta.

Intanto le chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento 2.6 e poi la prego di metterci in condizione di esercitare questo diritto inerente al mandato parlamentare o dandoci il tempo, emendamento per emendamento, di predisporre, sottoscrivere e consegnare la richiesta scritta o ammettendo la richiesta verbale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.137

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma a questo emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.137, presentato dalla senatrice Magistrelli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, cerchiamo di far sparire le tessere dei senatori che non sono presenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Chiedo altresì a quattordici miei colleghi di appoggiare questa mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo di poter togliere la mia firma dall'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice, non ricordo il suo nome, comunque, ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Mi chiamo Emanuela Baio Dossi. Purtroppo, adesso è troppo tardi, in ogni caso avrei voluto apporre la mia firma sull'emendamento che è stato testé posto ai voti. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatrice, mi scusi, non ho notato che lei intendeva intervenire.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, avrebbe potuto concedermi la parola anche se non ricordava il mio nome. Sono nuova in questa Assemblea e quindi è più che legittimo che lei non lo ricordi. Tuttavia, mi dispiace di dover esprimere il mio intendimento a votazione già avvenuta. Chiedo comunque, nonostante sia già stato votato, di sottoscrivere l'emendamento 2.7.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico invitando quattordici miei colleghi a sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, la prego però di farmi sempre finire di formulare la mia richiesta.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, in tal modo evito che parta il conteggio dei tempi.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Non credo che questo possa accadere. Tuttavia, se lei non mi fa finire non sa se intendo chiedere la verifica del numero legale o altro.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.107.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.111 e 2.152 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

PILONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei far presente ai senatori segretari che nella postazione accanto a quella del senatore Greco c'è una tessera inserita.

PRESIDENTE. Prego gli assistenti di toglierla.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non vorrei che si ripettesse all'infinito. Ho chiesto la parola per aggiungere la mia firma all'emendamento precedente, ma se devo aggiungerla sempre dopo che è avvenuta la votazione rischiamo di diventare ridicoli. *(Commenti dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF)*.

Poiché ritengo che il lavoro che stiamo svolgendo sia serissimo, mi dica lei, signor Presidente, come devo fare per attirare la sua attenzione nel caso io voglia o togliere o aggiungere... *(Commenti dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF)*. Chiedo il rispetto, innanzitutto. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*. Chiedo il rispetto di quello che sto dicendo anche se non lo condividete.

PRESIDENTE. Senatrice Baio Dossi, lei ha perfettamente ragione. Mi deve scusare. Sono talmente abituato a dare la parola alla senatrice De Petris che lei sfugge alla mia attenzione e me ne scuso nuovamente.

Ricordo ai senatori che nella legislatura precedente la prassi richiedeva che si segnalasse per iscritto la volontà di apporre la propria firma agli emendamenti proprio per evitare che interventi di questo tipo potessero sfuggire all'attenzione della Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.112.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento per il quale richiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Anch'io, signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 2.112.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di non farmi ripetere. Ho chiesto che venga rispettata la prassi consolidata del Senato in base alla quale i senatori che intendono apporre la propria firma sugli emendamenti facciano pervenire la richiesta scritta alla Presidenza. Non vorrei creare dei

problemi ma vi chiedo questo proprio per evitare di dimenticare qualche sottoscrizione quando questa non venga segnalata per iscritto.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero prenotarmi per intervenire sull'emendamento 2.146.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.112, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.10, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei ritirare la mia firma, che qualche solerte collega ha apposto a mio nome, da un emendamento che prevede di sostituire le parole «l'autorità amministrativa» con le altre «l'amministrazione».

PRESIDENTE. È un emendamento apocrifo!

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.145.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.145, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.146.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.146 propone di sostituire le parole «l'autorità amministrativa» con le parole «gli uffici finanziari preposti all'accertamento e alla riscossione dei tributi dello Stato o di altri enti pubblici». Il problema principale non riguarda l'eventuale accoglimento dell'emendamento, ma investe esattamente la questione che ho posto precedentemente. Questa proposta, cambiando la dimensione del reato comporta una diversa incidenza patrimoniale, quindi una modifica delle entrate nelle casse dello Stato.

VOCI DAL GRUPPO LNP. *Time out*, Presidente!

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, le chiedo di verificare con estrema imparzialità la mia richiesta relativa alla necessità di sentire il parere della Commissione bilancio. (*Il microfono del senatore Ripamonti si disattiva automaticamente*)

PRESIDENTE. La ringrazio per le sue preoccupazioni, senatore Ripamonti, anche se in seguito ad una riflessione, avendo deliberato su questa materia, mi sembra che essa rientri in quella da lei precedentemente segnalata.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, devo dire che ho qualche difficoltà perché ci sono in giro copie di fascicoli degli emendamenti alle quali mancano pagine, quindi con una numerazione che non corrisponde a quella da lei seguita. Le chiedo pertanto di dare disposizioni affinché siano distribuiti fascicoli più ordinati, di modo che si riesca anche ad andare avanti più celermente nei nostri lavori.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, ho in mano una copia identica a quella distribuita a tutti i colleghi. Le manca l'emendamento 2.146?

DE PETRIS (*Verdi-U*). Non solo, signor Presidente, mancano moltissime pagine.

PRESIDENTE. Cerchiamo di verificare se nel fascicolo, oltre ad una firma apocriфа del senatore Brutti, c'è anche qualche pagina mancante.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Comunque, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Dobbiamo però essere sempre precisi e sicuri di quello che votiamo.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, se prima c'è stato un intervento del senatore Ripamonti su questo emendamento vuol dire che nel suo fascicolo l'emendamento in questione c'è.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.146, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.12 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.144, presentato dalle senatrici Magistrelli e Toia.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.149, 2.113, 2.13 e 2.14 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, volevo solo chiederle cortesemente di consentire a me e agli altri colleghi di orientarci. Lei ha citato l'emendamento 2.149, che nel mio fascicolo non c'è. Vorrei pertanto pregarla di richiamare gli emendamenti che ha indicato come inammissibili affinché io possa seguire con precisione il succedersi degli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, do sempre lettura del numero dei singoli emendamenti proprio perché risulti agli atti con precisione la loro riferita inammissibilità in quanto privi di contenuto modificativo.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.15, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.16 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.17.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, chiedo anzitutto di poter aggiungere la mia firma a questo emendamento e in secondo luogo, a maggior ragione, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo anch'io di poter aggiungere la firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.17, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.122.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero innanzitutto ribadire il concetto espresso già da altri colleghi: non tutte le copie dei fascicoli degli emendamenti recano una numerazione intelligibile, per cui nel momento in cui lei rapidamente nomina gli emendamenti non riusciamo ad individuare quali in concreto stiamo votando.

È vero che una battuta forense dice che «chi sa come si fanno le leggi e le salsicce non obbedisce alle leggi e non mangia le salsicce», ma credo che in questa occasione stiamo francamente esagerando in un percorso che ci sta equiparando quasi a produttori di salsicce.

Nel concreto, e ai fini di richiedere il voto favorevole del Senato sull'emendamento in esame, faccio rilevare come la nozione di «profitto», che si propone di sostituire nel testo con quella di «vantaggio» sia distinta ed altra rispetto a quest'ultima; in particolare ciò in riferimento al fatto che, mentre la nozione di profitto viene di regola interpretata come nozione avente carattere strettamente patrimoniale (con ciò interpretandosi una finalità strettamente di lucro), quella di vantaggio è apparsa ai proponenti una nozione dal carattere più generale, quindi, finalizzata a consentire il perseguimento di un più ampio ventaglio di ipotesi punitive.

In conseguenza di ciò, e in riferimento al già dichiarato auspicio che il Senato – così come ha fatto la Camera dei deputati – voglia assumere delle determinazioni modificative in senso migliorativo del testo del disegno di legge consegnatoci, mi auguro che quest'Aula voti a favore dell'emendamento sul quale annuncio il voto favorevole mio e del Gruppo cui appartengo. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Cavallaro, non parli più di salsicce e non perché il termine sia sconveniente, ma perché mette a dura prova la resistenza del Presidente che non ha ancora mangiato.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, le motivazioni addotte dal senatore Cavallaro nella sua dichiarazione di voto mi spingono ad aggiungere la mia firma sull'emendamento in questione e a chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.122, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.131.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo sia utile chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.131, presentato dalle senatrici Magistrelli e Toia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei fare di nuovo un appello al segretario, perché continuano ad esserci delle luci accese ma non sono presenti i corrispondenti senatori.

Sono assolutamente convinta che il senatore segretario controllerà e permetterà il regolare svolgimento della votazione; chiedo su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.123, identico all'emendamento 2.125.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). (*Indicando i banchi del Gruppo AN*). Signor Presidente, c'è un collega vestito di chiaro che sta in piedi e copre regolarmente un posto vuoto la cui luce però si accende con altrettanta regolarità. (*Commenti dal Gruppo AN. Alcuni senatori del Gruppo AN mostrano che non vi è irregolarità*).

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, abbiamo verificato...

DE PETRIS (*Verdi-U*). Io lo segnalo, poi... Però ci dev'essere un controllo, perché è impossibile continuare a lavorare così.

PRESIDENTE. Ho inviato il senatore segretario a controllare di persona.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Grazie signor Presidente, grazie senatore segretario.

Comunque, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. C'è una serie di problemi che talvolta impedisce a taluno di star seduto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.123, presentato dal senatore Dalla Chiesa, identico all'emendamento 2.125, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.124.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento e ritengo necessario su di esso effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.124, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.147.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche su quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.147, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Magistrelli.

Non è approvato.

L'emendamento 2.19 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ad occhio mi sembra che non vi sia il numero legale e quindi ne chiedo la verifica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.139.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nella mia dichiarazione di voto comprenderò tutti i nostri emendamenti, che possiamo definire omogenei.

Questi emendamenti tendono a rappresentare in maniera più nitida il concetto di soggetti offesi dal reato di truffa fiscale. Com'è noto, lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici tutti insieme costituiscono lo Stato federale (certamente caro, più che ad ogni altri, alla Presidenza). Per questo

siamo certi che tutto il Senato voterà a favore di questo emendamento, sul quale dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Purtroppo sa che la Presidenza non vota.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.139, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori, fino alle parole: «allo Stato».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.139 e gli emendamenti 2.138 e 2.140.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.21.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.21, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.141.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.141, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.143 è inammissibile perché privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.142.

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.142, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatore Contestabile...

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.22 è inammissibile perché privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.151.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, per favore, non faccia propaganda invitando il collega Contestabile a votare quando non vota. La ringrazio.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Viviani, il nostro è un aiuto tra Presidenti.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.151, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione, non ricordando al senatore Contestabile che deve votare.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.23, identico all'emendamento 2.148.

VIVIANI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori, identico all'emendamento 2.148, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.150.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.150, presentato dalla senatrice Magistrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.154.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.154, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.24.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, la prego di provvedere a far togliere la mia firma da questo emendamento perché mi riesce difficile pensare che qualcuno defraudi qualcun altro involontariamente.

Quindi, anche in questo caso la prego di voler togliere la mia firma da questo emendamento.

PRESIDENTE. Apriremo un'indagine per scoprire chi abusivamente appone la firma del senatore Brutti agli emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.24, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.104.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima dell'emendamento 2.104, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori, fino alla parola: «imposta».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.104 e gli emendamenti 2.300 e 2.127.

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei sapere in base a quale norma regolamentare si è deciso che anche le richieste di intervento su questioni di Regolamento vanno a scomputo dei tempi dei richiedenti. È una cosa insolita, di cui abbiamo preso atto adesso e vorremmo sapere su quali basi la Presidenza ha deciso questo.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, la Presidenza le farà conoscere le norme che supportano questa decisione; d'altronde si tratta di prassi costante del Senato e così hanno deciso gli uffici di Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.25.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Credo che sarebbe il caso di avere una risposta immediata al quesito posto dalla collega Toia (*Commenti dai Gruppi AN e FI*); non è possibile che su ogni richiesta di chiarimento lei affermi che è prassi e si va avanti così. Io sollevo ufficialmente la questione che di solito il richiamo al Regolamento non è conteggiato fra i tempi assegnati a ciascun Gruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza fornirà immediatamente l'informazione richiesta.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo inoltre su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.25, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.26.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento. (*Commenti dal Gruppo AN*). Non sono graditi né ammessi al proposito commenti. Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.128.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Su richiesta del senatore Cambursano il Presidente chiede al senatore segretario di verificare la regolarità nell'utilizzo del dispositivo di votazione).

Il numero di luci corrisponde alle persone.

Il Senato è in numero legale. *(Proteste dai Gruppi del centro-sinistra).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.128, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il senatore segretario a recarsi a verificare la regolarità delle votazioni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.126.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, torno sulla questione dei tempi; lei ha conteggiato a carico del mio Gruppo – sono andata a verificarlo – le richieste di verifica del numero legale e di votazione mediante procedimento elettronico. Non credo che questa possa essere considerata una prassi. Vi prego di verificarlo anche voi.

Questo non è un richiamo al Regolamento, Presidente: esercito un mio diritto.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, le richieste relative al voto non vengono conteggiate, a meno che a questo non si aggiunga dell'altro.

Tuttavia segnalerò alla Presidenza questo problema.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Presidente, abbiamo avuto assegnati 14 minuti; credo che forse ne abbiamo utilizzati 3 o 4. Ogni volta che ho avanzato una richiesta di verifica del numero legale è stato scalato del tempo; adesso le portiamo la documentazione.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico sull'emendamento 1.126.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.126, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.27, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.28, 2.130 e 2.29 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 2.132, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.129.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.129, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.103.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.103, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Su questo emendamento, di cui è primo firmatario il senatore Dalla Chiesa, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, faccio rilevare che tra i banchi della maggioranza vi sono alcune luci accese cui non corrisponde alcun senatore.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è già il senatore segretario ad occuparsi di tali questioni.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.106.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.106, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Cavallaro, fino alle parole «al comma 1».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi dalla precedente votazione la seconda parte dell'emendamento 2.106 e l'emendamento 2.100.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.105.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 371-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.105, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Magistrelli, fino alle parole «il reato».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi dalla precedente votazione la seconda parte dell'emendamento 2.5 e l'emendamento 2.110.

Metto ai voti l'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati.

È approvato.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, per quanto riguarda i lavori della giornata di domani, considerata l'importanza di questo disegno di legge, a nome dei Capigruppo dell'opposizione abbiamo richiesto che le dichiarazioni di voto di tutti i Capigruppo – sia dell'opposizione che della maggioranza – vengano riprese in diretta dalla RAI.

PRESIDENTE. Senatore Angius, la Presidenza ne prende atto.

Ricordo che gli articoli da 3 a 17 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, la ragione dell'emendamento 18.1 trova origine nella sovrana ingiustizia dell'articolo 5 del disegno di legge in questione, giacché il suddetto articolo (*Brusio in Aula*)...

PRESIDENTE. Per favore, colleghi; mancano ancora pochi minuti alla fine della seduta. Se tutti riescono a mantenere un certo ordine, possiamo ascoltare il senatore Zancan e andare avanti.

ZANCAN (*Verdi-U*). La necessità di presentare questi emendamenti all'articolo 18 deriva dall'articolo 5 che prevede la nullità o l'inutilizzabilità di tutti gli atti compiuti dalla polizia e dall'autorità giudiziaria italiana in concorso con quella svizzera quando non sono adottate le norme del codice di procedura penale italiano.

Si tratta di una sovrana assurdità che renderà sostanzialmente inutilizzabili tutti gli atti compiuti dalla polizia e dall'autorità giudiziaria elvetica per una decisiva ragione: esiste infatti la *lex loci* e non possiamo quindi pretendere che un altro Stato segua pedissequamente le previsioni della

nostra procedura penale; possiamo invece pretendere che in questo ordinamento siano rispettati i principi del contraddittorio, i diritti della difesa e i principi della nostra civiltà giuridica.

Quando però, ad esempio, nel caso in cui manchi un'espressa autorizzazione per decreto da parte della procura della Repubblica, si rendono inutilizzabili gli atti di intercettazione che non sono compiuti nella sede della procura della Repubblica, ovvero sono compiuti in un commissariato, ci troveremmo nell'impossibilità di pretendere un rispetto pedissequo delle norme italiane da parte dell'autorità elvetica.

Sta qui la sovrana castrazione delle prove raccolte dall'autorità elvetica e la possibilità di renderle inutilizzabili nel nostro processo. Sta qui la sostanza delle ragioni che persone che siedono in questo Parlamento o fuori di esso ripongono nel castrare questa ratifica e la possibilità di acquisizione della prova.

Ottenuto questo, gli emendamenti all'articolo 18 cercano almeno di mitigare i danni di tanto ingiusto e finto garantismo, e sottolineo che non si tratta di un garantismo di sostanza ma di un finto garantismo. Infatti, certamente nessuno può pretendere che un altro Stato si muova in sincrono totale con la nostra procedura penale, perché – ripeto – questo non potrebbe certamente accadere nel concreto.

L'articolo 18 è volto a tutelare quantomeno ciò che verrà buttato nel proverbiale cestino, perché gli sforzi di acquisizione della prova compiuti dalle autorità giudiziarie italiane e svizzere saranno buttati nel cestino, con buona pace di una corretta amministrazione della giustizia! Questo il Paese deve saperlo: tali sforzi verranno buttati nel cestino, signori senatori! (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U. Applausi ironici dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

Vi ringrazio per questo applauso ironico e ve lo raccomanderò nei miei interventi al Paese. Signori, qui dobbiamo metterci d'accordo! (*Applausi ironici dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF*).

PRESIDENTE. Senatore Zancan, devo invitarla a concludere, perché le ho già concesso molto tempo in più rispetto a quello che le era stato assegnato. Le sto rendendo quello che eventualmente le sarebbe stato sottratto.

ZANCAN (*Verdi-U*). Per evitare tutto questo si è cercato quantomeno di salvare quanto previsto in merito alla prescrizione dei reati che è la somma ingiustizia. Infatti, credo che nessuno possa dire che un processo che finisce con la prescrizione sia un atto di giustizia! Si è quindi cercato di evitare tutto questo attraverso la previsione della sospensione del termine di prescrizione. Senonché, nella formulazione infelice della norma redatta dalla Camera dei deputati...

PRESIDENTE. Senatore Zancan, le ho concesso già diversi minuti in più. Non voglio toglierle la parola e la invito a concludere perché è assolutamente fuori tempo.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati all'articolo 18 sono volti ad individuare un meccanismo correttivo per non consentire quella ingiustizia sovrana che permette di chiudere i procedimenti con una declaratoria di prescrizione. Pertanto, voterò a favore di questi emendamenti. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U. Applausi ironici dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF. Dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U si leva il grido: «PREVITI! PREVITI!»*).

PRESIDENTE. Senatore Cambursano, non avevo mai scoperto alla Camera dei deputati queste sue doti canore!

* CALVI (*DS-U*). Signor Presidente, abbiamo presentato tre emendamenti che riteniamo essenziali. L'articolo 18 è uno strumento, introdotto dalla maggioranza della Camera dei deputati, per riequilibrare il *vulnus* provocato dall'articolo 12 – corrispondente all'articolo 13 del testo licenziato dalla Camera dei deputati –, che ha determinato la possibilità di dichiarare l'inammissibilità e l'inutilizzabilità di atti per violazioni meramente formali.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, se leggessimo con attenzione gli atti dei processi nei quali tali questioni sono state sollevate avanti il tribunale di Milano, comprenderemo che le disposizioni in esame sono mirate a stravolgere le ordinanze di quei magistrati che avevano legittimamente dichiarato non ammissibili quelle questioni.

Farò un esempio. Se un documento, relativo ad un conto corrente che prova la dazione di denaro da un soggetto ad un magistrato per corromperlo, giunge dalla Svizzera e, invece di essere recapitato al magistrato attraverso il Ministero della giustizia, viene inviato direttamente al magistrato del tribunale, l'eccezione relativa all'inutilizzabilità dell'atto è stata giustamente rigettata.

NOVI (*FI*). Non vi è corrispondenza.

CALVI (*DS-U*). Il senatore Novi farebbe bene a leggere gli atti.

Infatti, la prova circa la responsabilità era stata acquisita attraverso una documentazione priva di vizi, tranne il fatto che la trasmissione non è passata attraverso il Ministero di giustizia.

NOVI (*FI*). È finita la corrispondenza privata.

PRESIDENTE. Senatore Novi, per cortesia, non interrompa il collega.

CALVI (*DS-U*). Con l'emendamento approvato alla Camera dei deputati, che la maggioranza del Senato si accinge a confermare, quel documento sarà invece dichiarato inutilizzabile.

NOVI (*FI*). La giustizia non sarà più «cosa loro»!

PRESIDENTE. Senatore Novi, si accomodi nella sua parte dell'emiciclo.

CALVI (*DS-U*). Gli emendamenti riferiti alla norma transitoria dell'articolo 18 sono volti a riequilibrare tale situazione. Siccome nella norma transitoria si affermava il principio secondo cui la violazione di una mera formalità rendeva inutilizzabile l'atto, la Camera dei deputati aveva deciso che tale situazione era applicabile anche ai processi attualmente in corso.

Attraverso la modifica da noi proposta si tenta di mitigare in qualche modo un ulteriore vizio, un'ulteriore disuguaglianza. La norma approvata dalla Camera, nello spirito, tendeva ad un riequilibrio, stabilendo che la prescrizione sarebbe stata interrotta nei casi in cui si prevedeva la detenzione del soggetto imputato.

Ora si crea una situazione di chiara incostituzionalità, perché la prescrizione sarebbe prevista per l'imputato detenuto, ma non per l'imputato non detenuto.

Noi vogliamo semplicemente che la prescrizione si applichi a tutti gli imputati, detenuti o non detenuti; è una norma di equilibrio, è una norma di giustizia sostanziale.

Questa è la ragione per la quale abbiamo affermato attraverso il nostro emendamento che deve essere espunto dall'articolo 18, comma 5, il riferimento ai commi 3 e 4, dove si fa riferimento appunto ai soggetti detenuti. In questo caso nella norma transitoria e finale – che varrà, badate bene, non soltanto nei processi in corso, ma in tutti i processi anche per il futuro – eliminando questa discrepanza con il riferimento ai commi 3 e 4, effettivamente diamo un nuovo equilibrio all'intera norma, stabilendo che perlomeno quando il giudice vorrà reiterare l'atto, il tempo per la reiterazione di quell'atto viziato (così bisognerà dire che ora sia) non potrà più essere computato per la prescrizione dei reati addebitati.

Questa è la ragione formale per cui insistiamo su questo emendamento: esso interpreta effettivamente lo spirito che aveva avuto la Camera dei deputati nell'approvare questo emendamento, mentre invece la formulazione letterale è di dubbia interpretazione, per cui potremmo trovare magistrati che applicano in modo non corretto questa norma.

Abbiamo tempo per correggerla, approviamo norme chiare, inequivocche, che non diano dubbi di interpretazione. Questo è il dovere del Parlamento e questo è l'impegno che dobbiamo mantenere; quindi, dobbiamo approvare l'emendamento da noi presentato. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U e del senatore Sodano Tommaso*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Calvi. (*Numerosi senatori dei Gruppi DS-U e Mar-DL-U indicano l'orologio*).

Senatrice Toia, intende illustrare i suoi emendamenti?

TOIA (*Mar-DL-U*). No, signor Presidente: sono le ore 22, per cui crediamo che la seduta sia finita.

PRESIDENTE. Glielo sto chiedendo proprio per quel motivo. La seduta non è conclusa, sono le ore 21,59. (*Generali commenti*). Se lei intende illustrare i suoi emendamenti, prenderò la decisione del caso.

TOIA (*Mar-DL-U*). A quest'ora non intendo rispondere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Cavallaro, lei intende illustrare i suoi emendamenti?

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il senatore Cavallaro intende illustrare i suoi emendamenti. Appreziate le circostanze e l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 3 ottobre 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 3 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (371-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (610) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 22,01*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (371-B)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO I

RATIFICA, ESECUZIONE ED ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TRA ITALIA E SVIZZERA,
FATTO A ROMA IL 10 SETTEMBRE 1998

Art. 1.

Identico all'articolo 1 approvato dal Senato

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, di seguito denominato «Accordo».

2. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui al comma 1, dalla data di entrata in vigore della presente legge, in conformità all'articolo XXXII dell'Accordo stesso.

ARTICOLO 2 NEL TESTO INTRODOTTO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

1. Ai fini del paragrafo 3 dell'articolo II dell'Accordo, costituisce truffa in materia fiscale la condotta di chi, con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto, con danno all'ente pubblico defraudandolo di un tributo la cui entità comporta un reato fiscale.

EMENDAMENTI

2.109

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Sopprimere l'articolo 2.

2.108

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Dopo l'articolo 640-ter del codice penale è aggiunto il seguente:

«Art. 640-quater. - (Frode fiscale). - Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo in errore gli uffici finanziari preposti all'accertamento e alla riscossione dei tributi dello Stato o di altri enti pubblici, procura a sé od a altri un ingiusto profitto, con danno all'ente pubblico defraudandolo di un tributo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da due a venti milioni. Si applica la multa fino ad un milione per i casi di lieve entità"».

2.121

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, CAMBURSANO

Respinto

Al comma 1 eliminare le parole: «Ai fini del paragrafo 3 dell'articolo II dell'Accordo».

2.114

DALLA CHIESA, TOIA

Respinto

Sostituire le parole: «Ai fini del paragrafo 3 dell'articolo II dell'Accordo, costituisce truffa in materia fiscale la condotta di chi,» con le seguenti: «il reato di truffa in materia fiscale di cui al comma 3 dell'articolo II dell'Accordo consiste nella condotta di chi,».

2.135

DALLA CHIESA

Inammissibile

Sostituire le parole: «Ai fini del paragrafo 3 dell'articolo II dell'Accordo, costituisce truffa» con le seguenti: «conformemente alle previsioni di cui al comma 3 dell'articolo II dell'Accordo, si definisce truffa».

2.136

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

Inammissibile

Sostituire le parole: «Ai fini del paragrafo 3» con le seguenti: «in applicazione del comma 3».

2.119

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Inammissibile

Al comma 1 sostituire le parole: «Ai fini del paragrafo 3» con le seguenti: «Ai sensi del paragrafo 3».

2.120

DALLA CHIESA

Inammissibile

Sostituire le parole: «Ai fini del paragrafo 3» con le seguenti: «In applicazione del comma 3».

2.118

MAGISTRELLI

Inammissibile

Sostituire le parole: «Ai fini del» con le seguenti: «In applicazione del».

2.116

MAGISTRELLI

Inammissibile

Sostituire la parola: «paragrafo» con la seguente: «comma».

2.1

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire la parola: «costituisce» con le altre: «si definisce».

2.117

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Respinto

Sostituire le parole: «truffa in materia fiscale» con le altre: «truffa fiscale».

2.2

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «truffa» la seguente: «aggravata».

2.134

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Inammissibile

Al comma 1 sostituire le parole: «la condotta» con le seguenti: «il comportamento».

2.3

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire le parole: «la condotta» con le altre: «il comportamento».

2.153

DALLA CHIESA

Inammissibile

Sostituire le parole: «di chi, con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procura» con le seguenti: «di coloro che, con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procurano».

2.133

DALLA CHIESA

Inammissibile

Sostituire le parole: «di chi, con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procura» con le seguenti: «di coloro che, con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procurano».

2.115

MAGISTRELLI

Inammissibile

Sostituire le parole: «di chi» con le seguenti: «di quanti».

2.4

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile*Sostituire la parola: «chi» con: «chiunque».*

2.5

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Sostituire la parola: «artifizi» con: «inganno».*

2.6

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Sostituire la parola: «raggiri» con: «imbrogli».*

2.137

MAGISTRELLI, TOIA

Respinto*Dopo le parole: «artifizi o raggiri» aggiungere le seguenti: «o atti e documenti falsi».*

2.7

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Aggiungere dopo la parola: «raggiri» la seguente: «fraudolentemente».*

2.8

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Aggiungere dopo la parola: «raggiri» la parola: «dolosamente».*

2.107

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Dopo le parole: «artifici o raggiri» aggiungere le seguenti: «o espedienti retorici».

2.111

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Inammissibile

Sostituire le parole: «, inducendo in errore l'autorità amministrativa» con le seguenti: «, inducendo in errore la competente autorità amministrativa».

2.152

DALLA CHIESA

Inammissibile

Sostituire le parole: «, inducendo in errore l'autorità amministrativa» con le seguenti: «, inducendo in errore la competente autorità amministrativa».

2.9

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «inducendo in» la parola: «grave».

2.112

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1 aggiungere dopo le parole: «inducendo in errore» le altre: «oppure di comune accordo con».

2.10

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «errore» la parola: «materiale».

2.11

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sostituire le parole: «l'autorità amministrativa» con le seguenti: «l'amministrazione».

2.145

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, CAMBURSANO

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «l'autorità amministrativa» con le seguenti: «le autorità o gli uffici competenti».

2.146

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Respinto

Sostituire le parole: «l'autorità amministrativa» con le altre: «gli uffici finanziari preposti all'accertamento e alla riscossione dei tributi dello Stato o di altri enti pubblici».

2.12

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Aggiungere dopo le parole: «l'autorità» la parola: «pubblica».

2.144

MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «autorità amministrativa» aggiungere le seguenti: «titolare della facoltà di imposizione».

2.149

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, CAMBURSANO

Inammissibile

Al comma 1 sostituire la parola: «procura» con l'altra: «assicura».

2.113

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Inammissibile

Al comma 1 sostituire la parola: «procura» con: «assicura».

2.13

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire le parole: «procura a» con: «ottiene per».

2.14

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire la parola: «procura» con: «apporta».

2.15

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sopprimere le parole: «a sé o».

2.16

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile*Sostituire la parola: «a» con: «per».*

2.17

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Aggiungere dopo la parola: «ingiusto» le seguenti: «ed ingente».*

2.122

CAVALLARO, TOIA, MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Respinto*Sostituire la parola: «profitto» con la seguente: «vantaggio».*

2.131

MAGISTRELLI, TOIA

Respinto*Sostituire la parola: «profitto» con la seguente: «utilità».*

2.18

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto*Sostituire la parola: «profitto» con: «guadagno».*

2.123

DALLA CHIESA

Respinto*Dopo la parola: «profitto» aggiungere le seguenti: «o utilità».*

2.125

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Id. em. 2.123

Al comma 1 dopo la parola: «profitto» aggiungere le seguenti: «o utilità».

2.124

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1 dopo la parola: «profitto» aggiungere le seguenti: «o vantaggio».

2.147

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

Respinto

Sostituire le parole: «con danno all'ente pubblico defraudandolo di un tributo la cui entità comporta un reato fiscale.» con le seguenti: «con danno anche eventuale all'ente pubblico defraudandolo in materia di imposizione fiscale.».

2.19

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Aggiungere dopo la parola: «con» la seguente: «un».

2.20

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «danno» la parola: «grave».

2.139

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Le parole da: «Dopo la parola» a «allo Stato» respinte; seconda parte preclusa

Dopo la parola: «danno» e prima delle parole: «ente pubblico» inserire le seguenti: «allo Stato, alle Regioni o ad altro».

2.138

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Precluso

Dopo la parola: «danno» e prima delle parole: «all'ente pubblico» inserire le seguenti: «allo Stato o».

2.140

MAGISTRELLI

Precluso

Al comma 1 prima di: «ente pubblico» inserire le parole: «allo Stato, alla Regione o all'ente pubblico».

2.21

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sostituire le parole: «all'ente» con: «all'organismo».

2.141

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «all'ente pubblico» con le seguenti: «allo Stato e ad ogni altro ente o soggetto pubblico».

2.143

MAGISTRELLI, TOIA, CAVALLARO

Inammissibile

Al comma 1 sostituire le parole: «all'ente pubblico» con le seguenti: «per l'ente pubblico».

2.142

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Dopo le parole: «all'ente pubblico» aggiungere le seguenti: «titolare della facoltà di imposizione».

2.22

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Aggiungere dopo la parola: «pubblico» la seguente: «amministrativo».

2.151

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Respinto

Sostituire la parola: «defraudandolo» con le parole: «mediante l'evasione o l'elusione».

2.23

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sostituire le parole: «defraudandolo di» con: «sottraendogli».

2.148

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, CAMBURSANO

Id. em. 2.23

Sostituire le parole: «defraudandolo di» con la seguente: «sottraendo».

2.150

MAGISTRELLI, CAMBUSANO, TOIA, CAVALLARO

Respinto

Sostituire la parola: «defraudandolo» con la seguente: «privandolo».

2.154

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «defraudandolo» con le seguenti: «privandolo della riscossione».

2.24

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «defraudandolo» la seguente: «volontariamente».

2.104

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Le parole da: «Sostituire» a «imposta» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire la parola: «tributo» con le seguenti: «imposta o tassa».

2.300

MAGISTRELLI

Precluso

Sostituire la parola: «tributo» con la seguente: «imposta».

2.127

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «tributo» con la seguente: «imposta».

2.25

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sostituire la parola: «tributo» con: «tassa».

2.26

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Sostituire la parola: «tributo» con: «somma».

2.128

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «un tributo» con le seguenti: «di tasse, imposte ed ogni altro tributo».

2.126

ZANCAN, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «tributo» aggiungere le seguenti: «, imposta o tassa».

2.27

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Respinto

Aggiungere dopo la parola: «tributo» la seguente: «locale».

2.28

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire le parole: «la cui entità» con: «il cui importo».

2.130

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «entità» con la seguente: «misura».

2.29

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Inammissibile

Sostituire la parola: «comporta» con: «costituisce».

2.132

CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «fiscale» con le seguenti: «previsto e punito da tutte le leggi in materia fiscale e tributaria e da ogni norma repressiva di reati fiscali».

2.129

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, CAMBURSANO

Respinto

Dopo le parole: «un reato fiscale» aggiungere le seguenti: «o tributario».

2.103

CAVALLARO, DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Aggiungere in fine il seguente comma:

«2. Costituisce truffa ai sensi del comma 1 anche l'elusione del tributo».

2.102

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«2. Non è punibile chi ha commesso il fatto nell'ignoranza inevitabile della legge penale tributaria».

2.101

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Respinto

Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. Se il fatto di cui al comma 1 è di lieve entità si applicano le pene di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito in legge dalla legge 7 agosto 1982, n. 516».

2.106

DALLA CHIESA, CAVALLARO

Le parole da: «Dopo il comma» a «al comma 1» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Il reato di cui al comma 1 viene commesso anche da chi, d'intelligenza con titolari di pubbliche funzioni e senza dazioni di utilità materiali, ottenga indebitamente per sé o per altri benefici fiscali di qualsiasi entità».

2.100

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Precluso*Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:*

«2. Il reato di cui al comma 1 si prescrive in sette anni».

2.105

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

Le parole da: «Dopo il comma» a «il reato» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. La condotta, di cui al comma 1, integra il reato di truffa in materia fiscale anche se realizzata in condizioni di necessità a favore proprio o di propri congiunti».

2.110

DALLA CHIESA

Precluso*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. La condotta, di cui al comma 1, integra il reato indicato anche se realizzata con finalità di disobbedienza fiscale».

ARTICOLI DA 3 A 18 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Identico all'articolo 2 approvato dal Senato

1. Il Ministro della giustizia non dà corso alla rogatoria nei casi previsti dal paragrafo 2 dell'articolo III dell'Accordo, nel caso in cui lo Stato richiedente non assicuri condizioni di reciprocità.

Art. 4.

Identico all'articolo 3 approvato dal Senato

1. Quando le informazioni ricevute ai sensi dell'articolo IV dell'Accordo possono essere utilizzate in procedimenti diversi da quello per il quale sono state richieste, il magistrato che procede ne dà immediata comunicazione all'autorità che le ha fornite, e alle sue eventuali determinazioni si conforma. Si applica l'articolo 729 del codice di procedura penale.

Art. 5.

Identico all'articolo 4 approvato dal Senato

1. Il Ministro della giustizia provvede sulla consegna dei beni indicati all'articolo VIII dell'Accordo, sentita l'autorità giudiziaria procedente e previo provvedimento di cessazione delle misure cautelari cui eventualmente siano sottoposti e, nel caso di beni assoggettati a una specifica disciplina amministrativa, sentita l'eventuale amministrazione competente.

Art. 6.

Identico all'articolo 5 approvato dal Senato

1. Gli atti compiuti congiuntamente con l'autorità straniera o a norma dell'articolo XXI dell'Accordo, hanno efficacia processuale se compiuti con l'osservanza delle norme del codice di procedura penale.

2. Nel caso di inosservanza delle norme di cui al comma 1 gli atti compiuti sono soggetti alle sanzioni processuali previste dal codice di procedura penale.

Art. 7.

Identico all'articolo 6 approvato dal Senato

1. Nel caso in cui l'imputato è cittadino svizzero o risiede stabilmente in tale Stato, il Ministro della giustizia presenta la denuncia di cui all'articolo 21 della Convenzione di cui all'articolo 1, sentito il pubblico ministero competente per il procedimento e tenuto conto degli interessi delle parti offese.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nel caso in cui l'imputato sia cittadino italiano o risieda stabilmente in Italia.

Art. 8.

Identico all'articolo 7 approvato dal Senato

1. Quando lo Stato richiesto ha comunicato di accettare il procedimento penale a norma dell'articolo XXVI dell'Accordo, il giudice, anche a richiesta di parte, sentito il pubblico ministero, dispone con ordinanza la sospensione del procedimento penale. È tuttavia fatto salvo il previo compimento di atti urgenti e di cui non sia possibile la ripetizione.

2. Ogni sei mesi dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione del procedimento, o anche prima quando ne ravvisi l'esigenza, il giudice verifica lo stato del procedimento penale in corso all'estero.

3. La sospensione è revocata con ordinanza quando risulta che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.

4. Nelle ipotesi di cui al paragrafo 2 dell'articolo XXVI dell'Accordo, il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere.

CAPO II

MODIFICHE AL CODICE PENALE
E AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

Art. 9.

Identico all'articolo 8 approvato dal Senato

1. All'articolo 696 del codice di procedura penale, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Le estradizioni, le rogatorie internazionali, gli effetti delle sentenze penali straniere, l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane e gli altri rapporti con le autorità straniere, relativi all'amministrazione della giustizia in materia penale, sono disciplinati dalle norme della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959 e dalle altre norme delle convenzioni internazionali in vigore per lo Stato e dalle norme di diritto internazionale generale».

Art. 10.

Identico all'articolo 9 approvato dal Senato

1. Al comma 1 dell'articolo 724 del codice di procedura penale, le parole: «Fuori dei casi previsti dall'articolo 726,» sono sostituite dalle seguenti: «Fuori dei casi previsti dagli articoli 726 e 726-ter,».

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 724 del codice di procedura penale, come modificato dal comma 1 del presente articolo, è inserito il seguente:

«1-bis. Quando la domanda di assistenza giudiziaria ha per oggetto atti che devono essere eseguiti in più distretti di corte d'appello, la stessa

è trasmessa, direttamente dall'autorità straniera, o tramite il Ministero della giustizia o altra autorità giudiziaria italiana eventualmente adita, alla Corte di cassazione, che determina secondo le forme previste dagli articoli 32, comma 1, e 127, in quanto compatibili, la corte d'appello competente, tenuto conto anche del numero di atti da svolgere e della tipologia ed importanza degli stessi con riferimento alla dislocazione delle sedi giudiziarie interessate. L'avviso di cui all'articolo 127, comma 1, è comunicato soltanto al procuratore generale presso la Corte di cassazione. La Corte di cassazione trasmette gli atti alla corte d'appello designata, comunicando la decisione al Ministero della giustizia».

3. Al comma 2 dell'articolo 724 del codice di procedura penale sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e trasmette senza ritardo al procuratore nazionale antimafia copia delle rogatorie dell'autorità straniera che si riferiscono ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis».

Art. 11.

Identico all'articolo 10 approvato dal Senato

1. Dopo l'articolo 726 del codice di procedura penale sono inseriti i seguenti:

«Art. 726-bis. – (*Notifica diretta all'interessato*). – 1. Quando le convenzioni o gli accordi internazionali consentono la notificazione diretta all'interessato a mezzo posta e questa non viene utilizzata, anche la richiesta dell'autorità giudiziaria straniera di notificazione all'imputato residente o dimorante nel territorio dello Stato è trasmessa al procuratore della Repubblica del luogo in cui deve essere eseguita, che provvede per la notificazione a norma degli articoli 156, 157 e 158.

Art. 726-ter. – (*Rogatoria proveniente da autorità amministrativa straniera*). – 1. Quando un accordo internazionale prevede che la richiesta di assistenza giudiziaria in un procedimento concernente un reato sia presentata anche da un'autorità amministrativa straniera, alla rogatoria provvede, su richiesta del procuratore della Repubblica, il giudice per le indagini preliminari del luogo in cui devono essere eseguiti gli atti richiesti. Si applicano gli articoli 724, commi 5 e 5-bis, e 725, comma 2.

Art. 12.

Identico all'articolo 11 approvato dal Senato

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 727 del codice di procedura penale, sono aggiunti i seguenti:

«5-bis. Quando, a norma di accordi internazionali, la domanda di assistenza giudiziaria può essere eseguita secondo modalità previste dall'ordinamento dello Stato, l'autorità giudiziaria, nel formulare la domanda di

assistenza, ne specifica le modalità indicando gli elementi necessari per l'utilizzazione processuale degli atti richiesti.

5-ter. In ogni caso, copia delle rogatorie dei magistrati del pubblico ministero, formulate nell'ambito di procedimenti relativi ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, è trasmessa senza ritardo al procuratore nazionale antimafia».

Art. 13.

Identico all'articolo 12 approvato dal Senato

1. All'articolo 729 del codice di procedura penale, il comma 1 è sostituito dai seguenti:

«1. La violazione delle norme di cui all'articolo 696, comma 1, riguardanti l'acquisizione o la trasmissione di documenti o di altri mezzi di prova a seguito di rogatoria all'estero comporta l'inutilizzabilità dei documenti o dei mezzi di prova acquisiti o trasmessi. Qualora lo Stato estero abbia posto condizioni all'utilizzabilità degli atti richiesti, l'autorità giudiziaria è vincolata al rispetto di tali condizioni.

1-bis. Se lo Stato estero dà esecuzione alla rogatoria con modalità diverse da quelle indicate dall'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 727, comma 5-*bis*, gli atti compiuti dall'autorità straniera sono inutilizzabili.

1-ter. Non possono in ogni caso essere utilizzate le dichiarazioni, da chiunque rese, aventi ad oggetto il contenuto degli atti inutilizzabili ai sensi dei commi 1 e 1-*bis*».

Art. 14.

Identico all'articolo 13 approvato dal Senato

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 730 del codice di procedura penale, è inserito il seguente:

«2-bis. Quando il procuratore generale è informato dall'autorità straniera, anche per il tramite del Ministero della giustizia, dell'esistenza di una sentenza penale di condanna pronunciata all'estero, ne richiede la trasmissione all'autorità straniera con rogatoria, ai fini del riconoscimento ai sensi del comma 2».

Art. 15.

Identico all'articolo 14 approvato dal Senato

1. Dopo l'articolo 204 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, è inserito il seguente:

«Art. 204-*bis*. - (*Comunicazioni dell'autorità giudiziaria in tema di rogatoria*). - 1. Quando un accordo internazionale prevede la trasmissione

diretta della richiesta di assistenza giudiziaria, l'autorità giudiziaria indicata dagli articoli 724, 726 e 726-ter del codice che riceve direttamente la richiesta ovvero l'autorità giudiziaria che la invia direttamente all'autorità straniera ne trasmette senza ritardo copia al Ministero della giustizia».

Art. 16.

Identico all'articolo 15 approvato dal Senato

1. Dopo l'articolo 205 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono inseriti i seguenti:

«Art. 205-bis. – (*Irrevocabilità del consenso nell'ambito di procedure di cooperazione giudiziaria*). – 1. Quando è previsto dal codice o da accordi internazionali, per l'espletamento di determinati atti, che l'interessato esprima il proprio consenso in una procedura di cooperazione giudiziaria, il consenso espresso non può essere revocato, salvo che l'interessato ignorasse circostanze di fatto rilevanti ai fini della sua decisione ovvero esse si siano successivamente modificate.

Art. 205-ter. – (*Partecipazione al processo a distanza per l'imputato detenuto all'estero*). – 1. La partecipazione all'udienza dell'imputato detenuto all'estero, che non possa essere trasferito in Italia, ha luogo attraverso il collegamento audiovisivo, quando previsto da accordi internazionali e secondo la disciplina in essi contenuta. Per quanto non espressamente disciplinato dagli accordi internazionali, si applica la disposizione dell'articolo 146-bis.

2. Non può procedersi a collegamento audiovisivo se lo Stato estero non assicura la possibilità di presenza del difensore o di un sostituto nel luogo in cui viene assunto l'atto e se quest'ultimo non ha possibilità di colloquiare riservatamente con il suo assistito.

3. L'imputato ha diritto alla presenza dell'interprete se non conosce la lingua del luogo ove l'atto è compiuto o quella usata per rivolgergli le domande.

4. La detenzione dell'imputato all'estero non può comportare la sospensione o il differimento dell'udienza quando è possibile la partecipazione all'udienza in collegamento audiovisivo, nei casi in cui l'imputato non dà il consenso o rifiuta di assistere. Si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 420-ter del codice.

5. La partecipazione all'udienza attraverso il collegamento audiovisivo del testimone o del perito si svolge secondo le modalità e i presupposti previsti dagli accordi internazionali. Per quanto non espressamente disciplinato, si applica, in quanto compatibile, la disposizione dell'articolo 147-bis».

Art. 17.

Identico all'articolo 16 approvato dal Senato

1. Dopo l'articolo 384 del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 384-bis. - (*Punibilità dei fatti commessi in collegamento audiovisivo nel corso di una rogatoria dall'estero*). - I delitti di cui agli articoli 366, 367, 368, 369, 371-bis, 372 e 373, commessi in occasione di un collegamento audiovisivo nel corso di una rogatoria all'estero, si considerano commessi nel territorio dello Stato e sono puniti secondo la legge italiana».

CAPO III

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 18.

1. Le disposizioni processuali della presente legge si applicano ai procedimenti in corso che versano nella fase delle indagini preliminari ovvero nei quali è in corso o deve aver luogo l'udienza preliminare.

2. Quando gli atti sono già stati acquisiti al fascicolo per il dibattimento, in ogni stato e grado del giudizio l'eventuale causa di nullità o di inutilizzabilità deve essere rilevata dal giudice o eccepita entro la prima udienza successiva alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria nei procedimenti in corso, a seguito della dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti mediante rogatoria, ritenga di doverli rinnovare, i termini di custodia cautelare possono essere sospesi con ordinanza appellabile ai sensi dell'articolo 310 del codice di procedura penale. Si applicano i commi 6 e 7 dell'articolo 304 del medesimo codice.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, nei processi per i reati di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale, i termini di custodia cautelare sono sospesi per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, ai sensi dell'articolo 304, comma 1, del medesimo codice. Restano fermi i limiti di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 304 del codice di procedura penale.

5. Nelle ipotesi di cui ai commi 3 e 4, il termine di prescrizione resta sospeso per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, ai sensi dell'articolo 159 del codice penale.

EMENDAMENTI

18.1

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I termini di custodia cautelare sono sospesi con ordinanza nei procedimenti per i quali vi sia stata la dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità per gli atti assunti mediante rogatoria. Si applicano i commi 6 e 7 dell'articolo 304 del codice di procedura penale».

18.30

PASSIGLI, CALVI, MARITATI, FASSONE

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Qualora avverso gli atti già acquisiti venga sollevata eccezione ai sensi del precedente comma, l'Autorità giudiziaria può rilevarne la nullità o inutilizzabilità solo nel caso in cui eventuali vizi di forma facciano sorgere plausibili e fondati dubbi circa la loro autenticità; qualora l'Autorità giudiziaria nei procedimenti in corso ritenga di dover rinnovare gli atti dichiarati nulli o inutilizzabili i termini di custodia cautelare possono essere ulteriormente sospesi per un termine non superiore a quanto stabilito dagli articoli 303 e 304 del codice di procedura penale, con ordinanza appellabile ai sensi dell'articolo 310 del medesimo codice».

18.2

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire le parole: «Nell'ipotesi» con le seguenti: «Nei casi».

18.3

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire la parola: «nei» con: «durante».

18.4

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire le parole: «a seguito della» con: «vi sia una».

18.5

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire la parola: «assunti» con: «inviati».

18.6

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire la parola: «ritenga» con: «disponga».

18.7

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire la parola: «possono» con: «devono».

18.8

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sopprimere le parole: «appellabile ai sensi dell'articolo 310 del codice di procedura penale».

18.9

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 3, sostituire le parole: «appellabile ai sensi dell'articolo 310 del codice di procedura penale» con: «inappellabile».

18.10

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, sostituire le parole: «Nell'ipotesi» con: «Nei casi».

18.11

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, sostituire le parole: «nei processi» con: «nei procedimenti».

18.12

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale» le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 580 del codice penale».

18.13

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale» le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 324 del codice penale».

18.14

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale» le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 318 del codice penale».

18.15

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale» le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 305 del codice penale».

18.16

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale» le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 275 del codice penale».

18.17

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, aggiungere dopo le parole: «procedura penale», le seguenti: «nonché quelli previsti dall'articolo 200 del codice penale».

18.18

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, sostituire la parola: «Restano» con: «Rimangono».

18.19

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, sostituire la parola: «fermi» con: «immutati».

18.20

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, sostituire le parole: «i limiti» con: «le limitazioni».

18.21

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «di cui» con: «previsti».

18.31

CALVI, , BRUTTI Massimo, AYALA, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, DE PETRIS, DONATI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il termine di prescrizione resta sospeso per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, e non è consentita la restituzione delle cose sequestrate sulla base della mera dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti mediante rogatorie».

18.33

CALVI, BRUTTI Massimo, AYALA, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, DE PETRIS, DONATI

Al comma 5, sopprimere le parole: «Nelle ipotesi di cui ai commi 3 e 4,» e: «, ai sensi dell'articolo 159 del codice penale».

18.22

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sostituire le parole: «Nell'ipotesi» con le seguenti: «Nei casi».

18.23

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 5, sostituire le parole: «di cui» con la seguente: «previ-
ste».*

18.24

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 5, aggiungere, dopo le parole: «commi 3 e 4» le seguenti:
«del presente articolo».*

18.25

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sostituire la parola: «resta» con la seguente: «rimane».

18.26

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sostituire la parola: «per» con la seguente: «tutto».

18.27

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, aggiungere, dopo le parole: «il tempo» le seguenti: «che è».

18.28

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sostituire la parola: «necessario» con la seguente: «occorrente».

18.29

ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sostituire le parole: «alla rinnovazione» con le seguenti: «al rinnovo».

18.32

CALVI, BRUTTI Massimo, AYALA, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, DE PETRIS, DONATI

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e non è consentita la restituzione delle cose sequestrate sulla base della mera dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti mediante rogatoria».

18.103

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, ZANCAN, TOIA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se le difformità di cui all'articolo 12, comma 1-bis della presente legge, non sono tali da intaccare i principi di garanzia tutelati dall'ordinamento italiano nell'ambito del processo».

18.102

MAGISTRELLI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non sussiste nullità o inutilizzabilità se gli atti sono stati acquisiti almeno tre anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.117

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se i documenti e i mezzi di prova sono stati acquisiti almeno tre anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.116

DALLA CHIESA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non sussiste nullità o inutilizzabilità se i documenti e i mezzi di prova sono stati acquisiti almeno tre anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.119

DALLA CHIESA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se gli atti sono stati acquisiti almeno cinque anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.115

MAGISTRELLI, TOIA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se gli atti sono stati acquisiti almeno quattro anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.120

DALLA CHIESA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se gli atti sono stati acquisiti almeno tre anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.101

MAGISTRELLI, DALLA CHIESA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non si dà causa di nullità o inutilizzabilità se gli atti sono stati acquisiti almeno due anni prima della data di entrata in vigore della presente legge».

18.118

MAGISTRELLI

Al comma 3, sostituire le parole: «nell'ipotesi in cui» con la seguente: «qualora».

18.147

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 3, le parole: «nei procedimenti in corso,» sono soppresse.

18.161

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, CAMBURSANO, ZANCAN, TOIA

Al comma 3, sostituire le parole: «degli atti assunti» con le seguenti: «dei documenti e dei mezzi di prova acquisiti».

18.129

DALLA CHIESA, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «degli atti assunti» con le seguenti: «dei documenti e dei mezzi di prova acquisiti».

18.148

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 3, sostituire le parole: «possono essere» con la seguente: «SONO».

18.110

MAGISTRELLI, CAMBURSANO

Al comma 3, sostituire le parole: «a seguito» con le seguenti: «per effetto».

18.172

DALLA CHIESA, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «inutilizzabilità o di nullità» inserire le seguenti: «, da parte del giudice di merito».

18.175

DALLA CHIESA

Al comma 5, sostituire le parole: «necessario alla rinnovazione degli atti» con le seguenti: «indispensabile a reiterare l'acquisizione degli atti».

18.106

TOIA

Al comma 3 sostituire le parole: «a seguito» con le seguenti: «successivamente alla»

18.113

MANZIONE, BATTISTI, TOIA

Al comma 3 sostituire le parole: «ritenga di doverli rinnovare» con le seguenti: «ritenga utile la rinnovazione».

18.104

MAGISTRELLI

Al comma 3 sostituire le parole: «ritenga di doverli rinnovare» con le seguenti: «ritenga necessaria la rinnovazione».

18.109

MANZIONE, CAVALLARO

Al comma 3 sostituire le parole: «ritenga di doverli rinnovare» con le seguenti: «consideri l'opportunità di doverli rinnovare».

18.170

DALLA CHIESA

Al comma 3, sostituire la parola: «ritenga» con la seguente: «decida».

18.108

TOIA

Al comma 3 sostituire le parole: «possono essere» con le seguenti: «debbono essere».

18.168

DALLA CHIESA, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «doverli rinnovare» con le seguenti: «doverne reiterare l'acquisizione».

18.114

TOIA

Al comma 3 sopprimere le parole: «con ordinanza appellabile ai sensi dell'articolo 310 del codice di procedura penale. Si applicano i commi 6 e 7 dell'articolo 304 del medesimo codice».

18.131

DALLA CHIESA

Al comma 3, sostituire la frase da: «con ordinanza» a: «penale» con la seguente: «con ordinanza del giudice di merito verso la quale è possibile proporre appello ai sensi dell'articolo 310 del codice di procedura penale».

18.162

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI, CAMBURSANO, ZANCAN

Al comma 3, prima delle parole: «Si applicano» inserire le seguenti: «Ai fini del computo della durata della custodia cautelare».

18.167

DALLA CHIESA

Al comma 3, sostituire le parole: «Si applicano i commi 6 e 7 dell'articolo 304 del medesimo codice» con le seguenti: «Si applica il comma 6 dell'articolo 304 del medesimo codice, secondi i limiti fissati dal successivo comma 7».

18.112

TOIA

Al comma 3 aggiungere le seguenti parole: «per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, ai sensi dell'articolo 304, comma 1, del codice di procedura penale».

18.149

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Alla fine del comma 3 aggiungere il seguente periodo: «Se la rinnovazione degli atti è stata richiesta dall'imputato non si applicano i limiti di durata di cui al comma 6 dell'articolo 304 del codice suddetto».

18.130

DALLA CHIESA, CAMBURSANO

Al comma 3, aggiungere alla fine le seguenti parole: «fatti salvi motivi di immediata urgenza investigativa».

18.100

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA

Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Non si procede alla dichiarazione di inutilizzabilità o di nullità degli atti assunti se si tratta di vizi meramente formali, ovvero se sono eccepiti da cui vi ha dato o ha concorso a darvi causa ovvero non ha un interesse sostanziale al rinnovamento degli atti».

18.174

DALLA CHIESA

Al comma 4, sostituire le parole: «Nell'ipotesi di cui al comma 3» con le seguenti: «nel caso di specie previsto dal comma precedente».

18.150

DALLA CHIESA, CAMBURSANO, MAGISTRELLI, TOIA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di scambio elettorale politico-mafioso».

18.176

DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo la parola: «tempo» inserire la seguente: «strettamente».

18.177

DALLA CHIESA, ZANCAN, CAMBURSANO

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «e per il reato di corruzione».

18.178

DALLA CHIESA

Al comma 4, sostituire le parole: «alla rinnovazione» con le seguenti: «a reiterare l'acquisizione».

18.179

TOIA, CAMBURSANO, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di organizzazione o favoreggiamento dell'ingresso di clandestini».

18.180

CAVALLARO

Al comma 4 sostituire le parole: «Restano fermi» con le parole: «Rimangono in vigore».

18.181

TOIA

Al comma 4 sostituire le parole: «Restano fermi i limiti di cui ai» con le parole: «Si applicano i».

18.182

MAGISTRELLI

Al comma 4 sostituire le parole: «Restano fermi» con le parole: «Si applicano».

18.122

MAGISTRELLI, CAVALLARO, DALLA CHIESA

Al comma 4 dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di illecita concorrenza con minaccia o violenza,».

18.123

MAGISTRELLI, ZANCAN, DALLA CHIESA

Al comma 4 dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale, aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di patrocínio infedele limitatamente alla previsione di cui al comma 3 dell'articolo 380 del codice penale».

18.124

DALLA CHIESA, CAMBURSANO

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio da parte di pubblico ufficiale, per le previsioni di cui al comma 3 dell'articolo 326 del codice penale».

18.141

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di ricettazione di cui all'articolo 648 del codice penale».

18.133

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di usura di cui all'articolo 644 del codice penale».

18.132

DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di circonvensione di persone incapaci di cui all'articolo 643 del codice penale».

18.134

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di furto con aggravanti di cui all'articolo 625 del codice penale».

18.157

CAMBURSANO, DALLA CHIESA, ZANCAN, MANZIONE, TOIA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il delitto di corruzione in atti giudiziari».

18.158

MAGISTRELLI, TOIA, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di maltrattamento ai minori».

18.159

MANZIONE, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per i reati valutari».

18.173

DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di contrabbando».

18.135

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di violenza sessuale di gruppo di cui all'articolo 609-octies del codice penale».

18.136

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per violenza sessuale di cui all'articolo 609-bis del codice penale».

18.137

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per atti sessuali con minorenni di cui all'articolo 609-quater del codice penale».

18.138

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di cui all'articolo 604 del codice di procedura penale».

18.139

DALLA CHIESA, BATTISTI

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di cui all'articolo 600-quinquies del codice penale».

18.140

DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di cui all'articolo 600-ter del codice penale».

18.142

MAGISTRELLI, TOIA, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «e per il reato di traffico di esseri umani».

18.121

MAGISTRELLI, TOIA, DALLA CHIESA, CAVALLARO

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per l'abbandono di persone minori o incapaci».

18.151

DALLA CHIESA, CAMBURSANO, MAGISTRELLI, TOIA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per reato di abuso d'ufficio, ai sensi dell'articolo 323, comma 2, se commesso da cittadini aventi status di parlamentari o di membri del Governo».

18.153

CAMBURSANO, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «e per il reato di falso in bilancio».

18.125

DALLA CHIESA, ZANCAN, CAMBURSANO

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per i delitti contro l'economia pubblica».

18.126

MAGISTRELLI, CAVALLARO, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di cui all'articolo 609-quater del codice penale».

18.164

MANZIONE, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di lesioni personali gravi commesso nell'ambito di manifestazioni sportive».

18.145

DALLA CHIESA, ZANCAN, MANZIONE

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «e per il reato di truffa fiscale».

18.146

MAGISTRELLI, TOIA, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di incitamento all'odio razziale».

18.144

MAGISTRELLI, TOIA, CAVALLARO

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di sfruttamento della prostituzione».

18.127

MAGISTRELLI, DALLA CHIESA, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale,» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di riduzione in schiavitù,».

18.128

TOIA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il delitto di apologia razziale».

18.166

ZANCAN, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «e per i delitti contro l'ambiente».

18.154

CAMBURSANO, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di evasione fiscale».

18.156

DALLA CHIESA, CAMBURSANO

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il reato di falsa testimonianza in processi di criminalità organizzata e terrorismo».

18.155

MANZIONE, CAMBURSANO, DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 407 del codice di procedura penale» aggiungere le seguenti: «nonché per il delitto di riciclaggio».

18.171

DALLA CHIESA

Al comma 4, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 304, comma 1» con il seguente periodo: «secondo le previsioni relative ai termini di durata massima della custodia cautelare contenute nell'articolo 304, comma 1».

18.111

MAGISTRELLI, TOIA

Al comma 4, sostituire le parole: «necessario alla» con la parola: «della».

18.165

DALLA CHIESA

Al comma 4, dopo le parole: «di cui al comma 6» aggiungere le seguenti: «limitatamente alla prima parte».

18.169

DALLA CHIESA

Al comma 4, sostituire le parole: «Restano fermi i limiti di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 304 del codice di procedura penale.» con le seguenti: «Restano comunque valide le disposizioni del comma 6 dell'articolo 304 del codice di procedura penale, secondo i limiti fissati dal successivo comma 7».

18.152

CAMBURSANO

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatti salvi i motivi di immediata urgenza investigativa e di rilevante pericolo per l'incolumità pubblica».

18.105

MAGISTRELLI, DALLA CHIESA

Al comma 5, sostituire le parole: «nell'ipotesi di cui ai commi 3 e 4» con le seguenti: «nell'ipotesi di cui al comma 3».

18.183

MAGISTRELLI

Al comma 5, sostituire le parole: «commi 3 e 4» con le parole: «commi precedenti».

18.184

CAVALLARO

Al comma 5, sostituire le parole: «il tempo necessario alla» con le parole: «la durata della».

18.185

TOIA

Al comma 5, sostituire le parole: «necessario alla» con la parola: «della».

18.163

MAGISTRELLI

Al comma 5, sostituire la parola: «tempo» con la parola: «periodo».

18.143

DALLA CHIESA, MAGISTRELLI

Al comma 5, prima delle parole: «necessario alla rinnovazione degli atti» inserire la seguente: «strettamente».

18.160

MANZIONE, CAVALLARO, MAGISTRELLI, TOIA, DALLA CHIESA, CAMBURSANO,
ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

6. «In ogni caso, indipendentemente dall'applicazione di misure di custodia cautelare, il termine di prescrizione resta sospeso per il tempo necessario alla rinnovazione degli atti, ai sensi dell'articolo 159 del codice penale».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.108. Dalla Chiesa e altri	163	147	000	005	142	074	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.114. Dalla Chiesa e Toia	166	153	000	005	148	077	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.5. Zancan e altri	170	158	001	005	152	080	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.6. Zancan e altri	169	158	000	005	153	080	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emm. 2.137. Magistrelli e altri	163	152	000	005	147	077	RFSP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.7. Zancan e altri	173	159	000	007	152	080	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.8. Zancan e altri	172	158	000	007	151	080	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.9. Zancan e altri	173	161	000	008	153	081	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.145. Cavallaro e altri	172	160	000	007	153	081	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.15. Zancan e altri	169	157	000	009	148	079	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.17. Zancan e altri	171	156	000	004	152	079	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.122. Cavallaro e altri	168	158	001	009	148	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0047 del 02-10-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.18. Zancan e altri	168	159	000	009	150	080	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emm.2.123 e 2.125. Dalla Chiesa, Cavallaro e altri	175	162	000	009	153	082	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.124. Cavallaro e altri	171	159	001	008	150	080	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.139. Dalla Chiesa e altri, prima parte	167	154	000	004	150	078	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.21. Zancan e altri	172	160	001	007	152	081	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.141. Cavallaro e altri	168	155	000	006	149	078	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.142. Dalla Chiesa e altri	173	159	001	006	152	080	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.151. Dalla Chiesa e altri	165	153	000	007	146	077	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emm.2.23 e 2.148. Zancan e altri, Cavallaro e altri	164	149	000	004	145	075	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.24. Zancan e altri	168	156	001	005	150	079	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.104. Cavallaro e altri, prima parte	166	151	000	005	146	076	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.25. Zancan e altri	169	155	000	006	149	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0047 del 02-10-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.26. Zancan e altri	167	153	000	006	147	077	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.126. Zancan e altri	168	155	001	007	147	078	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.103. Cavallaro e al tri	168	156	000	006	150	079	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.101. Dalla Chiesa e altri	169	154	000	004	150	078	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 371-B. Emendamento 2.106. Dalla Chiesa e Cavallaro	168	156	000	005	151	079	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 3

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	R								R					R	R	R					R	R
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DE PETRIS LOREDANA	R	R		R	R	R	R	R	F	F	R	F	F	F	F							F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO		F																				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONATI ANNA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R		R
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI													C							C		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C		C	C	F					C	C		C	C		C		C	C		C	

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 4

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASBARRI MARIO	R	R																				
GENTILE ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO					C	C		F														
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO				R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
IZZO COSIMO	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	C	M	M	C	C	C	C	C	M	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	R	R	R	F	R			R	R	R	R	A						R	R			
MAGNALBO' LUCIANO	C	C																				
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA					F	R																
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 6

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA				R			R															
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	R	F					F														
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												
RIGONI ANDREA			F				R															
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO									R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
SCALERA GIUSEPPE									R	R				R	R					R		
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C			C	C		C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILIQVINI MARIA GRAZIA			C	C		C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO CALOGERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO TOMMASO																	R	R	R	F	R	R
SOLIANI ALBERTINA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	C	R	R			R	R	R	R	R	R	R	R
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 9

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO		C		C	C	C	C
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	R	R	R	R	R	R	R
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	R	R	R	R	R	R	R
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI							
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	M	M	M	M	M	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	R	R	R	R	R	R	R
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	R

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 10

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29							
	23	24	25	26	27	28	29	
BRUTTI MASSIMO								
BRUTTI PAOLO								
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	
BUDIN MILOS								
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO								
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C		C	C	C	C	
CASTELLANI PIERLUIGI								
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	
CAVALLARO MARIO								
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	R		
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	
COLETTI TOMMASO	F		F	F				
COMINCIOLI ROMANO	C	C		C	C	C	C	
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	
CUTRUFO MAURO	C	C	C			C		

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 11

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
D'ALI' ANTONIO	C	C	C				
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)					R	R	R
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO							
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C
DONATI ANNA	R	R	R	R	R	R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI			C	C	C		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C		C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 12

Totale votazioni 29

(F)=favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
GASBARRI MARIO							
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO							
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C		C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO		C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C		C	C	C
IERVOLINO ANTONIO				C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C		C	C	C
IOVENE ANTONIO	R	R	R	R	R	R	R
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	C	C	M	C	C
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	R	R	R				
MAGNALBO' LUCIANO							
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA							
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 13

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C		C	C	C	C
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C
MARITATI ALBERTO			R	R	R		
MARTONE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
MASCIONI GIUSEPPE	R	F	F	F	F	R	F
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C			C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO		F		F			
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO			R				
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	R	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO	C		C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE						R	
OGNIBENE LIBORIO							
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO						R	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO							
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 14

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
PELLICINI PIERO		R	R		C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C		C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA							
PIROVANO ETTORE	C		C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO							
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE							
RIGONI ANDREA							
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C
RONCONI MAURIZIO	C	C	C		C	C	C
ROTONDO ANTONIO	R	R	R	R	R	R	R
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO		C	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE					R	R	
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C		
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C
SILIQVINI MARIA GRAZIA		C	C	C		C	C
SODANO CALOGERO	M	M	M	M	M	M	M
SODANO TOMMASO	R	R		R		R	
SOLIANI ALBERTINA	R	R	R	R		R	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0047 del 02-10-2001 Pagina 15

Totale votazioni 29

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 29						
	23	24	25	26	27	28	29
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	A	C	C	C
TIRELLI FRANCESCO							
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	R	R	R	R	R		
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE					F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO							
VIVIANI LUIGI	R	R		R	R		
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR							
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C

Commissione parlamentare per l'infanzia, Ufficio di Presidenza

In data 27 settembre 2001, la Commissione parlamentare per l'infanzia ha proceduto alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: deputato Burani Procaccini

Vice Presidenti: senatore Montagnino e senatore Valditara

Segretari: deputato Giacco e senatrice Boldi

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Maria Grazia Cataldi a componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) (n. 12).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei Deputati

Sen. PIANETTA Enrico, IANNUZZI Raffaele, CASTAGNETTI Guglielmo, GUZZANTI Paolo, FRAU Aventino, DELL'UTRI Marcello
Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992 (365-B)

(presentato in data **01/10/01**)

S. 365 approvato dal Senato della Repubblica; C.1505 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. TOIA Patrizia, BASTIANONI Stefano, COVIELLO Romualdo, BAIÒ Emanuela, GAGLIONE Antonio, LIGUORI Ettore, VERALDI Donato Tommaso, FILIPPELLI Nicodemo Francesco, SOLIANI Albertina, DENTAMARO Ida

Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia (697)

(presentato in data **28/09/01**)

Sen. PEDRINI Egidio Enrico, CASTELLANI Pierluigi, VERALDI Donato Tommaso, DONATI Anna, PESSINA Vittorio, BRUTTI Massimo, CREMA Giovanni, DE PAOLI Elidio, DE PETRIS Loredana, CARRARA Valerio, CICCANTI Amedeo, EUFEMI Maurizio, MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE Gino, SALZANO Francesco, CHIRILLI France-

sco, TREDESE Flavio, BOBBIO Luigi, THALER Helga, MONTI Cesarino, FILIPPELLI Nicodemo Francesco, LAURIA Michele
Esonero dal pagamento dell'IVA per l'acquisto di apparecchiature informatiche e l'utilizzo di servizi di telecomunicazioni a larga banda (698)
(presentato in data **28/09/01**)

Sen. BATTAFARANO Giovanni Vittorio
Modifica dell'articolo 21 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, recante nuove norme per la bonifica integrale (703)
(presentato in data **02/10/01**)

Sen. D'AMBROSIO Alfredo
Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra con riassetto dell'indennità di assistenza e di superinvalidità a favore dei grandi invalidi di guerra, per servizio e loro superstiti (704)
(presentato in data **02/10/01**)

Sen. MALENTACCHI Giorgio, MALABARBA Luigi, SODANO Calogero, TOGNI Livio
Norme per la tutela delle aree agricole non coltivate nei centri urbani (705)
(presentato in data **02/10/01**)

Sen. DANIELI Paolo
Elevazione dei limiti di età per il collocamento in congedo degli ufficiali generali che rivestono talune cariche istituzionali (706)
(presentato in data **02/10/01**)

Sen. DEL TURCO Ottaviano, MARINI Cesare, MANIERI Maria Rosaria, CREMA Giovanni, CASILLO Tommaso, LABELLARTE Gerardo, MALABARBA Luigi, MALENTACCHI Giorgio, SODANO Tommaso, TOGNI Livio, OCCHETTO Achille, ZAVOLI Sergio Wolmar
Istituzione della provincia di Avezzano (707)
(presentato in data **02/10/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

3^a Commissione permanente Aff. esteri

Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 353, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Talibani (695)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, 6^a Finanze, 10^a Industria, Giunta affari Comunità Europee; È stato inoltre de-

ferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(assegnato in data **01/10/01**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.

Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo (696)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 10ª Industria, Giunta affari Comunità Europee; È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(assegnato in data **01/10/01**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. MAGNALBÒ Luciano

Applicazione dell'articolo 155 della legge 11 luglio 1980, n. 312, agli ex direttori aggiunti di divisione e qualifiche equiparate, collocati a riposo entro il 30 giugno 1973 (544)

previ pareri delle Commissioni 5ª Bilancio, 11ª Lavoro

(assegnato in data **02/10/01**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. RIPAMONTI Natale

Disposizioni in materia di affissioni abusive (611)

previ pareri delle Commissioni 2ª Giustizia, 7ª Pubbl. istruz., 10ª Industria, 13ª Ambiente

(assegnato in data **02/10/01**)

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. MONTI Cesarino

Modifica dell'articolo 70 delle disposizioni di attuazione del codice civile (528)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost.

(assegnato in data **02/10/01**)

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. MANIERI Maria Rosaria

Provvedimenti per il restauro e la tutela del patrimonio artistico barocco della provincia di Lecce (32)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 13ª Ambiente

(assegnato in data **02/10/01**)

9^a Commissione permanente Agricoltura

Sen. DANIELI Paolo

Modifiche al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre

1996, n. 642, concernente « Interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996 «ed alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente » Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (435) previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, Giunta affari Comunità Europee(assegnato in data **02/10/01**)*12^a Commissione permanente Sanità*

Sen. MULAS Giuseppe ed altri

Norme in materia di riordinamento della medicina trasfusionale (379)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 6^a Finanze, 10^a Industria, 11^a Lavoro, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali(assegnato in data **02/10/01**)*13^a Commissione permanente Ambiente*

Sen. GIOVANELLI Fausto

Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (198)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 3^a Aff. esteri, 4^a Difesa, 7^a Pubbl. istruz., 8^a Lavori pubbl., 10^a Industria, 12^a Sanità, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali(assegnato in data **02/10/01**)**Governmento, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ingegner Vincenzo Pozzi ad Amministratore dell'Ente Nazionale per le Strade - ANAS (n. 9).

Ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Governmento, richieste di parere su documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 28 settembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 ottobre 2001. La 1^a, la 3^a, la 7^a e la 13^a Commissione permanente potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governmento, trasmissione di documenti

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Maria Grazia Cataldi a componente del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) (n. 12).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 28 settembre 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, lettera *b*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, così come modificato dall'articolo 2 della legge 25 giugno 1999, n. 208, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2002 (*Doc. XIII*, n. 1).

A questo documento sono allegate:

– ai sensi dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1999, n. 208, la relazione contenente l'elenco delle opere pubbliche finanziate integralmente o parzialmente dallo Stato per una spesa superiore a lire 50 miliardi (*Doc. XIII*, n. 1-*quater*);

– ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, la relazione sullo stato dell'industria aeronautica per l'anno 2000 (*Doc. XIII*, n. 1-*quinquies*).

Detti documenti sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente.

Con lettera in data 27 settembre 2001, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Frabosa Soprana (Cuneo).

Corte costituzione, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di settembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso l'Ufficio degli affari generali e legali del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Umbria concernente il disegno di legge recante delega al Governo per la riforma del diritto societario (n. 8).

Tale voto è stato trasmesso alla 2^a e alla 6^a Commissioni permanenti riunite.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Salvatore Acanfora di Bari, chiede:

- l'adozione di iniziative in onore dell'istituto della Presidenza della Repubblica (*Petizione n. 31*);
- una nuova regolamentazione della prostituzione (*Petizione n. 32*);
- provvedimenti contro l'assenteismo parlamentare (*Petizione n. 33*);
- l'abolizione di una serie di privilegi di cui godono i parlamentari, i membri del Governo e talune categorie di dipendenti pubblici (*Petizione n. 34*);
- l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti politici e dei contributi pubblici alle spese elettorali (*Petizione n. 35*);
- l'adozione di pene più severe contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori (*Petizione n. 36*);
- norme a tutela di alcune fasce sociali deboli (*Petizione n. 37*);
- disposizioni per la trasparenza del conferimento degli incarichi per consulenze da parte di enti pubblici (*Petizione n. 38*);
- la riduzione del numero dei membri del Parlamento (*Petizione n. 39*);
- l'istituzione del difensore civico nazionale (*Petizione n. 40*);

- l'abolizione del monopolio di Stato del tabacco (*Petizione n. 41*);
- l'adozione di norme più severe contro i reati di corruzione e concussione (*Petizione n. 42*);
- il massimo della pena per reati di particolare gravità e, più in generale, l'inasprimento delle pene (*Petizione n. 43*);
- provvedimenti atti a promuovere l'istruzione, la ricerca e la cultura (*Petizione n. 44*);
- provvedimenti volti a regolamentare la presenza delle comunità nomadi sul territorio nazionale (*Petizione n. 45*);
- provvedimenti volti a rendere più spedito il processo civile (*Petizione n. 46*);
- che sia maggiormente tutelato il segreto bancario (*Petizione n. 47*);
- la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più maneggevoli e meno inquinanti nelle città (*Petizione n. 48*);
- la promozione della conoscenza informatica tra i giovani (*Petizione n. 49*);
- la riduzione e la razionalizzazione delle tasse comunali (*Petizione n. 50*);
- un più accentuato decentramento comunale (*Petizione n. 51*);
- ulteriori misure di snellimento degli adempimenti burocratici (*Petizione n. 52*);
- nuove norme atte a favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici (*Petizione n. 53*);
- nuovi interventi a tutela dei diritti del malato (*Petizione n. 54*);
- misure volte alla tutela delle aree verdi pubbliche e, in generale, dell'ambiente (*Petizione n. 55*);
- interventi atti a prevenire il fenomeno del randagismo (*Petizione n. 56*);
- il completamento ed il potenziamento di talune vie di comunicazione nella città di Roma (*Petizione n. 57*);
- il potenziamento delle infrastrutture turistiche (*Petizione n. 58*);
- l'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole ed il lancio di campagne di prevenzione dell'AIDS e delle malattie a trasmissione sessuale (*Petizione n. 59*);
- misure volte a facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro dei tossicodipendenti e degli ex detenuti (*Petizione n. 60*);
- iniziative volte ad avvicinare i cittadini ai loro rappresentanti in Parlamento (*Petizione n. 61*);
- l'installazione dei cosiddetti «semafori intelligenti» (*Petizione n. 62*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interpellanze

PEDRINI, BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI, GIARETTA, CAMBURSANO, SCALERA, FILIPPELLI, DATO, SOLIANI, MONTAGNINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il volontariato in Italia è un soggetto sociale e politico di rilevante importanza dal momento che contribuisce, consistentemente e validamente, alla programmazione e gestione delle attività sociali che rendono vivo e produttivo lo stato sociale;

il volontariato garantisce col suo alto livello di professionalità ed abnegazione un altrettanto alto livello di assistenza in settori dove la presenza dello Stato è carente e dove lo Stato fornirebbe gli stessi servizi a costi sicuramente superiori,

si chiede di sapere:

se le dichiarazioni del Ministro della salute, riportate nell'intervista al quotidiano «Il Giornale» del 30 settembre 2001, rappresentino le posizioni ufficiali del Governo nei confronti del mondo del volontariato, oppure se rappresentino l'ennesima irresponsabile e irrispettosa «uscita» di un Ministro del Governo stesso;

se non si ritenga che le dichiarazioni predette, rilasciate anche di fronte ad una platea qualificata come quella del Secondo *meeting* nazionale della solidarietà dell'ANPAS, rappresentino un attacco generalizzato e maldestro rivolto al mondo del volontariato italiano, senza che peraltro siano state indicate le associazioni «ree» di subalternità alla politica;

se non si ritenga che le affermazioni del Ministro gettino, irresponsabilmente quanto ingiustificatamente, discredito sull'operato e sui comportamenti di singoli e di associazioni che da sempre sono votati alla solidarietà sociale, con alto senso del servizio e del bene comune;

se non si ritenga di dover censurare le affermazioni del Ministro nella parte in cui egli accusa il volontariato di subalternità alla politica e migliaia di volontari di farsi «strumento nelle mani della politica» per presunti interessi di parte;

se non si ritenga di rendere l'operato dei Ministri più coerente agli indirizzi programmatici del Governo e, in particolare alla sua sbandierata formula «più società e meno Stato».

(2-00046)

NOVI. – *Ai Ministri della salute e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che presso il carcere giudiziario di Santa Maria Capua Vetere e vicino ad insediamenti scolastici è stato localizzato un impianto di CDR per il trattamento di rifiuti;

che sono venuti a mancare i presupposti per la tutela del territorio e dell'ambiente previsti dalla valutazione d'impatto ambientale e il protocollo d'intesa tra il Commissario per l'emergenza rifiuti della Campania ed il Sindaco dottor Vincenzo Iodice;

che non si è provveduto a stabilire nemmeno gli itinerari degli automezzi che trasportano i rifiuti solidi urbani;

che la viabilità dei quartieri periferici di Santa Maria Capua Vetere rischiano di essere paralizzati da centinaia di automezzi carichi di immondizia;

che non essendo state attuate le condizioni del protocollo d'intesa tra il Comune ed il Commissario per l'emergenza rifiuti e le relative prescrizioni si è venuta a creare una situazione intollerabile sul piano sanitario ed ambientale,

si chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano prendere per sospendere l'attività del CDR in quanto mancano le condizioni di tutela previste dalla normativa vigente, dalla valutazione di impatto ambientale e dal protocollo d'intesa tra il Comune ed il Commissariato per l'emergenza rifiuti.

(2-00047)

NOVI. – Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze. – Premesso:

che nel 1989 il Ministero dei trasporti approvò il progetto presentato dal Consorzio Ascosa 4 per l'ammodernamento e il potenziamento della tratta della ferrovia Alifana che collegava Santa Maria Capua Vetere a Napoli;

che nel 1994 per motivi non chiari veniva modificato il tracciato della tratta SMCV-Teverola;

che il 12 settembre 1996 la società concessionaria rielaborava tecnicamente ed economicamente la tratta Santa Maria Capua Vetere-Teverola;

che l'importo complessivo di questo progetto era di lire 29.530.100.316;

che nel periodo dal gennaio al 30 aprile 1989 si procedeva alla convocazione della Conferenza dei Servizi riguardante il progetto;

che il 30 aprile 1999 la Conferenza dei Servizi dopo aver esaminato il progetto esecutivo fissava anche alcune prescrizioni di opere che dovevano essere attuate dai comuni interessati dalle opere di ammodernamento della ferrovia Alifana;

che il rappresentante del comune di Santa Maria Capua Vetere era privo di delega e di indirizzi programmatici e quindi non poteva assumere impegni di spesa a carico del bilancio comunale;

che il Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere con due delibere votate all'unanimità in contrasto con quanto deciso dalla Conferenza dei Servizi non approvò il progetto che modificava quello del 1989;

che il progetto del 1989 prevedeva un tracciato ed una impostazione di gran lunga meno costosa e soprattutto non arrecava danni irreversibili all'assetto urbanistico del comune di Santa Maria Capua Vetere;

che il Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere sempre all'unanimità nominò una commissione paritetica al fine di elaborare una proposta alternativa a quella del progetto originario;

che il Sindaco dottor Vincenzo Iodice intratteneva rapporti diretti con la ferrovia Alifana e il concessionario Ascosa che contraddicevano le decisioni del Consiglio Comunale e di fatto aggirarono e vanificarono i possibili interventi della Commissione Paritetica nominata dal Consiglio Comunale;

che anche il Comune di Macerata Campania con delibera dell'ottobre del 2000 ha manifestato una ferma opposizione al nuovo tracciato che è incompatibile con la viabilità prevista dal Piano Regolatore;

che il nuovo progetto, tra le altre incongruenze, prevede la realizzazione della stazione ferroviaria di Macerata Campania a tre chilometri e mezzo dal centro cittadino e che il nuovo tracciato oltre che a rappresentare una ferita urbanistica del quartiere San Andrea di Santa Maria Capua Vetere costituisce una vera e propria barriera che blocca lo sviluppo economico e urbanistico di Macerata Campania;

che il nuovo e più costoso tracciato realizzerebbe una sorta di «muro di Berlino» che dividerebbe il centro di Santa Maria Capua Vetere dal quartiere periferico di Sant'Andrea;

che i lavori per il nuovo tracciato non sono ancora iniziati e che quindi è ancora possibile recuperare il progetto originario con un sostanziale risparmio sui costi complessivi dell'opera attenendosi tra l'altro ai deliberati dei comuni interessati,

si chiede di sapere quali misure si intenda prendere per evitare danni irreversibili all'assetto urbanistico di Santa Maria Capua Vetere e Macerata Campania e un irrazionale lievitare dei costi dell'opera.

(2-00048)

COSSIGA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Per sapere:

come egli giudichi l'atteggiamento dell'Amministrazione degli Stati Uniti, che sembra non ritenere il nostro Paese degno di veder accreditato in tempi decenti presso di esso un regolare Ambasciatore Straordinario Plenipotenziario e se, perdurando questa situazione, non ritenga che sia opportuno, a tutela della dignità del nostro Paese, che è uno Stato indipendente e sovrano ed un alleato politico-militare, e non uno Stato «a sovranità limitata», né tantomeno un protettorato, rinunciare reciprocamente a rappresentanze diplomatiche a livello di ambasciatore;

quali siano a suo avviso i motivi che hanno indotto l'Amministrazione degli Stati Uniti a questo atteggiamento, per usare termini diplomatici, così poco cortese.

(2-00049)

COSSIGA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Per sapere:

come egli valuti le continue interferenze, i giudizi impropri e gli atti di vera e propria scortesia personale e diplomatica, posti in essere da esponenti di Governi e da Presidenti di Parlamenti di Paesi facenti parte dell'Unione europea, tra cui in primo piano il Cancelliere della Repubblica Federale di Germania Gerhard Schroeder, il Primo Ministro e

Ministro degli affari esteri del Regno del Belgio Louis Michel e il Presidente dell'Assemblea Nazionale Francese Raymond Forni;

quali passi intenda compiere per tutelare l'indipendenza e l'autonomia del nostro Paese e la dignità e il prestigio del Presidente del Senato della Repubblica Italiana e del nostro Governo, e quali provvedimenti intenda eventualmente adottare sul piano delle reciproche rappresentanze diplomatiche, almeno richiamando «per consultazioni» i nostri rappresentanti diplomatici e sollevando formale protesta in sede di organi comunitari e presso i Ministeri degli esteri di quei Paesi.

(2-00050)

EUFEMI, CIRAMI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* – Premesso che:

il Governo è intervenuto svariate volte sulle amministrazioni pubbliche affinché i loro bandi di concorso per il reclutamento del personale e le procedure di riqualificazione del personale già in servizio tenessero conto delle norme generali riguardanti il pubblico impiego, e ciò allo scopo d'evitare disparità di situazioni giuridiche e di trattamento economico del personale statale e degli altri enti pubblici territoriali od istituzionali (basti rammentare al riguardo la polemica sul cosiddetto «concorso dei miracoli» per i dipendenti della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia, intervenuta l'anno scorso e riportata sulla stampa nazionale);

diverse amministrazioni pubbliche, ed in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, hanno avviato procedure di riqualificazione professionale interne per il personale rispetto alle quali possono essere sollevati i medesimi rilievi che inficiarono quel concorso regionale. Tali procedure, infatti, che prevedono avanzamenti anche tra funzioni estremamente diverse, basati di fatto solo sul criterio dell'anzianità, senza alcun riconoscimento del merito, della preparazione culturale e professionale, sono state varate a seguito di Accordi Integrativi di Ministero sottoscritti dalle singole amministrazioni e da talune Organizzazioni sindacali in violazione di precise disposizioni normative e contrattuali di livello nazionale di comparto nonché della giurisprudenza costituzionale. Tali violazioni più precisamente consistono nella:

a) violazione dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 287 del 1999 che nel dettare le modalità di riqualificazione del personale dispone che venga assicurata «in ogni caso la selettività della procedura da riservare esclusivamente al personale proveniente dalla posizione economica immediatamente inferiore», mentre nelle procedure censurate è consentito l'avanzamento in carriera di due livelli (il cosiddetto «doppio passaggio» dalla posizione C1 alla posizione C3, dalla posizione B1 alla posizione B3);

b) violazione della sentenza n. 1/1999 della Corte Costituzionale, dichiarante l'illegittimità costituzionale di talune disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 1995 n. 549 e successive modifiche ed integrazioni, norme le quali (disattendendo il presupposto normativamente

consolidato e determinante per la progressione in carriera del personale in questione, ossia l'appartenenza dei candidati alla posizione immediatamente inferiore) consentivano l'accesso all'allora settima qualifica funzionale (attualmente, posizione «C1») anche al personale inquadrato nella qualifica non immediatamente inferiore;

c) violazione dell'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001, che non prevede una preselezione bensì una sola graduatoria finale, per la cui formulazione individua quale elemento «determinante», e, «in ogni caso», la posizione economica di provenienza ed invece gli Accordi integrativi attribuendo portata determinante all'anzianità di servizio hanno sovvertito l'ordine dei valori individuato dal contratto collettivo nazionale di lavoro;

svariate pronunce giurisdizionali (Tribunale di Milano, proc. n. 3360/2001, Tribunale di Cagliari, proc. n. 2206/2001, Tribunale di Roma, proc. n. 2535341/2001, Tribunale di Teramo, proc. n. 630/2001, Tribunale di Salerno, n. 4084/2001, Tribunale di Latina, 18.07.2001, Tribunale di Lamezia Terme, n. 349/2001, Tribunale di Milano, 07.09.2001, Tribunale di Cagliari, proc. n. 3304/2001, Tribunale di Roma, proc. n. 15210/2001) hanno acclarato come integralmente illegittime le suddette procedure di riqualificazione interne. Centinaia di Funzionari laureati – C2 della ex carriera direttiva delle amministrazioni interessate, infatti, visti paradossalmente esclusi dall'accesso ai corsi verso la posizione C3 a vantaggio del personale sottordinato C1 della ex carriera di concetto, in virtù della maggiore anzianità generica di servizio da questi ultimi posseduta, hanno attivato un nutrito contenzioso davanti alla Magistratura del lavoro in numerosi tribunali, ottenendo su tutto il territorio nazionale svariate ordinanze cautelari *ex* articolo 700 del codice di procedura civile, tra cui l'ordinanza del Tribunale di Salerno che ha ordinato al Ministero della giustizia di sospendere l'intera procedura selettiva. Si richiamano le principali motivazioni poste alla base di tali ordinanze cautelari, le quali chiariscono che:

1) è incostituzionale basare la riqualificazione del personale sul principio dell'anzianità perché «tutto ciò contrasta chiaramente con il principio dell'efficienza, voluto dal legislatore con la riforma del pubblico impiego, e con i principi costituzionali del buon andamento e della imparzialità che devono guidare l'azione della pubblica amministrazione, come ha ben evidenziato la Corte Costituzionale nella sentenza n. 1/99, venendosi a fondare la selezione dei migliori a mezzo dell'irragionevole criterio della maggiore anzianità posseduta, del tutto inidoneo ad accertare il soggetto più capace e meritevole» (Tribunale di Roma) ;

2) è stato disatteso il contratto collettivo nazionale di lavoro «con la conseguenza assurda d'un sistema di punteggi premiale nei confronti del personale rientrante nella posizione meno elevata...si è verificata una irrazionale discriminazione ai danni del personale rientrante nella posizione immediatamente inferiore. Ciò soprattutto tenuto conto del meccanismo preselettivo (ignoto al contratto collettivo nazionale di lavoro di comparto) che impedisce alla gran parte degli aspiranti rientranti nella po-

sizione C2 (e cioè quelli più qualificati) l'accesso al percorso formativo» (Tribunale di Salerno);

3) le procedure in argomento «introducono un meccanismo di preselezione, preliminare al percorso formativo, non previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, e che di fatto limitando l'accesso ad un ristretto numero di partecipanti, comporta che i posti vengano assegnati già prima del percorso formativo, eludendo la funzione selettiva dello stesso e che inoltre la abnorme valutazione del requisito della mera anzianità di servizio rispetto ad altri, come ad esempio il titolo di studio.....contrasta chiaramente con il principio dell'efficienza della pubblica amministrazione voluto dal legislatore e ben evidenziato dalla Corte Costituzionale della sentenza n. 1/99» (Tribunale di Cagliari);

4) inoltre «può riscontrarsi una violazione dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 287 del 1999 ... la portata della norma, tesa a scongiurare censure di incostituzionalità, è tale da imporre la sua applicazione a tutti i processi di riqualificazione. ... È paradossale che ciò che non può fare una legge possa ritenersi consentito alle parti sociali. ... Il palese contrasto della disciplina collettiva «in parte qua», con il cogente precetto costituzionale dell'art. 97, 2° comma, della Cost. non può non inficiare la validità di tale disciplina. Ed infatti il contrasto di una norma collettiva con una norma imperativa, ancor più se di rango costituzionale, produce la nullità della disposizione pattizia... come nel caso che ci occupa, una disciplina che violi il principio di ragionevolezza costituzionalmente previsto dall'art. 3 Cost. ... Tale violazione pattizia con essa contrastante non potrebbe che essere nulla» (Tribunale di Salerno);

5) tra l'altro «tale meccanismo di selezione preliminare, ad avviso di codesto Giudice, si pone in contrasto con le previsioni del contratto collettivo del comparto Ministeri il quale ha previsto un esame finale ed una unica graduatoria ... al fine di salvaguardare la massima selettività della procedura, volta al reclutamento dei più capaci i quali potrebbero, invece, in applicazione dei criteri del contratto integrativo e dell'avviso di selezione impugnati, essere esclusi a priori dalla selezione stessa. Ciò in violazione dei principi di efficienza e buon andamento della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, i quali costituiscono i principi portanti della riforma di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993 (art.1)» (Tribunale di Lamezia Terme);

6) inoltre «tutto ciò contrasta con il principio dell'efficienza dell'azione amministrativa.....con i principi costituzionali del buon andamento e della imparzialità.....così come appaiono violati la normativa contrattuale e gli stessi principi di correttezza e buona fede contrattuale» (Tribunale di Teramo);

7) tra l'altro «l'articolo 11 del decreto legislativo n. 287 del 30.07.99 stabilisce ... mentre negli atti impugnati oltre che a consentire l'accesso a tutti i lavoratori attualmente collocati nell'area C.....la abnorme valutazione del requisito della mera anzianità di servizio rispetto agli altricontrasta chiaramente con il principio dell'efficienza della pubblica

amministrazione voluto dal legislatore e ben evidenziato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 1/99» (Tribunale di Oristano);

malgrado tali pesanti rilievi giurisdizionali il Ministero dell'economia si appresterebbe ad iniziare i corsi di riqualificazione lasciando invariato l'iniquo impianto dato alle stesse;

il prevedibile esito, negativo per le amministrazioni, dei contenziosi aperti ed una probabile rimessione degli atti alla Magistratura contabile, costringerebbero le stesse a giustificare gli immotivati e notevoli costi sostenuti sia per l'espletamento dei corsi sia per i maggiori trattamenti stipendiali erogati – svariate decine di miliardi – per portare a termine procedure già censurate di illegittimità. Tale elemento dovrebbe indurre l'amministrazione a rivedere il proprio operato,

si chiede di sapere se il Ministro per la funzione pubblica non ritenga di intervenire urgentemente sulle amministrazioni interessate perché rivedano il proprio operato emendando le procedure di riqualificazione dai vizi di legittimità così pesantemente evidenziati dalla Magistratura del lavoro, sia nell'ottica della più ampia tutela dell'interesse pubblico sia al fine di evitare devastanti turbative dell'ordine pubblico.

(2-00051)

Interrogazioni

BATTAFARANO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che venerdì 28 settembre 2001 all'interno della centrale termoelettrica 2 ISE dell'ILVA di Taranto Francesco Montervino, operaio della ditta «Ecologica», è morto per asfissia, mentre stava compiendo lavori di bonifica assieme a due suoi colleghi, l'interrogante chiede di sapere:

quale sia la ricostruzione dei fatti compiuta dagli organi competenti;

quali responsabilità siano state accertate;

quali misure intenda adottare il Governo per rafforzare l'opera degli organi di prevenzione e controllo.

(3-00129)

VITALI, MALABARBA, CREMA, FALOMI, VIVIANI, MARINO, DENTAMARO, TURRONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che al TG2 di domenica 23 settembre 2001 il Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Potremmo anche dirvi di votare No, ma questo *referendum* non ha *quorum* e questa riforma non ha cuore. Non c'è il *quorum* e non c'è cuore. Quindi, potete anche votare No, ma gli italiani hanno già deciso: la maggior parte di loro quella domenica non andrà a votare»;

che sugli organi di stampa del 24 settembre è stato pubblicato un resoconto di un discorso del Ministro per le riforme istituzionali Umberto

Bossi in una Festa della Lega nel Padovano nel quale tra l'altro si dice: «Forza Italia, come tutta la Casa delle Libertà, è contro. Il problema è un altro: se mandarli a votare, e allora devono votare No, oppure se non farli andare a votare»;

che ancora sugli organi di stampa di oggi appare il resoconto della conferenza-stampa tenuta ieri a Milano dallo stesso ministro Bossi nella quale, oltre a minacciare in modo intimidatorio la RAI per l'informazione sui *referendum*, si dice che: «... non andrà a votare e ritiene lecito, anche nelle sue vesti di Ministro, invitare i cittadini a fare altrettanto»;

che il Presidente della Repubblica durante la visita in Basilicata del 19 settembre ha rivolto un appello agli italiani per ricordare l'importanza del voto del 7 ottobre con il quale per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana gli elettori saranno chiamati ad esprimersi in modo «immediato e diretto» su una legge che modifica la Costituzione, con una riforma federalista che attiene ai poteri e alle competenze di regioni, province, comuni e città metropolitane;

che in precedenza il Governo aveva annunciato l'intenzione di tenere sul *referendum* un comportamento di neutralità e correttezza istituzionale;

che alle parole del Presidente della Repubblica è doveroso che facciano seguito comportamenti coerenti da parte di tutti gli organi costituzionali, e del Governo in primo luogo, per informarli e renderli coscienti dell'importanza del voto al quale sono chiamati il 7 ottobre;

che le dichiarazioni dei ministri Bossi e Gasparri vanno in direzione opposta, giungendo ad augurarsi apertamente che i cittadini non vadano a votare e a rivendicare persino la liceità di un invito all'astensione da parte di un Ministro nell'esercizio delle sue funzioni,

anche in relazione all'articolo 95 della Costituzione che attribuisce al Presidente del Consiglio il compito di dirigere la politica generale del Governo e di esserne responsabile, si chiede di sapere se l'indirizzo del Governo sul *referendum* costituzionale del 7 ottobre si ispiri alla neutralità e alla correttezza istituzionale inizialmente annunciata, in conformità con l'appello del Presidente della Repubblica, o segua gli orientamenti espressi dai ministri Bossi e Gasparri che si sono apertamente augurati che gli elettori non vadano a votare, o hanno persino rivendicato la liceità di un invito all'astensione da parte di un Ministro nell'esercizio delle sue funzioni.

(3-00130)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

EUFEMI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il Comitato Regionale dell'INPS della Lombardia è chiamato ad esaminare e valutare l'accertamento, del giugno scorso, degli ispettori dell'INPS di Como sulla denuncia, come lavoratrici in nero, nei confronti di alcune suore infermiere presso la casa di riposo E. Flack di Dongo

(Como) appartenenti alla «congregazione delle Suore di Maria SS Addolorata;

le suore svolgono tale attività a titolo di volontariato;

la convenzione tra la Congregazione e il comune di Dongo per regolare il servizio presso la casa di riposo prevede alcuni compensi ma destinati alla cassa del convento per effetto del voto di povertà delle religiose;

va considerato che nel 1995 l'INPS accettò che nessun contributo previdenziale fosse dovuto per gli Ordini Religiosi che vivono in comunità *religionis causa* e per essa svolgono una attività lavorativa, secondo il carisma dell'Ordine, anche se di rilievo per l'ordinamento statale;

si tratta nel caso in questione di una attività specifica esonerata dalla previdenza per una Congregazione che ha come suo fine religioso proprio l'assistenza prestata presso strutture esterne,

si chiede di conoscere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo su tale vicenda, che ha suscitato vivo sconcerto nella opinione pubblica rispetto al controllo dell'assistenza nelle strutture pubbliche;

quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto della convenzione del 1995 e se non ritenga infine che la convenzione stipulata tra la congregazione e il comune sia solo uno strumento per l'attuazione dei fini religiosi e non un atto costitutivo di un rapporto di lavoro certamente estraneo alla volontà delle religiose.

(4-00536)

SPECCHIA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che da tempo è stata sollecitata una revisione dei criteri di riparto tra le Regioni della spesa sanitaria nazionale;

che, infatti, il criterio della popolazione anziana penalizza alcune Regioni e tra questa la Puglia, che di fatto ottiene mille miliardi in meno di altre Regioni con un minore numero di abitanti;

che più in particolare la quota sanitaria *pro capite* della Puglia è la più bassa rispetto alla media nazionale, con un meno 7,24 per cento;

che tutto ciò vanifica gli sforzi che la Regione sta compiendo per razionalizzare e qualificare il sistema sanitario pugliese;

che questa situazione rende davvero di difficile attuazione la *devolution* in quanto i cittadini pugliesi, se non vi sono immediati correttivi, sarebbero sostanzialmente discriminati rispetto a quelli delle altre Regioni,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-00537)

GUBERT. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

la provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il comune di Predazzo (Trento) e le associazioni che rappresentano gli emigrati all'estero e i loro discendenti, aveva organizzato la Festa provinciale dell'emi-

grazione nei giorni 28-30 settembre 2001, in continuità con analoghe iniziative degli anni scorsi;

nell'ambito di tale iniziativa si è inteso celebrare il centocinquantésimo anniversario della partenza da Predazzo (e in piccoli numeri da comuni vicini) di un consistente gruppo di cittadini che si recavano per lavorare in Transilvania (primo caso trentino di emigrazione organizzata), dove gli stessi si sono insediati poi definitivamente;

le vicende storiche prima dell'impero austro-ungarico e poi della Romania avevano costretto gli emigrati e i loro discendenti all'oblio e alla mancanza di rapporti con la terra di origine, ma che la caduta del regime autoritario romeno ha consentito di riprendere i contatti fra Trentino e i discendenti colà insediati;

la celebrazione del centocinquantésimo anniversario di tale emigrazione prevedeva la presenza a Predazzo di una cinquantina di discendenti, molti dei quali, anziani, hanno dovuto impiegare gran parte della loro modestissima pensione mensile per poter procurarsi il passaporto e prepararsi per il viaggio;

le competenti autorità diplomatiche e consolari italiane avevano assicurato agli organizzatori del viaggio che non vi erano ostacoli al rilascio del visto di ingresso in Italia;

alla vigilia della partenza tale visto veniva rilasciato a 17 discendenti, ma rifiutato ad altri 32, con la motivazione della cancelleria consolare dell'Ambasciata italiana a Bucarest, in lettera del 26 settembre 2000 a firma di Natalino Urdì (quattro ore prima della partenza), che le modeste condizioni economiche facevano dubitare che il reale scopo del viaggio fosse stata la celebrazione dell'anniversario dell'emigrazione;

tale comportamento, pubblicamente denunciato alla Festa dell'emigrazione, cui presenziavano rappresentanti dell'emigrazione trentina in tutto il mondo, autorità regionali, provinciali e comunali, nonché popolazione del comune di Predazzo e di comuni vicini, ha gettato forte discredito sul nostro Paese e ha testimoniato una scarsa sensibilità verso la ripresa di contatti con persone che hanno avuto le loro radici nel Trentino, per lo più anziane, desiderose di conoscere la terra dalla quale venivano i propri nonni e bisnonni;

tale comportamento tanto meno si giustifica se è vero che con il 2002 verrà abolito il visto per l'Italia e che si trattava di un viaggio organizzato da un ente pubblico, che se ne assumeva le spese;

lo scrivente senatore del collegio e presente alla Festa si è impegnato a far chiarire la triste vicenda, che fa dire ad un cronista del giornale «Alto Adige» del 1° ottobre: «A qualcuno di loro mancavano quei maledetti 1000 dollari di garanzia? Ma quali garanzie se tutto era organizzato e speso dalla Provincia? Non si può tornare sulle orme dei padri se si è poveri. Prima i "regimi comunisti" non li facevano uscire, ora i "regimi liberisti" non li fanno entrare»,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano, se esistono, i criteri con i quali il Ministero invita i propri rappresentanti diplomatici a considerare in modo appropriato e spe-

cifico casi quali quelli segnalati e se non si intenda, qualora non esistano, formularli;

se abbia avuto un ruolo il fatto che si trattava di discendenti di emigrati da comunità ora italiane, ma allora collocate in territorio austro-ungarico, anziché da altre regioni italiane;

per quali ragioni le autorità consolari italiane di Bucarest, dopo aver assicurato che il visto sarebbe stato rilasciato, abbiano poi mutato orientamento nell'immediata imminenza del viaggio per ben 32 richiedenti su 49;

se il Ministro in indirizzo non intenda in qualche modo rimediare ai sentimenti di delusione profonda degli interessati, degli organizzatori e dell'opinione pubblica trentina per l'insensibilità dimostrata dai rappresentanti dell'Italia.

(4-00538)

GIARETTA, BEDIN, MONTAGNINO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che l'articolo 71 della legge 23 dicembre 200, n. 388 (legge finanziaria 2001), ha finalmente introdotto un primo riconoscimento del principio della totalizzazione dei versamenti contributivi;

che l'introduzione di tale principio, ancorché in forma troppo limitata che esclude la maggior parte degli interessati creando disparità di trattamento tra le varie categorie di soggetti, costituisce comunque un elemento per avviare, al di là delle affermazioni retoriche, un sistema in cui mobilità e flessibilità del rapporto di lavoro si realizzino trovando negli ordinamenti regole tali da evitare danni ai soggetti che devono accettare rapporti di lavoro flessibili che cambiano nel tempo;

che fino a che non si attuerà pienamente il principio di totalizzazione, e cioè il diritto del contribuente a ricevere prestazioni previdenziali che non vengano decurtate dal fatto che abbia avuto nel corso della vita lavorativa versamenti presso diverse gestioni previdenziali, si vengono a creare ingiustificati vantaggi per alcune gestioni e danni per altre ed un danno certo per il contribuente, costituendo perciò un grave ostacolo alla mobilità lavorativa;

che l'attuazione delle previsioni di cui al citato articolo 71 era demandata all'emanazione di uno o più decreti dell'allora Ministero del lavoro e della previdenza sociale entro due mesi dall'entrata in vigore della legge finanziaria;

che tali decreti a tutt'oggi non risultano ancora emessi, gli interroganti chiedono di sapere:

quali siano i motivi per cui il Ministero del lavoro non abbia ancora ottemperato alle previsioni dell'articolo 71 della legge finanziaria 2001, creando un ingiustificato danno ai cittadini interessati;

quali impegni il Governo intenda assumere non solo per dare attuazione alle limitate previsioni di detto articolo ma per completare la norma in modo da estendere il principio della totalizzazione a tutti gli interessati.

(4-00539)

DE PAOLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso: che ormai da diverse legislature il Parlamento discute su progetti di legge per l'apertura di nuove case da gioco sul territorio nazionale, oltre a quelle già esistenti;

che anche nella presente legislatura diversi sono i progetti in materia assegnati alle Commissioni di competenza;

che è un dato acquisito come paesi vicini ai confini dell'Italia, ad esempio il Principato di Monaco, la Slovenia, la Croazia, attirino tra i propri clienti moltissimi italiani che lasciano i propri soldi sui tavoli verdi oltre confine ed incrementano il settore del turismo legato al gioco in suolo non italiano;

che vi sono nel nostro Paese centri termali e turistici già pronti a dare vita a nuove case da gioco;

che il giro economico mosso dalle case da gioco è quantificabile in qualche migliaio di miliardi all'anno;

che l'interrogante in particolare ha registrato valutazioni ampiamente positive, sia da parte degli operatori turistici che della popolazione in generale, in merito all'apertura di una casa da gioco in S.Pellegrino Terme, che sarebbe occasione di sviluppo per l'intera comunità,

l'interrogante chiede di sapere:

quale sia la posizione del Presidente del Consiglio in merito all'apertura di nuove case da gioco in Italia;

se non ritenga che sia maturo il momento per una serena valutazione, sia da un punto di vista etico sia da quello economico, per una regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro Paese onde evitare la migrazione di capitali italiani verso l'estero.

(4-00540)

SPECCHIA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che nella regione Puglia operano alcune centinaia di ex lavoratori socialmente utili oggi interessati ai progetti interregionali di protezione civile;

che per la stabilizzazione di questi lavoratori, nei sei mesi scorsi, è stata raggiunta un'intesa tra la regione Puglia e il Ministero del lavoro che prevedeva tra l'altro un onere complessivo di circa 90 miliardi in cinque anni da ripartire al 50% tra la Regione e lo Stato;

che la regione Puglia già il 12 luglio 2001, con delibera di Giunta n. 217, ha provveduto a quanto di sua competenza indicando anche la spesa complessiva ed ha previsto a carico del proprio bilancio un onere di 44 miliardi in cinque anni e ciò nonostante l'opera di risanamento che la stessa regione sta portando avanti per eliminare un grave deficit finanziario;

che, invece, da parte del Ministero del lavoro non vi è stato, fino ad oggi, nessun riscontro alle sollecitazioni della regione Puglia, l'ultima delle quali il 27 settembre 2001,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-00541)

BRIGNONE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nel corso della precedente legislatura è stato presentato al Senato un disegno di legge (Atto Senato n. 400 – XIII Legislatura) volto ad elevare l'ammontare annuo della pensione degli avvocati anziani, rimasta ancorata all'assegno di solidarietà recante valori non più attuali;

che per «avvocati anziani» s'intendono quelli che avevano compiuto 65 anni di età ed erano iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza da più di 35 anni anteriormente al 1980;

che l'iter legislativo pare essere stato contrastato dalla stessa Cassa, la quale ha ritenuto che un intervento di iniziativa parlamentare fosse invasivo delle prerogative ed autonomie previdenziali della libera professione;

che, pur essendo nota l'ingiusta situazione nella quale versano circa 300 avvocati di età superiore ad 80 anni in pensione di «anzianità» (per avere versato contributi per 35 anni prima del 1980), che nonostante l'età avanzata continuano a svolgere l'attività professionale versando ancora alla Cassa annualmente il 3% dei redditi IRPEF ed il 2% del volume di affari IVA, la Cassa non consente di corrispondere – mancando apposita norma – una rivalutazione dell'assegno mensile,

si chiede di sapere:

se risulti che la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense abbia deliberato, in relazione al caso di cui sopra, di consentire la convertibilità dell'assegno di solidarietà in assegno pensionistico commisurato ai contributi versati dal 1980 in poi, considerato che questi contributi sono aggiuntivi rispetto agli altri già versati per almeno 35 anni anteriormente al 1980;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di altre misure che la Cassa intenda adottare in favore degli «avvocati anziani».

(4-00542)

MUZIO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

– Premesso che:

a Grugliasco (Torino) pochi giorni dopo il drammatico atto terroristico di New York una bambina egiziana della prima media dell'Istituto King, è stata apostrofata «sporca negra araba»;

il dirigente scolastico ha inviato una lettera ai genitori tramite gli alunni per riflettere su tali comportamenti al fine di rifiutare qualsiasi sentimento di odio, rifiuto o aggressione verso persone innocenti;

questa emerita iniziativa condivisa da molti genitori proprio per il suo aspetto didattico aiuta a combattere il pregiudizio e l'integralismo di ritorno e aiuta certamente ad educare alla convivenza civile,

si chiede di sapere se non si ritenga di adottare questa iniziativa in tutte le scuole del paese rafforzando così il dialogo e contro il razzismo

che rischia, dopo gli aberranti accadimenti dell'11 settembre scorso, un radicamento anche a fronte della paura e della non sempre corretta informazione.

(4-00543)

TOMASSINI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che per il 2 ottobre 2001 alle ore 17, presso il Ministero della salute, è stata convocata una riunione avente come ordine del giorno un approfondimento sui problemi inerenti il rapporto tra medici e strutture ospedaliere;

che il Sindacato nazionale radiologi (SNR), rappresentativo di tutta l'area radiologica e che enumera la quasi totalità dei dirigenti radiologi del Servizio sanitario nazionale, federato da anni nella Umsted, federazione dei servizi, insieme ad anestesisti e patologi clinici, non è stato invitato alla suddetta riunione;

considerato che si tratta di una grave «dimenticanza», dal momento che la Umsted, raggruppando le figure professionali di Anestesisti (AA-ROI), Radiologi (SNR) e Laboratoristi (AIPaC), rappresenta di fatto i sindacati che controllano i servizi ospedalieri ed è da sempre firmataria dei Contratti nazionali della dirigenza medica,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda porre rimedio alla mancata convocazione del Sindacato nazionale radiologi.

(4-00544)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00129, del senatore Battafarano, sulla morte dell'operaio Francesco Montervino dell'ILVA di Taranto.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 46^a seduta pubblica, del 28 settembre 2001, a pagina 158, sotto il titolo: «Disegni di legge, annunzio di presentazione», sopprimere i primi due capoversi.

